

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno giovedì 22 Maggio 2017**

**Question Time delle ore 09:30**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Frezza**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso**

**PRESIDENTE FREZZA:** Buongiorno, diamo inizio ai lavori della seduta odierna di Consiglio comunale. Come ritualmente, si inizia con i question time che sono stati notificati a tutti i Consiglieri.

Il primo question time che può essere discusso è il numero 4, con progressivo 207 che ha ad oggetto: “Caduta pini in Via Capelli a Pianura”. L’interrogante è il consigliere Nonno, risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ringrazio l’assessore Del Giudice che, come sempre, viene mandato ad affrontare i question time che a quanto pare sembra essere l’unico che li fa.

Via Capelli è una strada relativamente nuova che venne realizzata con i fondi della ex legge 219, i fondi del dopo terremoto. Questa strada a scorrimento veloce doveva, nelle intenzioni di chi la progettò, completare l’anello che avvolgeva il Quartiere di Pianura per far defluire il traffico veicolare interno.

Sui marciapiedi di questa strada, 30 anni fa, vennero piantati dei pini. Già allora venne contestata la piantumazione di questi pini perché impedivano ai pedoni di poter usufruire del marciapiede, oggi i pini sono diventati degli alberi enormi che non solo impediscono ai pedoni di utilizzare il marciapiede, ma stanno distruggendo i marciapiedi stessi. Come lei ben sa i pini sono alberi che hanno radici che si estendono in superficie, non scendono relativamente sotto nel terreno.

I marciapiedi sono completamente diverti e la potatura di quelli alberi è stata fatta l’ultima volta tre anni fa, dovetti curarla io personalmente con l’allora architetto Ugramin che adesso è andato in pensione. Su questi marciapiedi abbiamo due tipi di problemi: il primo è quello relativo all’utilizzo vero e proprio dei marciapiedi, che non possono essere utilizzati perché i pini hanno praticamente diviso tutto il marciapiede; dall’altro abbiamo il problema che non essendo stati potati, da un momento all’altro possono iniziare a cadere creando non pochi problemi, se non addirittura qualche vittima.

Nell’ultimo Bilancio provai a chiedere che venisse stanziato qualcosa come fondi per intervenire su quei marciapiedi, però mi venne detto che soldi non ce ne erano e a quanto pare non vi eravate sbagliati perché soldi non ci sono. Vorrei sapere se da qui a qualche anno è stato posto in essere qualche intervento, se lo stesso Vicesindaco ha intenzione di porre il problema anche nel prossimo bilancio perché ad oggi, che io sappia, non è stato affrontato in nessun modo questo problema, ma quantomeno chiedo al Vicesindaco, all’Assessore all’Ambiente, di porre tutte le procedure atte almeno a determinare una

potatura di questi alberi.

Non vorrei arrivare a settembre, con il cattivo tempo, che la prima folata di vento possa creare qualche problema non indifferente.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Vicesindaco per rispondere al quesito così come posto.

**ASSESSORE DEL GIUDICE:** Buongiorno a tutti. Via Capelli, ex Via Cannavino, come bene ha ricordato paghiamo lo scotto di aver piantato, 30 anni fa, delle essenze assolutamente incompatibili con quello che era il contesto. Nonostante questo abbiamo attivato un monitoraggio sugli alberi esistenti, ringrazio il servizio che si sta facendo carico pur nella ristrettezza delle persone.

Abbiamo rifatto anche una serie di sopralluoghi, voglio ricordare che abbiamo promosso, come Assessorato all'Ambiente, delle giornate di studio sui pini perché i pini si comportano in maniera diversa rispetto agli altri alberi e quindi anche le stesse potature vanno organizzate non in maniera massiva, altrimenti si va a ledere la cosiddetta portanza della chioma che in qualche modo aiuta nella staticità dell'albero. Questo è uno dei risultati dello studio che abbiamo ospitato a Napoli e ne siamo assolutamente contenti.

Le dico che e stiamo cercando di organizzare degli interventi mirati, i pini stanno avendo anche delle altre patologie che arrivano in tutto l'arco del mediterraneo dov'è presente quest'essenza. Le do conferma che la nostra delibera, che io ho proposto in linea tecnica per quanto riguarda il piano di manutenzione su tutta la città, sarà compito del sottoscritto provvedere a compulsare gli uffici del Bilancio per appostare le somme necessarie in due o tre arterie che abbiamo individuato, che la dirigente ha individuato, e che necessitano di una certa attenzione e quindi di risorse economiche.

Fortunatamente abbiamo la delibera, questa sarà una delle cose che farò con grande impegno, anzi, la ringrazio perché lei pone sempre questo tema che ci aiuta a metterlo in evidenza con la stessa attenzione.

**PRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Nonno, ha la facoltà di una breve replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Se ho capito bene abbiamo soltanto una delibera approvata in linea tecnica, dovremo trovare i fondi per intervenire e ovviamente non sarà cosa facile, mi rendo conto.

Mi auguro che a breve si attivi il servizio potatura, non vorrei arrivare con l'autunno e rischiamo l'ennesima sciagura, l'ennesima tragedia a cui in questa città assistiamo in maniera quasi ciclica. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al successivo question time, il numero 6, progressivo 211 che ha ad oggetto: "Lavori per la realizzazione dell'ascensore del Monte Echia". L'interrogante è sempre il consigliere Nonno. Risponderà al quesito l'assessore Del Giudice e l'assessore Piscopo.

Invito il consigliere Nonno a relazionare in merito.

**CONSIGLIERE NONNO:** Monte Echia è una questione ciclica che un segnalato già da qualche tempo in quest'Aula. Mi venivano richiesti dal Consigliere della I Municipalità,

Luca Iacovelli, che ha firmato con me questo question time, una serie di chiarimenti perché non solo abbiamo i lavori fermi che determinano uno stato di degrado e di abbandono che ormai è sotto gli occhi di tutti, ma nello stesso tempo l'intero cantiere ha bisogno di alcuni interventi.

Passo a leggere il question time perché avendolo presentato qualche tempo fa non ricordo con precisione quale era la problematica in questo caso, ricordo che c'era il problema relativo ai lavori fermi perché ci sono stati problemi con il finanziamento, con la stessa struttura e l'ascensore esterna, la Soprintendenza doveva dare dei pareri: "Il Monte Echia è uno spuntone roccioso ubicato nella zona di Pizzofalcone, Quartiere San Ferdinando. Rilevato che da tempo la zona in questione è diventata impraticabile in quanto affitta da degrado assoluto e che tale degrado è legato ai lavori per la realizzazione di un ascensore che collegasse la zona di Santa Lucia con il Monte in quanto per errore tecnico, consistente nel fatto che sono state sbagliate le misure del cantiere per il passaggio dell'ascensore, sono stati interrotti i lavori e nulla si sa dei fondi stanziati. Intanto la Soprintendenza ha dato parere favorevole grazie all'attività fin qui svolta, in ordine alla variante al progetto e relativamente al tunnel, al vano ascensore. C'è il placet del Genio Civile, così come sono stati superati gli ostacoli di tipo procedurale burocratico. Chiedo di conoscere dalle signorie loro, ciascuno per la propria competenza, come si procederà". Ricordavo bene, c'era un problema relativo alla Soprintendenza. Mi date qualche novità? Il question time è indirizzato sia al Vicesindaco sia all'assessore Calabrese che non c'è.

**PRESIDENTE FREZZA:** È indirizzata all'assessore Piscopo che è presente.

**CONSIGLIERE NONNO:** Va bene.

**PRESIDENTE FREZZA:** Inizia il Vicesindaco per la parte di sua competenza.

**ASSESSORE DEL GIUDICE:** Vi era anche un'articolazione su questo question time in riferimento ai rifiuti presenti nell'area cantiere, abbiamo già compulsato più di una volta i titolari del cantiere perché ovviamente, come lei sa, l'azienda dei rifiuti non può intervenire in un'area recintata non di proprietà. È stato oggetto anche questo di varie interlocuzioni, ovviamente al terzo sollecito provvederemo con tutti gli interventi necessari per fare in modo che chi di dovere vada a pulire lì, sempre facendo appello ai cittadini che quando vedono un'area cantiere non è un deposito di rifiuti, le transenne servono ad impedire l'accesso, ma non a depositare i rifiuti. Stiamo compulsando la ditta, essendo materia di cantiere, quindi gli operai non possono entrare in un altro cantiere come lei giustamente fa. Per questa parte siamo sul pezzo.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola all'assessore Piscopo per le altre competenze.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie Presidente. Per quanto riguarda la parte relativa ai lavori, come si ricordava anche nel testo dell'interrogazione, l'opera è stata programmata e approvata dalla precedente amministrazione, si tratta di un'opera complessa, l'abbiamo detto in più occasioni, ciononostante l'Amministrazione per un principio di continuità amministrativa, ma anche ritenendo l'opera meritoria dal punto di vista di collegamenti e degli investimenti fino a quel momento realizzati l'ha portata avanti e la sta portando

avanti. Si sono rese necessarie differenti integrazioni, vale a dire, si è resa necessaria l'approvazione di una variante per impianto ascensore, più che una variante si tratta di un adeguamento rispetto a quelle che sono le normative fino ad ora intervenute trattandosi di un'opera infrastrutturale. Il parere del Genio Civile, come ricordava anche lei Presidente, sono ripresi i lavori con la realizzazione della scala in ferro.

Il cantiere è stato attivato, parte di queste opere sono state montate anche perché è stato necessario realizzare queste opere prima in laboratorio e poi portarle in sede di cantiere e. Il montaggio della scala era propedeutico all'installazione dell'ascensore. Successivamente, su sollecitazione anche di Associazioni di abitanti, abbiamo chiesto al progettista di ridefinire il rapporto tra quella che comunemente viene chiamata l'uscita, vale a dire il luogo dove l'ascensore incontra il belvedere, una relazione differente tra il belvedere e il paesaggio in quanto la precedente versione progettuale oggettivamente era un po' più pesante dal punto di vista della previsione progettuale e anche questo è stato fatto, è stato necessario integrare il progetto, tutto questo mentre si andava avanti con i lavori. L'integrazione progettuale non ha impedito la realizzazione dei lavori, il progetto è stato approvato in Giunta, poi dalla Soprintendenza, poi dalla Commissione Edilizia Integrata di quest'Amministrazione con uno stanziamento ulteriore di 417 mila euro.

In data 27 gennaio 2017, con nota della prefettura, l'Amministrazione è venuta a conoscenza dell'informazione antimafia, vale a dire l'interdittiva antimafia anche è stata adottata il 13 dicembre 2016 nei confronti della ditta aggiudicataria. Ovviamente l'Amministrazione, di fronte ad ogni interdittiva antimafia intraprende tutto ciò che è previsto, vale a dire che avvia la rescissione contrattuale e deve provvedere anche ad uno scorrimento di graduatoria.

È stato sollevato, da parte della società cooperativa, ha chiesto la sospensiva della interdittiva comunicata dalla prefettura, si è quindi reso necessario, nonostante l'Amministrazione abbia avviato immediatamente tutte le procedure, attendere i tempi del Tar.

Mi informano gli uffici che il Tar non ha concesso la sospensiva, quindi non ha impugnato il provvedimento della Prefettura e si deve procedere ad una nuova gara.

È in corso una verifica con l'avvocatura per valutare se le altre due imprese, trattandosi di un'ATI, che non sono state colpite dal provvedimento della Prefettura, possano continuare in modo da prevedere che la parte dei lavori che è stata aggiudicata alla ditta che è stata colpita da interdittiva dovrà andare nuovamente a gara, mentre possono continuare i lavori per le altre due imprese che fanno parte dell'ATI che non hanno avuto l'interdittiva. È una verifica che stanno facendo gli uffici insieme con l'avvocatura, avremo l'esito a giorni.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Nonno per la replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono notizie che avevo. L'errore progettuale iniziale, lo stop dato dalle Associazioni che legittimamente reclamavano un appesantimento della cabina esterna dell'ascensore, infatti era noto a tutti, e lo stop dato dalla prefettura, praticamente i lavori sono fermi da tantissimo tempo.

Mi auguro che l'Assessore voglia sollecitare la massima celerità agli uffici, oggettivamente il cantiere è ormai abbandonato, è un problema anche di incolumità pubblica, basta scavalcare per recarsi su quell'area cantiere, la zona non è una zona

sorvegliata e soprattutto potrebbe essere una fonte attrattiva per i turisti e per gli abitanti del posto visto il punto dove verrà realizzata l'ascensore.

Mi auguro che l'Assessore voglia dare un impulso notevole all'avvocatura, soprattutto per i lavori finali. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al successivo question time, il numero 5, progressivo 208: "Limitazione nell'utilizzo dei mezzi di servizio degli autoparchi e di chiusura dell'autoparco Doganella, Via Santa Maria del Pianto". L'interrogante è sempre il consigliere Nonno, risponderanno l'assessore Borriello e Del Giudice nell'ordine che riterranno opportuno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Abbiamo la questione relativa all'autoparco Doganella che mi risulta dovrebbe chiudere, dovrebbe essere delocalizzato, non vorrei sbagliarmi. Il question time nasceva dalla constatazione del fatto che diversi autoparchi della città di Napoli, seppur dotati di mezzi meccanici relativamente vecchi, obsoleti, sono per la maggior parte dei casi tenuti in ottime condizioni, e mi riferisco soprattutto a quelli dell'autoparco di Pianura.

Nel caso dell'autoparco Doganella, vorrei sapere dall'Amministrazione, nel momento in cui verrà chiuso quest'autoparco che fine faranno questi mezzi e dove verranno spostati.

Visto che abbiamo quella che secondo me resta un'eccellenza che sono gli operai dell'autoparco di Pianura che riescono, con mille difficoltà, a rendere attivi e far funzionare dei mezzi che altrimenti andrebbero distrutti, se era il caso trasferirli direttamente all'autoparco di Pianura mettendo in condizione i dipendenti dell'autoparco di Pianura di utilizzare quei mezzi cui più di una volta loro stessi riescono a fare quella manutenzione necessaria, ma la riescono a fare con minimi costi e soprattutto in maniera efficiente.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Vicesindaco, prego.

**ASSESSORE DEL GIUDICE:** Grazie Presidente. Questa è l'occasione per mettere a punto anche la questione autoparchi, siamo in azione di attuare un piano urbanistico per il parco cimiteriale di Poggioreale, quindi la dislocazione dell'autoparco si effettua in forza di questo lavoro che deve essere fatto. Abbiamo ipotizzato, con l'aiuto dei servizi, ovviamente tenendo sempre presente che la dislocazione dei mezzi la leghiamo funzionalmente alle attività di prossimità, quindi, onde evitare – ovviamente quando è possibile – di fare andare questi mezzi da una parte all'altra. Abbiamo già avviato le ricognizioni in modo tale che gli autoparchi, i mezzi e il personale accorpato al servizio rimangano sempre nella disponibilità del servizio verde e che possano momentaneamente essere trasferiti presso la struttura del vivaio Parco Troisi. Era questa l'ipotesi intorno alla quale stiamo lavorando, lì c'è una struttura molto grande, c'è una struttura anche di pregio perché ci sono delle vecchie serre, mai messe in opera e che abbiamo intenzione di ristrutturare e abbiamo intenzione di riattivare.

Per quanto riguarda la questione del custode, vi è una palazzina del custode che non c'è più, vi sono anche dei capannoni con la possibilità di allocare mezzi e anche di allocare quella parte di piantina da rimettere a vivaio e a manutenzione.

La struttura, per noi abbandonata, di Parco Troisi che non è mai stata messa in funzione,

avremmo intenzione di farla diventare un polo a servizio dell'autoparco. Non solo, si ha anche l'intenzione di fare un'altra area, sempre di questa struttura, ospitare anche se è possibile il resto della vivaistica che adesso attiene al Comune di Napoli.

Tutte le maestranze che sono presenti, lei poneva il problema delle maestranze dei nostri operai, vengono dislocati in quella struttura e facendo una ricognizione, che è in atto, delle altre strutture dove magari i pensionamenti e altro, stiamo cercando di riposizionarli di volta in volta lì, dove necessita per una copertura di cui ne abbiamo sempre più bisogno. Vi è un problema di individuazione del trasferimento e vi è anche un programma per ottimizzare anche la questione dei mezzi, come lei sottolineava.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola all'assessore Borriello per l'altra parte della risposta.

**ASSESSORE BORRIELLO:** L'altra parte della risposta riguarda la manutenzione dei mezzi meccanici che, come sapete, in questi ultimi mesi hanno avuto diverse difficoltà. Con l'approvazione del Bilancio abbiamo liberato delle risorse, siamo pronti per fare le gare e poter finalmente affidare ad una ditta di manutenzione quello che c'è da fare per tutti questi automezzi che sono abbastanza vetusti e che andrebbero comunque sostituiti. Già questo diventa un primo passo, se continuiamo possiamo dire che nel giro di un paio di mesi potremmo avere degli automezzi più o meno efficienti.

**PRESIDENTE FREZZA:** Il consigliere Nonno si dichiara soddisfatto. Passiamo al successivo question time, il numero 7, progressivo 222: "Problematiche ex plessi Scuola materna Viale Resistenza succursale, IPC Secondigliano Miano". L'interrogante è il consigliere Nonno, risponderà l'assessore Borriello.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ci sono Associazioni che hanno avuto assegnati questi locali, volevo sapere come sta la situazione relativa all'utilizzo, al pagamento e alla manutenzione di queste strutture. Le Associazioni le stanno utilizzando? Le strutture sono in buono stato? Pagano i canoni?

**ASSESSORE BORRIELLO:** Consigliere, il giorno 11 aprile le abbiamo inviato una nota nella quale chiedevamo di specificare alcuni riferimenti più chiari rispetto a questa vicenda. Atteso che comunque è avviato un servizio ispettivo, sai bene che abbiamo un nucleo di Polizia Municipale, agenti di PG che teniamo a disposizione della città, casomai ravvediamo qualche motivo di occupazione o altro che non risponde alle linee imposte dall'Amministrazione. Abbiamo già allertato il servizio su questo, però avevamo bisogno di alcune indicazioni da lei, le abbiamo dato la nota, se continuiamo ad andare avanti sulla vicenda per avere un ulteriore chiarimento da parte sua, possiamo poi liberare il servizio che può fare quell'ispezione che lei ha chiesto.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non ho ricevuto la nota, controllerò. Vediamo di recuperarla nello spirito della massima collaborazione.

**PRESIDENTE FREZZA:** Contiamo sul recupero della nota e della risposta, eventualmente farà le sue valutazioni.

Passiamo al question time numero 8, progressivo 227: “Svuotamento di personale degli uffici anagrafici a Pianura con spostamento a Soccavo”. L’interrogante è sempre il consigliere Nonno, risponderà l’assessore Panini.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, questa è una nota dolente. Mi rendo conto che con i pensionamenti le strutture vanno a vedersi sottrarre il personale che deve operare. Facendo un brevissimo giro d’orizzonte, soprattutto nel mio quartiere, ho individuato un paio di persone che ho avuto anche modo di segnalare a lei, all’Amministrazione. Abbiamo perso un funzionario informatico nella libreria di Pianura che con tutto il rispetto per i libri, oggi che ci troviamo in emergenza, in un Quartiere di 40 o 50 mila abitanti per fare una Carta d’Identità bisogna aspettare il martedì o il giovedì, per fare un cambio di residenza bisogna aspettare il mercoledì e il venerdì. È un problema serio.

Ho segnalato una serie di nominativi, assumendomi anche una responsabilità pesante perché il lavoratore potrebbe vederlo come un atto vessatorio nei suoi confronti, invece altro non è che cercare di ottimizzare quelle risorse umane di cui quest’Amministrazione ha bisogno e che soprattutto il mio Quartiere non può vedersi sottrarre.

È un momento critico in cui il senso di responsabilità deve essere di tutti. Le chiedo formalmente di intervenire affinché questo sconcio dell’apertura degli uffici dell’anagrafe del Municipio di Pianura e dell’ufficio Carte d’Identità, per due giorni a settimana, creando un disagio enorme perché sostanzialmente il giovane la Carta d’Identità la può andare a fare anche a Soccavo, non è un problema, ma l’anziano o il cittadino disabile che deve per forza di cose uniformare tutta la sua giornata a quei due giorni settimanali con l’enorme accumulo di lavoro sia per i dipendenti comunali che sono costretti un giorno a fare un tipo di lavoro e un altro giorno un altro tipo di lavoro, quindi non riescono ad ottimizzare le proprie competenze e le proprie energie e con un altro problema relativo a quelle che sono le file dell’utenza che si accumula in quell’ufficio.

Mi risulta che il Vicepresidente della Municipalità abbia individuato un’altra figura, un’altra l’ho individuata io. Avendo parlato con la dirigente del locale Municipio mi hanno detto che non due figure riuscirebbero a tamponare, riuscendo ad aprire tutti i giorni il Municipio.

Le chiedo di intervenire. Mi rendo conto del pensionamento e della mancanza di personale, ma le chiedo di compiere uno sforzo, ma soprattutto di accelerare nella verifica di quelli che sono le risorse non utilizzate perfettamente. Di fronte al Municipio di Pianura c’è la Casa della Cultura e ci sono diversi dipendenti comunali in quella Casa della Cultura che potrebbero essere utilizzati all’interno del Municipio. Se dobbiamo continuare a tutelare rendite di posizioni vecchie che non ci devono appartenere, rendite di situazioni “clientele” che non ci devono appartenere a discapito dei cittadini, sarò costretta a risollevare il problema con forza e soprattutto ad evidenziare eventualmente la non efficienza della Giunta. Sono convinto che lei voglia intervenire, le ho segnalato un funzionario informatico di buon livello all’interno della biblioteca di Pianura, un’altra persona gliel’ha segnalato e se non l’ha fatto solleciterò personalmente il Presidente e il Vicepresidente della Municipalità a segnalargliela. Se lei manda un’ispezione in questi uffici periferici vedrà che sia a Bagnoli, alla biblioteca di Bagnoli, alla biblioteca di Pianura, al Centro Giovani di Pianura, sicuramente potrà racimolare quelle risorse umane necessarie affinché la cittadinanza potrà usufruire finalmente di quello che è un servizio dovuto, cioè l’utilizzo dei sistemi dell’anagrafe tutti i giorni, la possibilità di qualsiasi

cittadino di poter fare la propria Carta d'Identità, il proprio cambio di residenza e il proprio certificato tutti i giorni al Municipio che in un altro Paese sarebbe cosa normale, ma qua un giorno a Pianura togliamo i Vigili Urbani, un altro giorno abbiamo tolto l'ufficio ASIA, un altro giorno togliamo le strutture dell'anagrafe. Non so questo Quartiere che fine dovrà fare visto che sta andando sempre più nel totale abbandono.

**PRESIDENTE FREZZA:** Prima di dare la parola all'assessore Panini volevo informare l'Aula che è arrivata una nota dell'assessore Gaeta la quale comunica al Consiglio che oggi, per problemi personali, non potrà partecipare.

Assessore Panini, a lei la parola.

**ASSESSORE PANINI:** Buongiorno Vicepresidente, buongiorno Consiglieri, buongiorno consigliere Nonno. Colgo l'occasione della sua interrogazione per rispondere, ma anche per portare l'aspetto generale che lei pone.

Tutti i Comuni sono in questa fase, a fronte del blocco delle assunzioni, dentro a problemi consistenti determinati dalla riduzione degli organici per pensionamento e per processi naturali legati all'evolversi delle persone e della vita umana.

Il Comune di Napoli in modo particolare, avendo affrontato in un tempo molto limitato, una fase di assunzioni di una quantità consistente di personale diversi decenni fa, oggi è tra i Comuni che più risentono di questa riduzione. Nel prossimo triennio, oltre alle tante persone che sono andate in pensione, un altro 21 per cento dell'attuale dotazione organica lascerà il servizio attivo.

Siamo di fronte ad una situazione che senza toccare toni allarmistici, porrà l'interrogativo di garantire le funzioni essenziali degli Enti Locali, peraltro, per molte ragioni siamo tra quegli Enti Locali che continueranno a garantire funzioni tramite una presenza del pubblico, per esempio, l'assenza di giardinieri, fognatori o altro, potrà essere garantita da una multi servizi, qual è Napoli Servizi. Ad oggi si pone la necessità, fermo restando quanto previsto dal decreto Madia che per ciò che è a me noto, del testo approvato dal Consiglio dei Ministri, non affronta il tema, rimandandolo sostanzialmente alla disponibilità di risorse, come se e il funzionamento di un Ente locale, rispetto ai diritti primari che deve garantire ai cittadini dipendesse dalle risorse e non invece dalla funzione stessa. Credo che si ponga la necessità, ma questa è questione che il Sindaco ha già evocato nella sua qualità di Sindaco di Napoli e di Vicepresidente dell'Anci nazionale, di una riapertura di una fase assunzionale degli Enti Locali legata alla condizione di garantire quelli che sono i servizi essenziali, quelle funzioni non delegabili che competono alla natura stessa degli Enti Locali. Credo che su questo, ad esempio, un pronunciamento dell'intero Consiglio, che non ho dubbi, trovi su questo punto l'unanimità dei consensi, sarebbe sicuramente utile e significativo.

Venendo al merito, per quanto riguarda i trasferimenti da un servizio all'altro all'interno della stessa Municipalità, competente è il direttore della Municipalità stessa. Non c'è una competenza di carattere centrale.

Non ricordo – Consigliere – al momento la segnalazione che lei mi ha fatto, la recupero, recuperiamo l'ulteriore segnalazione e laddove ci fossero dei ritardi da parte della direzione, della Municipalità, interverremo. Se ci fosse una valutazione diversa acquisiremmo questa valutazione ed essa sarà nei prossimi giorni oggetto di confronto con lei.

Convengo sulla necessità che i servizi di anagrafe siano garantiti tutti i giorni ai cittadini.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Nonno per la replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Onde ricadere nell'equivoco, le rimanderò i nomi e le funzioni, le categorie delle persone che io solo, senza fare una particolare indagine, ho individuato.

Sarebbe opportuno che anche l'Amministrazione facesse quello che ho fatto io, un giro d'orizzonte in questi uffici che il più delle volte servono soltanto a tenere buono qualche amico, me ne assumo le responsabilità, per la maggior parte dei casi è così. Quello che ho fatto io lo potrebbe fare benissimo anche l'Amministrazione.

Non vorrei rifare un question time, le rimanderò una nota in cui le invio i nomi, i cognomi, le categorie e le persone in modo che lei potrà efficacemente intervenire mettendo in condizione l'anagrafe di Pianura di essere aperta tutti i giorni. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** L'Assessore chiede di aggiungere una cosa pertanto gli concedo la parola.

**ASSESSORE PANINI:** Consigliere, aspetto questi documenti. Il punto che mi preme sottolineare è il seguente: fermo restando tutte le attività di controllo che competono all'Amministrazione centrale, uso per comodità di esposizione con lei il termine desueto, è sbagliato rispetto alla nostra articolazione. Mi premeva dirle che la competenza in materia di mobilità, all'interno della stessa Municipalità, compete alla Municipalità stessa, cioè in modo particolare al dirigente della Municipalità.

L'Amministrazione, la Giunta e il sottoscritto che è responsabile del personale, ha una competenza per quanto riguarda il sollecitare, il segnalare, eccetera, però già in loco tutto ciò è presente e ci sono tutte le attribuzioni. Fermo restando la documentazione che attendo e sulla quale ovviamente mi muoverò e le riferirò nel più breve tempo possibile.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al successivo question time, il numero 9, progressione 228: "Ridenominazione traversa Via Torciolano 21 a Pianura". L'interrogante è il consigliere Nonno, risponderà all'interrogazione l'assessore Alessandra Clemente.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, è una vecchia storia che lei per la prima volta si troverà ad affrontare. È una traversa di una strada di recente acquisita al patrimonio comunale su cui dovremmo fare dei lavori, in passato ne sono stati fatti altri, ma è una traversa di questa strada – ripeto – di recente acquisita, che non ha nome e che quindi crea un enorme disagio ai cittadini che vedono non recapitarsi la corrispondenza per mesi interi, se non vanno all'ufficio delle Poste di Via Montagna Spaccata a recuperare le raccomandate e bollette varie.

Le chiedo se ha già fatto qualche intervento o se non avesse ancora dovuto provvedere a fare un censimento, un report da parte dei Vigili, di attivarsi affinché i Vigili Urbani, la Polizia Municipale possa andare e constatare il numero delle famiglie che risiedono in questa traversa che attualmente porta il nome di Traversa Torciolato 21 in cui ci sono almeno 150 famiglie. Se avesse già dovuto predisporre degli interventi – chiedo – che

tipo di interventi ha predisposto?

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola all'assessore Clemente per la risposta.

**ASSESSORE CLEMENTE:** Buongiorno. Grazie consigliere Nonno, grazie Presidente. Lei ben fa a sottolineare una valenza della delega alla toponomastica che è proprio quella di trasparenza e vero e proprio ripristino della legalità in alcune aree della nostra città perché laddove manca il toponimo e manca il civico noi andiamo a creare delle zone di ombra che non ci piacciono. È per questi motivi che già all'inizio del mandato di quest'Amministrazione abbiamo dato mandato al servizio toponomastica, in raccordo con il servizio di Polizia Locale, proprio di andare a mappare tutte quelle situazioni di ombra al fine di intervenire.

Possiamo fare nostra la sua richiesta, questa traversa andrà ad aggiungersi alle più di cento che sono state mappate e nella successiva Commissione Toponomastica daremo vita ad una sessione di lavoro, adesso che si è istituita, per andare a vedere di Quartiere in Quartiere, di Municipalità in Municipalità, quante altre strade, vicoli, traverse, slarghi della nostra città sono in queste condizioni.

Facciamo nostra la richiesta e la ringrazio per il lavoro prestato.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** La ringrazio e ovviamente tra un mese riproporrò il question time per sapere a che punto siamo arrivati, per essere da ulteriore sollecito.

**PRESIDENTE FREZZA:** L'ultimo question time discutibile oggi è il numero 10, progressivo 229: "Intitolazione piazzale a Pianura, seconda riproposizione". Riguarda sempre la toponomastica. La parola al consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** È una questione che abbiamo affrontato, aspettavamo che venisse insediata la Commissione Toponomastica che so che si è insediata, è giusto per sapere a che punto ci troviamo per quanto riguarda la petizione presentata dal giornale La Voce di Pianura circa l'intitolazione del piazzale antistante la Cumana di Pianura alla cittadina pianurese Palma Scamardella. Ero rimasto, circa un paio di mesi fa, con l'assessore Clemente che nel momento in cui fosse stata insediata la Commissione Toponomastica si sarebbe proceduto all'intitolazione. Era per capire a che punto ci trovavamo.

**PRESIDENTE FREZZA:** È una richiesta di aggiornamento in merito al funzionamento della Commissione Toponomastica.

La parola all'assessore Clemente, prego.

**ASSESSORE CLEMENTE:** È stata approvata l'intitolazione del piazzale, in occasione della prima seduta della Commissione è stata discussa ed è stata approvata.

La famiglia, presa notizia dell'approvazione dell'intitolazione a mezzo stampa, perché il Sindaco ne ha dato comunicazione attraverso l'ufficio stampa del Comune di Napoli, contattarci dimostrando da un lato una non conoscenza della richiesta e anche una sorta di

contrarietà per quanto riguarda il luogo individuato.

Ci siamo resi disponibili nei confronti della famiglia ad accogliere eventuali altre indicazioni di luoghi cercando di fare e sintesi sia dell'ottimo lavoro del territorio e del giornale di proposizione di memoria ad una vittima innocente della criminalità organizzata di un luogo, ma soprattutto anche della famiglia.

Colgo l'occasione per condividere un principio sul quale sarei irremovibile e anche abbastanza certa, a lei consigliere Nonno e a tutto il Consiglio comunale, esistono dei proprietari, delle storie, delle vittime innocenti della nostra città e di qualsiasi altra storia di vittime di ingiustizie, di disservizi e di quant'altro sentiamo la necessità in quanto memoria e alto impegno civile, di andare a farne un ricordo collettivo attraverso un toponimo. Mi sentirei, quindi, di condividere sempre la necessaria condivisione con i familiari che sono i primi titolari della storia delle persone per le quali poi ci attiviamo nel segno di un dignitoso ricordo. Grazie.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono pienamente d'accordo con lei, ma nel momento in cui viene fatta una petizione su un giornale locale che per quanto possa essere anonime ha una tiratura di cinque o sei mila copie, ne è stata data abbondantemente pubblicità, ma soprattutto chiunque può essere parente, la famiglia ha varie ramificazioni, diventa complicato stabilire con quale lato della famiglia parlare.

Non l'ho seguita personalmente, so che il giornale ha fatto una petizione, ha fatto una sollecitazione sul territorio, sono arrivate le sollecitazioni sul giornale. La famiglia ha individuato un altro posto, dubito ci sia su Pianura un altro posto anche perché quello è abbastanza grande e vissuto perché visitato da centinaia di persone tutti i giorni perché c'è la Cumana, però ovviamente la volontà della famiglia o almeno una parte della famiglia è sempre legittima. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, sia io sia il giornale sia lei, attenderemo che la famiglia ci faccia sapere le proprie determinazioni, eventualmente avremo la possibilità di dare il giusto ricordo ad una vittima innocente della camorra. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Informo l'Aula che abbiamo discusso tutti i question time discutibili, ce ne erano tre proposti dal consigliere Lanzotti che puntualmente, come in altre occasioni, non è presente in Aula. C'era un altro question time da porre all'assessore Gaeta che, come dicevo, è assente in maniera giustificata.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta del giorno giovedì 22 Maggio 2017****Consiglio Comunale ore 10:05***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Dr. Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE

CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Con 32 presenti su 41 la seduta inizia validamente. Nomino scrutatori i Consiglieri: Rinaldi, Zimbaldi e **Menna**.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Carfagna e Brambilla, tra gli Assessori, l'assessore Gaeta.

Giungono richieste di commemorazioni da parte dei Consiglieri comunali. Prego gli impiegati di favorire l'ingresso dei familiari a partire dalla commemorazione richiesta dal consigliere Santoro, seguirà un'altra richiesta dal consigliere Coppeto.

Il consigliere Santoro chiede, ed è sicuramente vivo interesse dell'Aula, di commemorato l'architetto Nicola Pagliara.

Prego tutti di chiedere posto e il Consigliere di pazientare qualche istante affinché l'Aula recuperi il clima di solennità che è consono alla circostanza.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Saluto la moglie del professore, architetto Nicola Pagliara, la signora Valeria, le figlie Irma e Francesca che sono qui presenti oggi. La prima cosa che non si può fare è pensare che l'architettura si estranea dal mondo che ci circonda, pensare cioè che i suoi problemi si risolvano dentro lo specifico. L'architettura si pensa ed esiste in funzione del mondo e delle culture e si configura solo dentro di esse. Chi credesse che l'architettura è forma sarebbe in errore, video essa è solo espressione, esiste quindi il rapporto dialettico con la sua sostanza, essa è parzializzazione della natura, non solo ne è parte, ma si esprime attraverso le sue naturali leggi. Non si può imitare la storia, la storia è la sostanza portante dell'architettura, ma non è il suo linguaggio, non si può prescindere dalla natura del materiale, non si può credere nell'unità stilistica, non si può credere nella simmetria come ripetizione o ribaltamento. Questi sono alcuni passaggi dei dieci divieti delle cose che non si possono fare in architettura, e l'ultima, la decima cosa che non si può fare è di credere che il problema dell'architettura si risolva nella sola verifica dei nove punti precedenti, essa racconta come un libro o una novella la storia del tempo in cui è stata prodotta, perciò ammicca al futuro attraverso le sue intime logiche perverse, cioè in essa non si può prescindere dalla non azione e dai ricordi. Questi, i ricordi, per loro natura non essendo i ricordi del reale, né la realtà strumentale dei ricordi, sono a loro volta immagini, segni, pertanto non possono essere né espliciti, né evidenti, per cui con essa,

con l'architettura, non si può raccontare la realtà, ma solo l'immagine che ognuno di noi ha del suo ricordo.

Parole profonde, forse non per tutti, concetti che vanno oltre, che volano alto, che introducono concetti filosofici, quasi esistenziali, ad una disciplina, l'architettura, che per molti è solo tecnica. Era il 1985 quando furono scritti i divieti in architettura, con essi Nicola Pagliara ci fece capire che l'architettura non è certo solo tecnica, non è certo solo una disciplina, è piuttosto la sintesi tra storia, tecnica, estetica, ovvero una chiave di interpretazione del mondo che ci circonda, un mondo che l'uomo può plasmare, ma attraverso regole che vanno rispettate.

Architettura con la "A" maiuscola, come ricordava sempre ai suoi studenti. Quando scrivete la parola Architetto, la dovete scrivere con la "A" maiuscola, non accettate mai niente di meno perché l'Architetto è un mago.

Nicola Pagliara è morto il 9 maggio di quest'anno presso l'Ospedale Fatebenefratelli, dove era stato ricoverato da circa una settimana per la frattura del femore dopo una caduta in casa. Era nato l'8 settembre del 1933, aveva trascorso la sua adolescenza a Trieste e poi, nel 1947 si era trasferito a Napoli, città dove per scelta e non per caso, ha deciso di trascorrere tutta la sua vita. Nel 1958 si è laureato in architettura a pieni voti, con una tesi sul liberty napoletano dell'inizio 1900 e l'anno successivo aveva iniziato l'attività didattica conseguendo la libera docenza nel 1969. Nel 1977 era diventato professore ordinario di progettazione architettonica e due anni dopo, nel 1979, è stato insignito dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, del premio per l'architettura dell'accademia di San Luca. Nel suo viaggio, lungo, nel mondo dell'architettura, ha pubblicato diversi saggi, album di progetti. Le sue opere sono state recensite ed ospitate dalle più importanti riviste nazionali ed internazionali, iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti ha scritto sulle pagine di Napoli del quotidiano La Repubblica dopo aver condotto per molti anni la rubrica "L'opinione" sulle pagine del giornale di Napoli.

È sul finire degli anni 1950, che appena uscito dall'università, che Nicola Pagliara ebbe la possibilità di realizzare le sue prime opere. Il suo primo lavoro importante è stata la centrale telefonica SET di Benevento, un edificio realizzato interamente in cemento armato, faccia a vista, il cui successo immediato lo collocò tra gli architetti emergenti della sua generazione. Poi iniziò a realizzare altre opere, l'officina per la lavorazione del ferro a Baronissi, una villa a Paestum, la palazzina per gli uffici dell'autogas a Casavatore, una scuola media e un ufficio postale a Melito.

I materiali usati in queste opere erano semplici: cemento armato, tufo, intonaco, ferro. Gli stessi vengono utilizzati al massimo delle loro possibilità espressive, nel più ampio tentativo di articolare in armonia le diverse funzioni.

Durante questo periodo, Nicola Pagliara ha compiuto diversi viaggi, in Italia e all'estero, cercando di acquisire dalle altre culture, dalle altre architetture, in particolare dall'architettura mitteleuropea, attingendo da quello che è stato il futurismo italiano, il costruttivismo russo, cercava delle ispirazioni. A seguito di tali viaggi nasce in lui il desiderio di ricostruire una personale età della pietra che trova forma in tre opere davvero singolari, realizzate in pietra da taglio lavorate a scalpello, dove è la natura della materia a suggerire la costruzione delle forme dell'architettura, la casa sulla spiaggia di Santa Maria di Castellabate, era il 1966, la chiesa di San Nicola a Colobraro nei pressi di Matera e la villa bifamiliare a Cetara, sulla Costiera Amalfitana, era il 1968. Opere che ben testimoniano l'amore di Nicola Pagliara per la base materiale, concreta

dell'architettura. Poi ha compiuto una serie di altre opere, quelle che rientrano in quella che è la cosiddetta età del ferro, l'impianto di sollevamento delle acque AMAN allo Scudillo di Capodimonte a Napoli, poi ha realizzato la Cassa Rurale di Capaccio, il Municipio di Baronissi, la galleria Maiorino di Nocera Inferiore, il Palazzo per gli uffici a Napoli della (...) al Centro Direzionale, le Torri della nuova sede del Banco di Napoli al Centro Direzionale, diverse stazioni della Circumflegrea, della Sepsa, quella di Trencia, di Piave, di Traiano, di Soccavo, ha realizzato il Rettorato, il Senato Accademico, l'Aula Magna presso l'Università degli studi di Napoli e ha realizzato un'altra serie di opere che veramente sarebbero lunghissime da citare qui oggi, in particolare voglio citarne solo alcune che rendono bene l'idea di quello che è stato il suo stile e la sua passione per la ricerca di materiali, per come i materiali erano importanti. Ebbene, nel 1988 Nicola Pagliara ebbe l'incarico di progettare le due Torri, i lotti A4 e B, del Centro Direzionale che avrebbero dovuto ospitare la sede generale del Banco di Napoli. Ebbe quest'incarico dal direttore dell'epoca del Banco di Napoli, Ventriglia, ma prima della fine dei lavori la società entrò in crisi, in difficili situazioni economico finanziarie, furono interrotti i lavori, gli uffici furono venduti alla società Tim. I lavori andarono avanti, ma andarono avanti sul progetto di Nicola Pagliara ed è ancora vivo oggi, basta guardare quegli edifici che sono diversi da tutto il resto del Centro Direzionale, basta guardare quei due Palazzi completamente diversi da quelle che erano le indicazioni plano volumetriche che erano state dato da Kenzo Tange che voleva tutti gli edifici a specchio, con le vetrate, e invece Nicola Pagliara introdusse la pietra, la pietra viva, il ferro, un'intera facciata è fatta di ferro e vetri, con un ponte che congiunge il primo e il secondo piano delle due torri alte 80 metri. Andate a vedere quelle due torri e vi rendete conto di com'è stata forte l'impronta lasciata da Nicola Pagliara, andate a vedere come sono state realizzate quelle famose opere di cui parlavo prima, la casa a Santa Maria di Castellabate o piuttosto la villa di Cetara, una magia, scolpita nella roccia fino a sopra il mare, in un'epoca in cui non c'erano i vincoli urbanistici che ci sono adesso, non c'era neanche – però – l'abusivismo edilizio che poi ha saccheggiato quella cosa e un'opera come quella ha finito per valorizzare quella costa, un'opera che scende dalla costiera fino al mare e che invece di deturpare il paesaggio lo riesce ad esaltare con materiali edili, con la pietra viva. Questo è stato Nicola Pagliara.

A proposito dei vincoli paesaggistici, per Pagliara i vincoli non sono mai stati una limitazione all'espressività dell'architetto, piuttosto li vedeva come un'eccezionale opportunità per simularne il suo immaginario. A chi gli chiedeva come era possibile che nell'Italia dei grandi artisti e dei grandi scienziati dilagasse l'abusivismo edilizio che violentava il territorio, Pagliara rispondeva: "È la cattiva politica, è la corruzione che consentono questi disastri dai quali ci si può difendere solo con una solida condotta etica e con ideali chiari e irrinunciabili". Una solida condotta etica, ideali chiari ed irrinunciabili. Che grande uomo, che grande esempio per noi e per le future generazioni. Nicola Pagliara è stato un galantuomo, una parola forse antica che oggi molti non comprendono, ma che dice tanto: un galantuomo. Che fortuna ho avuto io nel conoscerlo, lui che per qualche giorno fu anche il potenziale candidato a Sindaco del centrodestra, ne fummo così felici che insieme a Pietro Diodato, che mi diede l'opportunità di conoscere il professore Pagliara, e che di Pagliara fu un grande amico, facemmo affiggere i manifesti in tutta la città prima ancora che fosse ufficialmente investito nella sua candidatura. Fummo troppo veloci e rimanemmo delusi, la candidatura non si

concretizzo, era il 1997. In seguito Nicola Pagliara ci raccontò che secondo lui non era andato bene l'incontro con Berlusconi, glielo avevano presentato una sera a cena come il miglior candidato da mettere in campo su Napoli. Berlusconi, l'aveva guardato in modo diffidente ed ebbe a precisare che bisognava lavorare sul *look* del professore, sulla sua barba, sui capelli troppo lunghi. Pagliara ci raccontava quell'episodio senza rancore, però con un rinnovato stupore: "La mia chioma, voleva che togliessi la mia chioma". Forse è stato un bene per lui e per la sua famiglia che di quella candidatura sia rimasto solo il nostro manifesto un po' frettoloso, chi ci ha perso è la città che con lui avrebbe potuto avere una guida illuminata, pura, onesta, che poi il suo *look*, la sua chioma, la sua barba bianca erano qualcosa di eccezionale, altro che anziano signore, in mezzo a quei ciuffi bianchi brillavano gli occhi vispi di un bambino ancora curioso di scoprire il mondo. Che genio!

Nicola, come detto, non portava rancore, non lo aveva portato nel 1986 quando gli fecero uno scherzo cattivo, riempiendo con i capitoni le fontane della facciata del Banco di Napoli di Via Roma da lui progettate, quelle fontane ancora oggi nobilitano non solo il Palazzo del Banco di Napoli, ma l'intera Via Toledo.

Un architetto quando realizza un'opera tira fuori i suoi ricordi, le sue emozioni, come i poeti rovista nella memoria. Forse sarebbe bastata questa frase per raccontare chi è stato Nicola Pagliara.

I poeti, Pagliara amava la poesia, in particolare Federico Garcia Lorca. Nicola Pagliara ha saputo riscoprire la pietra e con essa si è divertito a rendere speciale il mondo, reinterpretando ed andando oltre la materia. Immagino che in fondo, ora che si è liberato della materia terrena, il professore e architetto Nicola Pagliara stia lì sereno a contemplare le sue creazioni, la sua vita, le sue opere, i suoi insegnamenti, la sua splendida famiglia. Addio Nicola.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ha chiesto di intervenire anche il consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Poche cose aggiungerò a quanto ha detto il collega Andrea, però è doveroso da parte mia perché al di là di ogni considerazione delle cose che ha detto Andrea, gli sono stato molto vicino proprio in quella dolorosa scelta che alla fine della commemorazione Andrea ha ricordato, cioè quando il centrodestra lo indicava, senza ancora aver approfondito su tutta la dinamica, del perché e come, Nicola potesse essere il Sindaco della città e di come lui voleva interpretare di essere il Sindaco della città.

Sono stato eletto la prima volta in quella Consiliatura, ci siamo consultati più volte perché lo conoscevo ancor prima che volesse scendere in politica, ma proprio per le cose che gli furono dette, proprio per quella corsa di essere indicato già come il Sindaco della città, lui capì che non c'erano i presupposti. Non era la chioma, non era la barba perché all'epoca lui aveva poco più di 60 anni, non era assolutamente il vecchietto con gli occhietti vispi, era forte, era colui che voleva creare anche un qualcosa di nuovo, quell'architettura che lui aveva nel cuore, che lui aveva nell'anima, voleva creare quell'architettura nuova della politica, ma bastavano pochi incontri, ad uno dei quali l'ho anche accompagnato, per farlo decidere non di fare un passo indietro, all'epoca fu anche additato come se avesse avuto paura. Nicola non aveva accettato di essere il candidato del centrodestra, stava analizzando se ci fossero i presupposti per farlo, ma molte cose lo

portarono a rinunciare.

Nicola appartiene piuttosto a quel gruppo di maestri della terza generazione che hanno compreso fin dagli anni 1950 che per uscire dal vicolo cieco in cui si trovava l'architettura, era indispensabile rivolgersi ai pionieri, rimescolare le carte, infatti lui non seguiva una dinamica precisa, era quell'architetto che oltre agli studi e quant'altro aveva la sua spontaneità, come l'aveva nella vita, come l'aveva nel dialogare con la gente, quando incontrava le persone, quando incontrava i suoi alunni. Negli ultimi anni, che si è dedicato appunto alla scuola, metteva in essere quello che lui rappresentava, quello che lui aveva nel cuore, oltre all'uomo di cultura.

È veramente una grande figura Nicola, non perché stato anche molto amico mio, ma Napoli veramente perde una pietra miliare, non soltanto come architetto, ma come uomo, come uomo di scienza, ma innanzitutto – come ricordava Andrea prima – di quei pochi uomini che ancora oggi si possono dire uomini veri che hanno non soltanto un carattere per poter andare avanti, ma hanno quella capacità di trasmettere la loro cultura, di trasmettere la loro storia. Lo abbiamo conosciuto, ma credo che nella storia dell'architettura e dell'uomo che ha rappresentato, resterà una pietra miliare in tutta la storia della nostra città.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Osserviamo un minuto di silenzio.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Ovviamente la Presidenza si associa alle belle parole riferite dai Consiglieri a memoria di questa figura illustre della città.

Passiamo alla successiva commemorazione tenuta dal consigliere Coppeto, il Capogruppo Coppeto. Prego i colleghi Consiglieri di ricostruire il clima da commemorazione perché Coppeto commemorerà, come da sua richiesta, la figura del politico Giovanni Salvatelli.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri. Parlerò molto poco. Sì, siamo qui con la famiglia di Giovanni Salvatelli, la figlia e i nipoti. Giovanni Salvatelli, un comunista, un comunista di questa città, un comunista che era nato nel 1937 e ci ha lasciati poco prima che potesse compiere i suoi 80 anni per i quali la famiglia e gli amici erano già pronti per un festeggiamento. Chi della politica ha fatto in questa città, soprattutto nel dopoguerra e negli anni dell'affermazione della classe operaia non ha potuto non incrociare Giovanni Salvatelli, un uomo molte, diremmo oggi: uno di noi. Dipendente dell'AMAN, quell'azienda che oggi, anche con orgoglio, chiamiamo ABC, Acqua bene comune.

Giovanni Salvatelli è stato uno di quei ragazzi che fin dal dopoguerra iscritto al Partito Comunista e mai lasciato quel valore culturale, quegli ideali. Ha lavorato sostanzialmente per il suo quartiere, per il quartiere che lo ha cresciuto, per il quartiere che lo ha amato. Era chiamato da tutti in due modi: Giovanni la fontana, perché vicino a quella gente che non riusciva a poter aprire il rubinetto di casa in quei vicoli bui, quei vicoli dove tanti di noi non sono mai entrati, quei "vicoli neri" – così come li chiamava lui – ci sono nei dedali dei Decumani. La sua sezione del Partito Comunista italiano, la (...) di San Lorenzo Vicaria, il suo centro del mondo, San Lorenzo Vicaria era il centro del mondo di

Giovanni Salvatelli. Quando lo si voleva incontrare, Giovanni Salvatelli, bastava passeggiare per le strade dei Decumani, i Decumani e i cardì, i vicoli bui, di cui Giovanni Salvatelli ne ha fatti il centro della sua azione politica, tanto è vero che il Partito Comunista alla fine degli anni 1970, quando si affermò il principio del decentramento amministrativo, lo volle prima incaricato come Consigliere della circoscrizione San Lorenzo Vicaria e poi, successivamente, all'inizio degli anni 1990 ne divenne Presidente. Abbiamo avuto un periodo in cui, io giovane Presidente dell'allora circoscrizione Arenella e Giovanni Presidente della circoscrizione San Lorenzo Vicaria, avevamo fatto delle battaglie insieme, comuni, la sua è una battaglia molto più fortunata della mia di allora perché grazie alla sua battaglia, alle battaglie dell'associazionismo e dei comunisti di quell'area si avviò il primo provvedimento di pedonalizzazione dell'intera area, oggi il quadrilatero dei Decumani. Nacque da quella battaglia politica, l'assillo era di togliere le auto da dentro quelle strade perché i bambini erano a rischio e non vi potevano, in qualche modo, rappresentare il piacere della loro infanzia. È stato tra i primi Consiglieri circoscrizionali, diventando poi Presidente. Esempio è stata la sua battaglia, oltre quella della pedonalizzazione dell'intero corso, della sala dell'ospedale della pace, la sala del Lazzaretto che venne in quel periodo aperto di nuovo al pubblico. Ne era orgoglioso Giovanni.

Da tanto tempo non incrociavo più Giovanni, anche se per un periodo della mia vita ho abitato in un palazzo di Via dei Tribunali, dove abitava parte della sua famiglia, il fratello che saluto.

Particolare impegno è stato nel mondo della scuola perché lui era convinto che attraverso l'educazione, attraverso l'utilizzo della scuola, soprattutto dei pomeriggi, potesse togliere quei bambini che giocavano per strada. Questa è stata la grande scuola ricevuta dai suoi predecessori, i grandi comunisti di questa città come Maurizio Valenzi, Gerardo Chiaromonte, erano i suoi amici, i suoi miti.

Particolare impegno – dicevo – è stato nel mondo della scuola, la sua vita si è svolta dopo la caduta del Partito Comunista, ha aderito al PDS, ai DS, poi Giovanni man mano si è ritirato alla vita privata, alla vita della famiglia che lo ha sempre stimato, voluto bene, però non aveva mai perso i suoi valori, le sue idee per il socialismo e la sua ultima grande battaglia è stata per i suoi amici, per i suoi congiunti prima che poi si precipitasse, che lo ha portato alla morte qualche giorno fa, è stato per la difesa della Costituzione, in quella straordinaria battaglia che ha visto vincere il Referendum del "No" il 4 dicembre scorso.

A te Giovanni un pensiero da parte di tutti quanti noi che ti abbiamo voluto bene, di abbiamo stimato e abbiamo seguito le tue battaglie, la vicinanza alla famiglia qui presente e riposa in pace e che la terra, com'è giusto dire, ti sia veramente lieve, caro Giovanni.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Osserviamo un minuto di silenzio.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE FUCITO:** La Presidenza si associa alle parole del consigliere Coppeto, al ricordo della figura illustre e generosa della storia democratica della città.

Prima di entrare negli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ricordo al Consiglio che il processo verbale della seduta tenutasi in data 20 marzo è stato inviato a tutti i Gruppi consiliari al fine della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei

Consiglieri.

Non essendo pervenuti né rilievi, né osservazioni, lo pongo in votazione dandolo per letto e condiviso. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva con l'astensione del consigliere Moretto.

Abbiamo prenotazioni per articoli 37. Nell'ordine si è prenotato il consigliere Santoro e Coccia. Consigliere Santoro, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Mi dispiace che si è allontanato, non lo vedo in Aula, l'assessore Borriello perché era riferito a lui quest'articolo 37. Negli ultimi tempi spesso con l'assessore Borriello ho avuto modo di contestare alcune scelte dell'Amministrazione in materia di patrimonio in particolare, le acquisizioni degli alloggi coperti da domanda di condono, però ritengo giusto riconoscere oggi un aspetto positivo del suo operato e mi riferisco all'incontro che c'è stato venerdì scorso in Prefettura, non è e stato il primo, ma ci auguriamo che possa essere stato quello risolutivo, in ordine alla vicenda dei seppellitori del cimitero a Napoli, di quest'appalto diviso in tre lotti che pure questo Consiglio comunale aveva voluto, ricordo di aver contribuito con una serie di emendamenti a cercare di migliorare quello che era l'atto di indirizzo che poi ha fatto partire quest'esternalizzazione del servizio, esternalizzazione che però sta dando non pochi problemi. Forse siamo stati sfortunati rispetto alle ditte che hanno vinto l'appalto sui tre lotti, sul lotto più piccolo, quello della zona est, c'è stato il problema dove la ditta in un primo momento aveva rinunciato e voleva cedere il ramo d'azienda ad un'altra ditta che aveva vinto il lotto di Poggioreale prima ancora di firmare il contratto. Già questo era un problema amministrativo burocratico che – però – credo la Segreteria Generale è riuscito a risolvere anche attraverso l'avvocatura e quindi si è detto a questo signore: sei tu il vincitore, se vuoi, firma il contratto e poi se ne parla. E così è stato.

Su Poggioreale ci sono stati i principali problemi perché, da quello che abbiamo letto anche sui giornali, la ditta che ha vinto l'appalto, oltre a fare licenziamenti, spostamenti di personale che era stato assunto, sembra che addirittura non li paghi perché dice: il Comune non mi paga ed io non posso pagare i lavoratori.

Bisogna dire a tutte le imprese che hanno a che fare con il Comune di Napoli che hanno la sciagura, per certi versi, di avere a che fare con il Comune e di Napoli. Non è che uno può fare impresa sulla pelle dei lavoratori. Sappiamo che il Comune di Napoli è in difficoltà e paga con grande ritardo, nessuno può pensare di venire a fare l'imprenditore a Napoli, non paga i lavoratori e dice: quando il Comune mi paga, io ti pago.

Questo è il grosso dei problemi che si è avuto un po' su tutti i lotti, in particolare a Poggioreale. Bene ha fatto l'assessore Borriello, che ha delegato al cimitero, anche attraverso questi incontri in prefettura che ci sono stati con la parte sindacale, e ringrazio anche il rappresentante della U.I.L., Annibale De Bisogno che ha rappresentato questi lavoratori. Da quello che abbiamo letto sui giornali si è trovata una soluzione, quindi a fronte di un impegno del Comune che pagherà entro un determinato mese una prima parte delle spettanze a questa ditta, sono rientrati i licenziamenti, sono rientrati i trasferimenti del personale, si è trovata una mediazione sul numero di ore che devono fare questi lavoratori che ricordo che sono in gran parte i lavoratori storici del cimitero di Napoli, quelli delle famose cooperative che abbiamo cercato di regolarizzare, di dare una veste di dignità a questi signori che lavoravano da 30 anni nel cimitero e che avevano una presenza che non era regolamentata dalle nostre norme.

Bene ha fatto l'assessore Borriello a fare quest'intesa, mi auguro che venga rispettata dal Comune, altrimenti andiamo a dare l'alibi per creare nuovi problemi.

Se c'è stato un impegno a pagare entro una determinata data, quell'impegno va rispettato, però l'impegno non deve valere solo per quelli che hanno sollevato il problema e sono andati a creare il disservizio e sono andati a dover ricorrere alla mediazione in prefettura, ci sono anche altri due lotti. Non vorrei che solo chi ha creato il problema, il Comune va a pagare. Ci sono tre lotti, è importante che in maniera proporzionata alla misura dell'appalto dei tre lotti, i pagamenti devono essere garantiti su tutti e tre i lotti, altrimenti innescheremo il principio sbagliato che per essere pagata una ditta deve sobillare i propri lavoratori e interrompere il servizio. Ovviamente questo non è accettabile e quindi l'impegno che chiedo all'Amministrazione è che vanno pagati tutti e tre i lotti, in maniera proporzionale all'appalto, nello stesso tempo.

Allo stesso modo, invito l'Amministrazione, attraverso il servizio, purtroppo il servizio cimiteri è ancora sprovvisto di un dirigente, è ancora ad interim alla direzione centrale la gestione del servizio. Andiamo a verificare se queste ditte rispettano quello che era il capitolato di gara, quella che era l'offerta che loro hanno fatto perché era una gara non al massimo ribasso, ma era una gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa. Ci sono una serie di impegni che queste ditte hanno assunto nei confronti del Comune in ordine del miglioramento anche delle infrastrutture, quindi dovevano procurare dei montacarichi che servono a mettere le bare nei loculi, non so quali sono i termini tecnici, un cala feretro che serviva a scendere la bara nella fossa non in maniera antica, come si fa ancora oggi con le corde, con il rischio che la bara cade e chissà che succede, ma attraverso dei macchinari. C'erano degli impegni che avevamo chiesto nel capitolato e che erano previsti anche nelle offerte di queste tre ditte che hanno vinto su questi tre lotti.

Andiamo a verificare se vengono mantenuti questi impegni perché noi abbiamo firmato un contratto che dice determinate cose ed io vorrei che quelle cose venissero rispettate perché se ci sono gli elementi per rescindere il contratto con queste ditte per inadempienza contrattuale, con è solo un problema di pagamenti del Comune, di pagamenti della ditta ai lavoratori. È un problema di rispettare il contratto.

Vorrei che quest'Amministrazione prendesse l'abitudine, per questo caso, ma per tutti i contratti che andiamo a sottoscrivere con le ditte. Vorrei una maggiore attenzione perché troppo spesso in vari settori, quindi non solo per quanto riguarda i cimiteri, ma anche in diversi settori dell'Amministrazione, ho notato che firmiamo i contratti, ma nessuno si preoccupa di andare a verificare se quei contratti vengono rispettati fino in fondo o meno. È vero che siamo in difetto come Comune perché paghiamo in ritardo, ma questo non significa che la ditta appaltatrice può fare quello che vuole e con la scusa che viene pagata in ritardo dice: ti dovevo fare una cosa, ma non la faccio perché tu non mi paghi.

Questo principio è sbagliato, invito l'Amministrazione – ripeto – apprezzando l'attività svolta in questa circostanza dall'assessore Borriello, a nome di tutta l'Amministrazione, ha fatto un buon lavoro, mi auguro che si prosegua questo buon lavoro con una rigidità nell'applicazione dei contratti, valutando, eventualmente ci siano delle inadempienze, anche la rescissione dei contratti stessi e soprattutto garantendo l'impegno che su tutti e tre i lotti l'Amministrazione comunale rispetti i tempi che sono stati concordati in prefettura venerdì pomeriggio per il pagamento di quelle che sono le spettanze.

Rispetto ai seppellitori, tornando al tema dei seppellitori, il Comune incassa soldi liquidi dai napoletani. Quando viene fatta un'operazione di Polizia mortuaria, il cittadino paga e

anche parecchio immediatamente al Comune, non è bello che questi soldi che incameriamo li utilizziamo per altro, quindi o troviamo il modo per pagare un servizio che è indispensabile perché senza i seppellitori veramente creiamo un problema igienico sanitario nella città, perché non possiamo tenere le salme dei defunti in un deposito lì, soprattutto nel periodo estivo. È un servizio che deve essere ritenuto indispensabile e come tale, siccome c'è una liquidità in entrata che viene dalle famiglie dei defunti, dobbiamo trovare il modo per far sì che quello che incassiamo lo mettiamo da parte in modo da poter pagare con una certa puntualità chi eroga questo servizio. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Poiché le condizioni generali, anche del Palazzo, consentono l'apertura della tribuna, prego la Polizia Municipale di dare seguito perché credo ci siano lavoratori interessati alle discussioni della giornata. È iscritta a parlare la consigliera Coccia, seguirà Valente, poi Gaudini e quindi Simeono. Consigliera Coccia, prego.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente. Marwan Barghouti è un prigioniero politico, segretario del Partito Fatah in Palestina, ha iniziato 15 giorni fa uno sciopero per la fame che va avanti e che mette a serio repentaglio la sua salute. Questo sciopero della fame è stato da lui iniziato per protestare contro le condizioni delle carceri israeliani e soprattutto perché nelle carceri israeliani giacciono – veramente giacciono – ben millecinquecento prigionieri, di cui cinquantotto donne la cui sorte francamente è in estremo pericolo date le e condizioni stesse del carcere.

Tra qualche giorno dei giuristi democratici europei si recheranno in visita alle carceri israeliani per verificare lo stato in cui vengono tenuti in isolamento millecinquecento prigionieri.

La questione delle prigioni israeliane sta veramente interessando non solo l'opinione pubblica della Palestina, l'opinione pubblica di Israele, ma anche l'opinione pubblica di tutto il mondo perché è intervenuta la Corte Penale internazionale, la Corte Penale dell'Aja che sta conducendo una sua inchiesta sul rispetto dei diritti umani all'interno delle e carceri israeliane e di come vengono tenuti i palestinesi. Tuttavia la Corte Penale internazionale sta impiegando molto tempo a svolgere questa indagine per cui si teme non solo per la vita di Barghouti di cui si dice che sia il nuovo Mandela perché persona mite, ma anche perché si teme in maniera particolare la condizione delle cinquantotto donne ivi ristrette.

Cosa può fare il Consiglio comunale di Napoli se non appellarsi agli organismi internazionali affinché si prendano misure, e la Commissione di Inchiesta della sezione penale dell'Aja completi la sua indagine e vada a verificare il rispetto dei diritti umani nelle carceri israeliane.

Chiedo a questa Giunta e a questo Consiglio di appellarsi agli organismi internazionali affinché al più presto vi sia una visita ufficiale da parte anche della Farnesina per verificare le condizioni in cui sono tenuti i millecinquecento prigionieri, ma soprattutto le cinquantotto donne ivi detenute. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire la consigliera Valente, prego.

**CONSIGLIERA VALENTE:** In questi giorni in questa città sono accaduti alcuni avvenimenti che dovrebbero richiamare l'attenzione del Consiglio comunale. Avrei rivolto questa riflessione al Sindaco che so essere impegnato in un importante appuntamento della città, mi viene in soccorso la presenza dell'assessore Clemente alla quale rivolgerei sostanzialmente questa riflessione chiedendole, nelle forme e nei modi visto che l'articolo 37 non lo prevede, di capire in che termine può dare conto e risposta all'Aula su queste riflessioni che sinceramente non credo attraversino soltanto me, ma molte persone in questa città. Mi riferisco in modo particolare alle vicende accadute a Via Mezzocannone, successivamente a quelle accadute alla Sanità, ma volendo fare un volo pindarico, che poi tanto pindarico non è, anche alle vicende che riguardano la movida a Chiaia, la movida a Bagnoli. Insomma, in che modo l'Amministrazione comunale intende esercitare il controllo, il contributo che un'Amministrazione deve dare, il Sindaco in quanto principale referente per la sicurezza in città, del controllo del territorio e visto che al controllo del territorio sono preposte tutte le forze di Polizia e le forze dell'ordine, inclusa la Polizia Municipale, qual è il rapporto che quest'Amministrazione intende avere con le forze dell'ordine a partire dalla Polizia Municipale, delega assegnata all'assessore Clemente.

Provando ad andare indietro, anche la vicenda del famoso daspo e dell'applicazione del decreto Minniti chiede una riflessione. Chiederei un chiarimento e chiedo conto all'Assessore e a come l'Assessore interpreta qual è la funzione della Polizia Municipale, se la funzione della Polizia Municipale è anche interpretare le norme in maniera costituzionalmente orientata, ancora oggi il Sindaco ci propina questa mattina questa storia del costituzionalmente orientata, a me verrebbe da chiedere all'Amministrazione cosa significa questo "costituzionalmente orientata". Orientata a strizzare l'occhio o lisciare il pelo, se si vuol dire, o quantomeno ingraziarsi parte di un elettorato ai fini di costruire, ampliare e rafforzare il proprio consenso elettorale oppure interpretare le norme secondo quello che lascia intravedere questo Sindaco o vorrebbe che si credesse rispetto a quanto dice, costituzionalmente orientato a difesa degli ultimi e dei più deboli, contro il liberismo sfrenato al quale anche lui sempre fa riferimento.

Intanto mi verrebbe una riflessione: almeno nella mia modestissima esperienza di semplice laureata in giurisprudenza e poi diventata avvocato dopo, un Sindaco sarebbe semplicemente chiamato ad applicare la legge, a rispettare la legge, poi semmai il suo movimento politico DeMa, quindi la consigliera De Majo che non vedo, i militanti di questo movimenti possono interpretare in maniera costituzionalmente orientata, fare la lotta al liberismo, pensare di fare questa città zona franca di tutte le leggi nazionali. Saranno i cittadini a decidere se votare, quanto votare, come votare o come rispondere agli appelli che vedo ultimamente andare abbastanza deserti, a partire da quello della sanità dove probabilmente forse un atteggiamento un po' diverso di quest'Amministrazione e di chi si è fatto promotore di quella manifestazione avrebbe aiutato la mobilitazione della città. La città non è soltanto stanca del fatto che la politica in generale, molto probabilmente è così, sia sorda, ma è anche molto stanca di queste rivoluzioni annunciate che poi cozzano contro la vita difficile quotidiana di quel quartiere perché è in quello stesso quartiere, dove in qualche modo tanti potevano fare qualcosa, ma veramente tanti potevano fare qualcosa, dico soltanto che la Regione Campania ha iniziato, poi tardi o tardivamente, a fare qualcosa.

Il Governo aveva detto, quando ci si era impegnati rispetto a quel territorio e lei sa bene,

avendo anche rapporti diretti con quel territorio, che i parroci, i famosi parroci di quel quartiere avevano chiesto la presenza quello stato garantendo l'apertura delle scuole al pomeriggio, altro impegno mantenuto da questo Governo, salvo l'assessore Palmieri che invece di dire quello che può fare l'Amministrazione comunale dice che abbiamo bisogno di scuole aperte al pomeriggio, abbiamo bisogno di più tempo prolungato e quindi invece di dire quello che può fare lei, continua a criticare quel poco che qualcuno fa.

Vorrei sapere cosa vuole fare l'Amministrazione rispetto alle esigenze di quel quartiere e se forse una risposta tanto fredda della cittadinanza, una manifestazione che è stata per forza di cose molto politicizzata e poco una manifestazione come forse era indispensabile promuovere, una manifestazione che dicesse qual è per l'Amministrazione non solo l'esigenza di garantire e di contribuire a garantire il maggiore controllo del territorio, ma qual è l'impegno di quest'Amministrazione nell'aiutare, nel mettersi a sostegno, accanto delle forze dell'ordine per aiutare anche il loro difficilissimo lavoro.

Capisco l'imbarazzo di un'Amministrazione che due giorni prima criticava e appellava in maniera assolutamente impropria alle forze dell'ordine perché si permettevano di contestare chi occupa. Assessore Clemente, in questa città si occupa in maniera illegale, illegittima. Non so se lei se ne è mai accorta, a partire dalla vicenda delle case occupate illegalmente, anche sgombrate e poi riacquistate illegalmente in un quartiere molto difficile, anche ad opera di personaggi di spicco che dovrebbero essere distanti dalla cultura di quest'Amministrazione, molto distanti e invece semmai non solo gli strizziamo l'occhio in campagna elettorale, semmai qualcuno più vicino a loro lo candidiamo e poi necessariamente siamo costretti a dare delle risposte e a mantenere quelli impegni e quindi facciamo finta che non vediamo oppure utilizziamo o pensiamo di utilizzare una norma strizzandola, piegandola molto ad una logica di consenso, di interpretazione del tutto personale, pieghiamo una norma per giustificare anche le occupazioni illegittime da parte di pregiudicati. So che lei su questo tace, fa silenzio e fa parlare soltanto il Sindaco, però è lei l'Assessore alla Legalità e forse qualche risposta ce la dovrebbe pur dare perché partecipa a tante iniziative dicendo che la legalità è una priorità di quest'Amministrazione. Mi farebbe piacere anche che lei ci dicesse qualcosa rispetto a questo.

Al di là della vicenda specifica, quest'Amministrazione, il rispetto delle regole e la collaborazione a chi, in una città è tenuto a far rispettare le regole: forze dell'ordine, Polizia Municipale. Qual è il contributo? Ce ne sono tanti di abusi, a partire dalla vicenda dell'occupazione di suolo pubblico.

Sa che questa è la città dove si incassa meno? C'è l'assessore Palma, l'ho detto anche nella seduta di Bilancio, si incassa meno per occupazione di suolo pubblico, molto probabilmente perché anche lì si strizza l'occhio a chi in maniera assolutamente un po' azzardata occupa anche al di là del rispetto delle regole, ma ci si gira dall'altra parte perché probabilmente è più facile ingraziarsi il consenso di queste persone. Anche la vicenda della movida a Chiaia, cosa a lei molto cara, che ha seguito direttamente.

Chiedo: aspettiamo che accada qualche altro incidente della movida a Chiaia? Dobbiamo aspettare che accada qualche altro incidente per dire che abbiamo dei Regolamenti che puntualmente non vengono rispettati?

Mi sarebbe piaciuto anche in questo senso un contributo tra Maggioranza e Opposizione che può essere fatto all'insegna della collaborazione.

Abbiamo lanciato un'idea: delocalizziamo la movida, proviamo a fare del Molo San

Vincenzo un luogo che aiuti, essendo un luogo dove non risiedono persone, dove si può fare tranquillamente più tardi, dove i rumori potranno infastidire meno chi abita legittimamente in un luogo e avrebbe diritto ad un minimo di quiete, fermo restando che credo che una città a vocazione turistica come la città di Napoli debba offrire luoghi nei quali la movida venga garantita. Il punto è che un'Amministrazione contempera e trova l'equilibrio tra i diversi interessi in campo, non prova a rappresentare solo l'interesse di alcuni, semmai quelli più vicini al proprio consenso elettorale.

Chiedo a quest'Amministrazione di dare conto di qual è il rapporto con le forze dell'ordine in questa città, a partire dal rispetto importante della Polizia Municipale. Personalmente ho scritto una lettera al Prefetto essendo complicato dialogare ed avere risposte, semplicemente delle risposte, perché per me se il decreto Minniti vale in tutta Italia, vale anche a Napoli e la Polizia Municipale è semplicemente chiamata ad attuare una parte di quel decreto che è immediatamente attuabile, non ha bisogno di nessuna circolare interpretativa e lei che è un Assessore con questa delega dovrebbe saperlo. La Polizia Municipale l'abbiamo messa in difficoltà, abbiamo messo in imbarazzo anche il nostro corpo di Polizia Municipale a voi anche tanto caro.

Mi chiedo: qual è il rapporto, qual è la concezione di quest'Amministrazione nel rispetto delle regole e nell'attuazione delle regole.

Oppure pensiamo, se devo andare a semplificare il vostro ragionamento, che Napoli è una città, che essendo la città migliore, dove tutto funziona, dove tutto va bene, dove si sta compiendo la grande e straordinaria rivoluzione, noi rivoluzioniamo anche le regole, le regole le inventiamo noi, le interpretiamo in maniera costituzionalmente orientata e quindi le facciamo a nostro uso e consumo. Semmai scopriamo che quello orientato non è orientato a difesa degli ultimi e dei più deboli perché le dico, non so se lei lo sa, la vicenda del condono, le lettere famose di Napoli Servizi che Napoli Servizi aveva inviato anche a chi aveva addirittura avuto la concessione in sanatoria. Ecco, addirittura quelle abbiamo chiesto di pagare una cifra. Mentre semmai la cifra famosa dei 9 mila euro, non solo andiamo avanti, quindi anche a chi aveva diritto, a chi si è visto riconosciuto, peraltro con ritardo colpevole di quest'Amministrazione, quel diritto, noi gli chiediamo di pagare lo stesso, però poi strizziamo l'occhio ai centri sociali perché sono amici o quantomeno fascia elettorale di quest'Amministrazione che ne occupano ogni giorno anche in maniera assolutamente illegittima perché non rende legittimo o non legittimo l'uso finale o il fine di quel movimento. Il fine sarà anche il più nobile, ma ce ne sono tanti altri, non solo i centri sociali amici della consigliera De Majo cara al Sindaco, non sono soltanto loro a svolgere una funzione sociale importante in questa città, ce ne sono tanti, tantissime di realtà sociali e lei ne conosce qualcuna che svolgono una funzione meritoria e che semmai aspettano semplicemente, fanno una richiesta normale a quest'Amministrazione e aspettano di essere assegnati un immobile.

Non capisco perché, noi dobbiamo girarci dall'altra parte perché c'è qualcuno che illegittimamente occupa gli spazi e qualcuno che invece e legittimamente, seguendo le regole, quelle che sono scritte per tutti e che dovrebbero valere sempre, uguali per tutti, devono semmai aspettare e vedersi in qualche modo sopraffatti dall'arroganza e dalla presunzione di altri. Credo che questo non sia giusto, non sia quello che questa città merita.

Chiedo a quest'Amministrazione, a lei in particolare, che si fa tanto paladina del concetto di legalità, di declinarcelo questo concetto e di spiegarcelo un po'. Forse i miei studi

giuridici non sono sufficienti a capire come interpretate e sicuramente credo che in questo momento la freddezza con la quale si è risposto a più di un appuntamento promosso dall'Amministrazione su questo terreno dica che forse anche la città inizia a non capire più qual è il vostro concetto di legalità, qual è il vostro concetto di regole e di rispetto delle regole che vale in tutta Italia e credo che debba valere sempre e comunque anche per questa città.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Va bene. Procediamo alla verifica del numero legale.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE

CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Ci sono 24 presenti, è inutile dare seguito alla richiamata degli assenti in prima battuta. La seduta procede validamente. Ha chiesto di intervenire il consigliere Gaudini, prego.

**CONSIGLIERE GAUDINI:** Dopo le parole della consigliera Valente ci sarebbe da intervenire, però mi attengo all'argomento.

Intervengo sull'articolo 37 per sollecitare l'attenzione su un tema che è sempre stato il fiore all'occhiello del Comune di Napoli e che negli ultimi mesi sta avendo notevoli incidenti e difficoltà, parlo della refezione scolastica che, come avete avuto modo di vedere dagli articoli di stampa, registra delle difficoltà insolite per questo servizio che è sempre stato gestito bene e ha sempre portato dei risultati importanti, anche garantendo un livello di controllo da parte delle mamme, dei genitori e delle scuole molto alto.

Oggi, su 10 lotti, due aziende ne gestiscono cinque. Questo è un tema che apre un'attenzione anche da un punto di vista di politiche del lavoro, non vi sfuggirà che un'azienda in un'economia di scala, con lo stesso personale, riesce a fare più pasti e quindi coprire più lotti, ma questo tipo di organizzazione potrebbe, e uso volontariamente il condizionale, avere anche una ricaduta sulla qualità del servizio e probabilmente i problemi che si stanno registrando in questi mesi e si sono registrati in passato potrebbero essere frutto anche di quest'organizzazione. Inoltre, alcune delle aziende che in questo momento gestiscono la refezione scolastica nel Comune di Napoli hanno sede nella Provincia di Napoli e le aziende che hanno sede nella Provincia di Napoli vengono controllate dall'A.S.L. Napoli 2 e non dall'A.S.L. Napoli 1, cioè l'A.S.L. che è competente per il nostro territorio. Anche quest'aspetto è un aspetto sui generis che ovviamente accresce in qualche modo la preoccupazione dei genitori dei bambini che mangiano nelle nostre scuole. Credo che anche le Commissioni di gara che giudicano le varie offerte che vengono fatte debbano essere in qualche maniera ampliate a tecnici di spessore che possono in qualche maniera dare un contributo serio, fattivo e concreto nella valutazione delle proposte e iniziare a lavorare maggiormente su un aspetto qualitativo piuttosto che su un aspetto economico. Alla fine, il bando che ha portato a questo servizio di refezione è un bando che era molto incentrato su un aspetto, ancorché del 70 per cento qualitativo, ma per gran parte anche da un punto di vista economico sui ribassi. Chiedo l'impegno dell'Amministrazione e mi dispiace non ci sia l'assessore Palmieri, sicuramente impegnata, ed ha fatto bene l'assessore Palmieri in questi giorni a intervenire con durezza sulle problematiche che si erano registrate, ma per dare seguito a questa strada bisogna mettere mano a questa organizzazione e incentrare pianamente il servizio sulla qualità, eliminando proprio l'idea del risparmio, perché sulla salute dei bambini non

bisogna mai scherzare. L'ho chiesto anche al Presidente Felaco che mi ha confortato perché ha già dato seguito, ha autonomamente previsto una Commissione a riguardo, chiedo quindi la massima attenzione dell'Amministrazione su questo tema, degli uffici, di coloro che in queste ore stanno predisponendo il nuovo bando, per fare un bando tutto incentrato sull'aspetto qualitativo, del controllo e che privilegi le ditte che operano nel modo corretto. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza*

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Simeone, si prepari ad intervenire il consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Grazie Presidente, non nascondo il mio imbarazzo a fare questo articolo 37 su un argomento che dovrebbe essere discusso in altre sedi, ma la situazione è quasi diventata imbarazzante, mi riferisco a poter svolgere le attività istituzionali nel palazzo, usufruendo dei minimi strumenti necessari per poterlo fare. Avevo già fatto un intervento qualche mese fa sperando che qualche anima pia ci ascoltasse, ma questo non è avvenuto, mi riferisco ai personal computer funzionanti, alla carta, alle cartucce e a quanto altro. Sembra assurdo, ma fino ad ora, a distanza di quasi un anno dall'insediamento del Consiglio, ci siamo arrangiati. Ricordo a chi ci ascolta che è vero che siamo persone umili, siamo rivoluzionari, però non dimentichiamoci che stiamo parlando del Consiglio comunale della terza città d'Italia, non fosse altro che per mole di lavoro dovremmo, in qualche modo, fare, ogni tanto, un documento, dovremmo, in qualche modo, relazionarci con quelli che sono i mezzi a nostra disposizione. Non vi nascondo che il segretario della mia Commissione – mi fa piacere che ci sia l'assessore Panini che mi guarda sempre con quell'occhio come a dire “che cosa vorrà dire?” – mi fa le fotocopie sulle fotocopie delle fotocopie. Ho difficoltà a capire qual è il verso che devo leggere.

Con il dottor Scala, con Enrichetta Barbati, ho interlocuzione giornaliera, perché sono in questo palazzo, come tanti altri miei colleghi, dalle ore 9:00 del mattino fino alle ore 8:00 o ore 9:00 di sera, quindi siamo presenti in modo costante, poi i risultati sono quelli che sono, ma purtroppo più di quello non riusciamo a fare.

Mi chiedo: è possibile che dopo una lettera che faccio a nome mio, di Consigliere, di Presidente di Commissione – mi pare lo avesse fatto anche il mio Capogruppo, il Capogruppo del Gruppo Dema – la risposta che ci viene fatta dall'Assessore competente è che i sistemi informativi non sono più aggiornabili? Mi chiedo: ho un computer che ho comprato una decina di anni fa, non avendo grandi mezzi a disposizione questo computer lo aggiorno, mediamente, da dieci anni a questa parte, com'è possibile che i computer del Comune di Napoli non si possono aggiornare? Vogliamo fare una verifica di quella che fu l'allora gara d'appalto per verificare perché sono stati comprati computer che non si possono aggiornare? Non ho grandi capacità in materia informatica, ma la cosa mi lascia un po' perplesso.

Ricordo inoltre che i fondi specifici assegnati ai Gruppi consiliari per l'acquisto di beni di consumo sono stati eliminati o almeno ad oggi non ancora assegnati, è vero dottor Scala? Mi rivolgo a lei, per il rispetto dovuto, al dirigente del Dipartimento del Consiglio, ma mi rivolgo all'Assessore: Assessore lo vogliamo risolvere questo problema? Più volte

abbiamo comprato, a nostre spese, questo tipo di materiale: carte, cartucce, penne.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Già fanno i miracoli questi signori della Napoli Servizi ai quali va sempre il nostro ringraziamento giornaliero, i lavoratori non vengono mai messi in discussione, ma mettiamoli in condizioni di fare bene il loro mestiere. Mi chiedo: dobbiamo chiedere al Sindaco di far stanziare un po' di soldi in bilancio per questo Dipartimento, per le cose di cui sto parlando? È un richiamo a me stesso, alla mia Amministrazione e al Dipartimento. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Moretto, subito dopo si prepari il consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. A volte, quando mi sveglio la mattina cerco di ricordarmi dove sono nato. Sono nato all'ingresso del centro antico, il posto più bello della nostra città quando si entra nella città, quartiere storico, protetto dall'Unesco, San Lorenzo, Piazza Garibaldi, Via Bologna, Via Torino, Via Milano, Via Firenze, porta i nomi della città e perché porta i nomi delle città è proprio perché rappresentava l'Italia quel quartiere, rappresentava tutte le sfumature della nostra nazione. Perché Milano? Perché quando i turisti arrivavano nella nostra città si sentivano un po' a casa, perché c'era la strada che indicava Bologna, c'era la strada che indicava Firenze e quanto altro.

Ebbene, oggi sulle cronache dei nostri giornali, come viene rappresentato questo quartiere che un tempo era molto popoloso di artigiani, commercianti, ceti medio della nostra città. Bellissimi magazzini di commercianti, gelaterie, bar dove si riunivano il sabato e la domenica tutti i commercianti per discutere, vicino alla Banca commerciale dove si sono girati anche famosi film perché era la storia di quel quartiere.

Ogni giorno apriamo i giornali, e molti napoletani leggono i giornali, La Repubblica di Porta Capuana: libertà di spaccio, risse continue. "Era una furia, mi ha staccato il dito a morsi", quello che è successo l'altro giorno con alcuni extracomunitari che hanno preso d'assalto alcuni giovani che erano fermi a discutere tra di loro, vicino Porta Capuana, sono finiti in ospedale addirittura con un dito staccato.

Io ci abito, non leggo soltanto o mi raccontano quello che succede in questo quartiere. Diventa invivibile. Ormai nel mio palazzo degli storici che ci abitano siamo rimasti in pochi, i coraggiosi di rimanerci perché fortunatamente non abbiamo più bambini. Siamo tutte persone mature, i nostri figli si sono sposati, sono andati via, nessuno più fitta in quel palazzo delle giovani coppie perché non potrebbero scendere dal palazzo.

Sa quante volte ho chiamato il comandante? Esposito ci abita, non proprio Via Firenze o Corso Meridionale dove abito io, abita un po' più avanti, e quindi la vive anche lui questa situazione.

Può fare poco, lo diceva la Valente prima, se abbiamo le nostre istituzioni che certe cose non solo le permettono, ma addirittura le difendono, chi viola la legge, chi fa occupazione, sono anni che cerchiamo di rendere un minimo di vivibilità. Che cosa significa l'accoglienza? Perché poi qualcuno inizia a fraintendere, io non credo che l'accoglienza sia quella di permettere a chicchessia, che sia napoletano o che sia extracomunitario o che venga da qualsiasi parte del mondo, che possa prendere

spazzatura dai contenitori, anche creandosi qualche malanno, anche le persone che esercitano questo tipo di sopravvivenza e poi stenderli lungo Via Firenze, Piazza Principe Umberto o qualche volta su Corso Novara o qualche volta addirittura li abbiamo avuti per diversi mesi, se non anni, al centro di Piazza Garibaldi, sotto lo sguardo dei turisti che arrivano fortunatamente.

Alcuni miei parenti che abitano in Toscana, sono ritornati nel treno e se ne sono andati; gli ho chiesto perché non fossero più venuti e mi hanno risposto che non avevano capito se erano arrivati a Napoli o chissà dove, ma hanno avuto paura di scendere dal treno nella situazione che hanno visto di fuori perché si stavano prendendo a botte, c'erano persino i pompieri, non si capiva nulla, ma queste sono cose giornaliere, lo dicono i cittadini che ci abitano, non è successo solo l'altro ieri, succede tutti i giorni. Alle due, alle tre di notte la prostituzione sotto i palazzi, grida disumane che ti fanno saltare nel letto, si picchiano, si prendono a botte, non si capisce nulla.

All'inizio della scorsa consiliatura l'assessore Narducci si rese conto, abbiamo fatto diversi sopralluoghi ne non eravamo arrivati ancora a questa situazione ormai quasi senza ritorno. Fece una delibera che non è mai arrivata in Consiglio comunale per cercare in che modo allontanare la prostituzione, cercando di applicare quello che è stato applicato in tutte le città d'Italia, contravvenzionare i frequentatori. Un pannicello, come si dice a Napoli, ma qualcosa iniziava a muoversi.

Fu messo anche il centro per la Polizia Municipale, che è rimasto lì, si potrebbe sfruttare per fare un'edicola di giornale, vendere i ricordini di Napoli, perché Narducci è stato mandato via e non si è fatto più nulla. Noi gentiliamo questa storia iniziata con l'assessore Tecce, che parlava di mercato multietnico, venivano i venditori da altri paesi e portavano le loro mercanzie indiane, cinesi, non so questi grandi mercati orientali venivano ad esporre su questo mercatino. Non conosceva che era tutta roba contraffatta, che alimenta anche la camorra, l'industria della contraffazione e sono complici, non ci nascondiamo dietro il dito, quest'Amministrazione è complice di questa gente che prolifera, che aumenta di giorno in giorno, sono migliaia. Non è una questione di razzismo guardarsi intorno e cercare di vedere un volto simile al tuo, un tuo conterraneo, ma non ne vediamo più in quelle zone. Ci sono degli estranei in casa nostra!

Questo è un meccanismo che viene da molto tempo, ma anche questa Corte dei Conti che cosa dice? Io ho denunciato anni fa una situazione sconcertante, sempre questi centri sociali, questi giovanotti di buona famiglia che occupavano e devastano. Occupavano da 10 anni uno stabile privato in Via Emanuele Gianturco, ebbene dopo 10 anni questo signore finalmente riesce ad avere una sentenza di sgombro e la Iervolino lo compra. Anche la Valenti ha le sue responsabilità con le sue amministrazioni, è un continuo di responsabilità. Noi stiamo pagando ancora un mutuo per far scimmiettare questi ragazzini lì dentro e glielo abbiamo dato in comodato d'uso gratuito ed i cittadini pagano il mutuo per averlo acquistato, ma non fanno nulla di sociale. Se mi viene a dire qualcuno che fanno qualcosa di sociale, fanno solo degli schiamazzi di sera e di notte che la gente non può dormire e se è sociale poi coltivare la marijuana sui parapetti di questa costruzione; se è sociale prendersi la luce dal palo, se è sociale attaccarsi alla rete idrica senza pagare, è sociale anche la povera famiglia allora che leggevo sul giornale, non pagavano e devono essere sfrattati, allora facciamo due pesi e due misure? In che modo vogliamo applicare la legge? Dobbiamo dare le licenze a tutti, apriamo, la parola legalità che senso ha in questa città? La gente è in preda al panico e alla paura, non sa più di che cosa parlare, che cosa

fare, come affrontare questa situazione. Quello è abusivo, c'è una legge che dice che scatta la DASPO, la Polizia Municipale giustamente applica la legge, arriva il Sindaco e dice che la legge non gli piaceva e che non è uno sceriffo, allora vai a casa perché le leggi vanno rispettate, il Sindaco deve dettare la legge e la deve far rispettare.

Cara Valeria che scrivi al Prefetto, ma io ho scritto una decina di volte, ma non risponde nessuno, il silenzio più assoluto su questa vicenda che sta diventando pericolosissima. L'altro giorno, Vicesindaco, sono andato in paesino vicino Napoli, avevano da qualche mese fatto la piantumazione degli alberi in sostituzione di quelli malati; ce l'ho sul telefonino e dopo le faccio vedere come si fa la piantumazione degli alberi in sostituzione. Più di un anno fa le ho chiesto che cos'era successo e dopo aver penato per tre anni per sostituire i ceppi dalle pozzette, dopo tre anni li hanno tolti ed è un anno che hanno messo quegli alberelli che si stanno già seccando, in delle fosse tutte smarciate, terreno che esce da tutte le parti e dove i cani vanno a fare i propri bisogni. Tant'è vero che i turisti stavano fotografando dicendo che a Napoli ci sono anche le latrine per i cani. Questa è una cosa innovativa perché credo che non ce l'abbia nessuna città.

Venga a vedere in che condizioni stiamo, mi disse un anno fa che si doveva assestare il terreno, poi si sarebbe fatta l'aiuola intorno e si sarebbe messa la rete sopra per impedire che ci possano fare i cani dentro o quanto altro diventi un ricettacolo di immondizia. Va tutto a rotoli, vorrei capire se vi siete resi conto che stiamo andando verso una strada di non ritorno. Mi dispiace per Andrea che ha accennato prima la questione dei cimiteri e ho votato contro, andate a vedere il mio intervento quando avete voluto privatizzare i servizi cimiteriali a che cosa saremmo andati incontro, a quello che sta succedendo oggi. I cittadini non solo sono stati penalizzati perché sapete la privatizzazione che cos'è costato ai cittadini? Che pagano il condominio i morti! Paghiamo la pulizia, paghiamo l'acqua per quando vanno a cambiare i fiori paghiamo la luce, paghiamo tutto e quando poi, malauguratamente abbiamo bisogno del servizio vero, lo dobbiamo ripagare, non è che quando arriva il momento non lo paghiamo perché noi siamo titolari e siamo condomini e tutto il resto ci è dovuto, no, assolutamente no.

Allora c'erano delle ditte, noi avevamo le ditte adatte per fare quest'operazione? Avremmo dovuto prendere quelle che già ci lavoravano e quelle che si sarebbero buttati su senza avere i requisiti per poter partecipare a un bando di quella portata. Per l'esperienza che ho avuto i disegni di quelle cappelle e di come vengono gestite le ho fatte io, come viene gestita l'area cimiteriale, allora le cose o le facciamo con una certa cognizione di idee, di quello che andiamo incontro, di chi conosce la realtà napoletana.

Credo Vicesindaco che lei è molto attento, gli altri assessori sono vaghi nel rispondere e nell'essere presente in Aula, faccia un'analisi di quello che sta succedendo, interrogatevi, come si stanno interrogando i cittadini napoletani del guaio che hanno fatto, che non si erano resi conto. Il populismo a volte affascina, non ti fa toccare con mano, ma oggi stanno toccando con mano il disastro ed anche loro sono causa di questo per questo non parlano. La pazienza ha un limite, in molte zone della nostra città si è raggiunto il limite della sopportazione, per tanti e tanti motivi, per tutte le cose e le brutture che si leggono sulla stampa. C'è chi le legge ma i napoletani li stanno vivendo sulla loro pelle.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il prossimo intervento, articolo 37, il consigliere Nonno, Fratelli d'Italia. Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Veramente sarei Misto ancora, grazie anche a qualche impegno non mantenuto perché ormai è classico di certi atteggiamenti non mantenere gli impegni.

L'articolo 37 e mi riallaccio a due argomenti già affrontati, uno dal consigliere Simeone, quello relativo alla disponibilità di microfondi per poter comprare carta, toner, agibilità amministrativa, materiale contabile, materiale di cartoleria per i gruppi. È vergognoso che dobbiamo elemosinare una risma di carta a questo o quell'ufficio, personalmente la compro ma forse non tutti si pongono questo problema perché non tutti evidentemente lavorano in un certo modo. Non voglio denigrare il lavoro di nessuno, però mi rendo conto che il problema è stato sottoposto in maniera precisa dal consigliere Simeone ed aveva perfettamente ragione, non è normale che non si possano dotare i gruppi di quel minimo di cancelleria, io non chiedo neppure di far dotare i gruppi di fondi, ma provvedete voi a comprare la cancelleria perché non è normale che neanche più una fotocopia si può fare quando si interviene nella terza città d'Italia e si prova a fare il proprio lavoro al quale ci hanno demandato gli elettori.

Volevo segnalare a mezzo anche dell'articolo 37, altri due problemi. Quello relativo a Via Conforti e l'ha affrontato in maniera simile anche il consigliere Moretto; in Via Conforti, sotto le antiche mura della città, praticamente è un *suk*, ormai non c'è più niente, la mattina si inizia con la vendita legale dei negozianti, chiudono i negozi ed apre il mercatino della spazzatura, che i nostri fratelli dell'oltre Mediterraneo vengono a vendere per strada, Poi sul tardi continua la prostituzione e poi la mattina dopo riprendono con il mercatino, ma quella gente, quegli abitanti di Via Conforti non trovano più pace.

Ho segnalato al Generale Esposito la situazione e mi ha detto che avrebbe fatto degli interventi in maniera energica, che mi risulta ad oggi non siano ancora stati eseguiti.

Voglio ancora segnalare la questione relativa all'anagrafe della Municipalità Pianura/Soccava; ho fatto prima un *question time* all'assessore Panini, lo segnalò all'Aula e lo segnalò all'intera Giunta, noi ci troviamo in un quartiere come quello di Pianura, in cui un anno gli abbiamo tolto il Comando dei Vigili, un altro giorno gli abbiamo tolto il presidio ASIA, oggi abbiamo messo in condizione i dirigenti di aprire due giorni a settimana l'ufficio anagrafe per poter far fare le carte d'identità e i cambi di residenza. Praticamente questi poveri cittadini che abitano in questo quartiere di periferia sono costretti, se non azzeccano il giorno in cui si fanno le carte d'identità non le possono fare perché si trovano non solo gli uffici chiusi, ma quando li trovano aperti ci trovano file chilometriche di cittadini che stanno lì ad aspettare il proprio turno per fare una carta d'identità o un cambio di residenza.

Nel 2017 assistiamo alla scena per la quale i cittadini per fare una carta d'identità buttano 4 o 5 ore aspettando il proprio turno di fila e tutto questo perché non si procede a una verifica di quelli che sono i dipendenti imboscati, lasciatemelo dire, io ne ho segnalati due, ho mandato un messaggio al Presidente della Municipalità, mi ha mandato altri nomi, potrei farli pubblicamente ma non è mio costume, c'è qualche dirigente che nonostante le richieste degli stessi dipendenti che vogliono essere trasferiti alla Municipalità di Pianura, il dirigente li tiene fermi perché se li vuole tenere. Noi dobbiamo stabilire delle priorità e queste, per quanto mi riguarda, sono quelle di dare risposte ai cittadini che reclamano dei servizi essenziali e che stanno ad indicare uno standard minimo di civiltà, sotto il quale non possiamo in nessun modo scendere.

Allora mi rivolgo al Vicesindaco, per cortesia cercate di intervenire, non esasperiamo ulteriormente questi abitanti che hanno la sfortuna di vivere in periferia. Mi sarei aspettato che questo problema fosse stato affrontato già tempo fa, quando soltanto le comunicazioni erano state fatte, ma ad oggi non risulta affrontato. Le chiedo, Vicesindaco, di fare sua questa battaglia, questa problematica e lo chiedo all'assessore Panini che mi ha dato già una risposta a cui ho chiesto di intervenire. Ho avuto altri messaggi adesso in cui mi venivano dati dei nomi e delle motivazioni di alcuni dirigenti che non volevano perdere il proprio dipendente, ma ci sono diversi dipendenti comunali che a fronte di tanti dipendenti comunali che fanno il proprio dovere e lo fanno in maniera più che egregia, lo fanno impegnando più delle proprie risorse fisiche, a fronte di tanti dipendenti che fanno il proprio dovere ci sono purtroppo tantissimi imboscanti che vanno presi, rimessi a disposizione della collettività e che vanno rimessi a disposizione dei cittadini.

Allora mi auguro che questa sia una parentesi, quella di vedere gli uffici anagrafe della Municipalità di Pianura/Soccavo aperti due giorni a settimana perché non fanno onore a tutta la classe politica che amministra la città, anche all'Opposizione perché il cittadino per strada ti ferma e chiede che cosa sta succedendo nel Municipio. Vorrei non doverlo più segnalare.

Ultimato il mio articolo 37, io oggi mi preparo a fare la mia parte in quest'Aula, questa mattina sono convinto che avrete il numero legale tutta la giornata e per questo io chiedo un'altra volta la verifica del numero legale. Grazie, Presidente.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** C'è una richiesta del numero legale, per cui se prendete posto nei banchi cortesemente procediamo alla verifica.

L'ultimo appello per numero legale è avvenuto alle 11:12, per cui possiamo procedere. Dottoressa Barbati verifichi il numero legale.

### La Segreteria procede all'appello

Sindaco	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPETO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE

Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
Consigliere	LEBRO David	PRESENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

*Assume la Presidenza del Consiglio comunale il Presidente Fucito*

**PRESIDENTE FUCITO:** Sono presenti 24 consiglieri. La seduta procede validamente. Consigliere Troncone per l'articolo 37, prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie, Presidente. Volevo fare giusto qualche considerazione, scaturita dalla partecipazione a due Commissioni politiche urbane che hanno trattato l'importante argomento della riqualificazione di una parte importante della nostra città, ovvero delle Vele di Scampia.

Ringrazio la Presidente per avere convocato queste due Commissioni che ritengo giuste, mi dispiace non ci sia stata una grande partecipazione durante queste sedute da parte dei consiglieri perché in questo momento è in corso una procedura per l'aggiudicazione di un importante lavoro, un bando internazionale che mira ad individuare un gruppo di lavoro che avrà il compito di progettare la demolizione di tre edifici e la riqualificazione di uno di questi edifici. Devo dire che non ho partecipato a molti dibattiti, quindi potrei non essere informato su molti dei passaggi che ci sono stati negli anni addietro e parliamo dalla fine degli anni 90 ad oggi, però proprio perché non ho avuto modo di seguire questi confronti, ho cercato e ho chiesto di poter fare degli approfondimenti perché credo che le Commissioni debbano avere anche questo scopo, cioè approfondire e creare occasioni per richiedere ulteriori documenti.

L'assessore Piscopo, molto gentilmente, mi ha confermato che parte di questi documenti

mi stanno per essere forniti, io ho chiesto copia della convenzione che il Comune ha stipulato con il Governo, in merito al patto per la riqualificazione delle periferie e successivamente, nella Commissione successiva, ho chiesto all'assessore Panini di avere copia di uno studio che è stato svolto nel 2014, studio per la fattibilità strategica, operativa e funzionale finalizzata alla valorizzazione e alla riqualificazione delle aree Vele di Scampia. È un tavolo tecnico svolto dal Comune di Napoli, Comitato Vele, dipartimenti di architettura e dipartimenti di ingegneria civile.

Ho chiesto questo documento perché in questo documento sono racchiuse le motivazioni che hanno portato a prendere questa importante decisione, ovvero demolire tre edifici di circa 20 piani, che comporteranno comunque una grande trasformazione di quest'area. Tre di questi vengono demoliti ed una viene riqualificata. Io volevo capire semplicemente tutto il lavoro che c'è a monte e perché si è arrivati a questa decisione. Le passate Amministrazioni già hanno fatto interventi di questo tipo, credo nell'Amministrazione Bassolino ne furono demolite quattro, noi ne demoliremo tre.

Qualche considerazione che ho fatto in Commissione credo che sia stato giusto coinvolgere e far partecipare il Comitato Vele a questo lavoro perché rappresentano le istanze di molti dei cittadini che giustamente lamentano il diritto ad avere una casa dignitosa, abitabile e quanto altro, però allo stesso tempo ho anche fatto presente che forse sarebbero dovute essere coinvolte anche altri comitati, altre associazioni, anche le minoranze credo che andassero coinvolte. Facciamo in tempo a recuperare perché sono in corso altre occasioni di confronto, un'occasione è prevista per il giorno 29 dove parteciperanno massimi esponenti della politica, delle professioni, gli ordini professionali e magari in quell'occasione si potrebbero fare ulteriori approfondimenti.

Vorrei capire in questi documenti che spero di avere presto, vorrei capire la motivazione, queste strutture probabilmente sono considerate fatiscenti e quindi il costo per recuperarle è assai maggiore e a questo punto conviene ricostruirle; c'è un problema di recupero di standard di verde pubblico, nel primo caso in mezzo alla fatiscenza delle strutture non credo che ci sia questo problema visto che anni fa si è cercato di demolirle con dinamite ed alcuni di questi edifici non sono crollati neanche a seguito di interventi con esplosivo. In merito invece al discorso del verde pubblico devo constatare che a quest'Aula interessa più il problema della carta igienica, delle risme di carta e dei toner che non ci sono, che una questione importante come questa perché gli interventi che ho sentito in precedenza trattavano argomenti di questo tipo. Quando si cerca di parlare di un argomento che credo abbia una certa importanza per la città, credo che nessuno in questo momento mi sta ascoltando, fortunatamente questo intervento verrà registrato e cercheremo di...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Almeno tre persone alle mie spalle mi stanno ascoltando, altrimenti parlerò anch'io di carta igienica che non è presente nei bagni e forse avrò più attenzione.

Presidente, se è possibile richiamare un po' l'attenzione dell'Aula.

**PRESIDENTE FUCITO:** Colleghi c'è una richiesta del consigliere Troncone di avere

un po' più di silenzio. Consiglieri, per cortesia!

**CONSIGLIERE TRANCONE:** La motivazione potrebbe essere la presenza di amianto nell'edificio, però si può procedere al recupero e smaltire questo amianto.

Sono edifici particolarmente brutti e per questo vanno demoliti e a parte che non è facile trovare un sistema per classificare un edificio, se è bello o brutto, ma se proprio così dovesse essere credo che dovremmo dormire tutti quanti nelle tende o nelle roulotte perché il 98 per cento della nostra edilizia dovrebbe essere demolita.

Mi auguro di trovare in questi documenti qualche spiegazione, in altre città delle dimensioni simili alla nostra, come il famoso quartiere Zen a Palermo o le Lavatrici a Genova, che anche loro hanno interventi di questo tenore su questi grandi edifici, lì si sta andando in un altro senso, si sta cercando di recuperare. Per cui noi saremmo un po' in controtendenza anche con le altre città d'Italia.

Ci farei qualche altra riflessione su questa decisione, in questo momento c'è un bando in corso, è una procedura con tempi troppo brevi, è vero che l'assessore ci ha chiarito questo punto e sono tempi imposti dallo Stato e non dal Comune. Si dà 50 giorni a questo gruppo di professionisti che, a fronte di un incarico di 600 mila euro, dovranno progettare demolizione e riqualificazione, questa riqualificazione è una manutenzione straordinaria ed ordinaria, parliamo di impermeabilizzazione, di rifacimento dei manti di impermeabilizzazione, rifacimento delle passerelle, degli infissi esterni, quindi è un qualcosa che restituirà allo stato originale di civile abitazione. Questi torneranno ad essere civile abitazione per cui mi chiedo se questa Vela può essere regolata per civile abitazione perché non farlo anche per le altre tre, forse se ne mantiene solo una per testimonianza, ma chiariamo che il bando viene fatto per questa funzione.

Quello che saranno attività sociali che dovranno venire sono incompatibili con questo finanziamento perché adesso avremo degli appartamenti che dovranno poi a sua volta essere riconvertiti anche successivamente. Quindi diciamo che si va solo per civile abitazione, dopodiché si dovrà cercare di capire che cosa fare in quelle aree che restano. Sembra non ci sia bisogno di verde urbano perché il 60 per cento del verde della nostra città è presente in questo quartiere, invito l'Amministrazione a fare anche qualche considerazione nel recuperare questi edifici che forse non sono più adatti per edilizia residenziale, visto che furono realizzate stravolgendo quello che era il progetto originario, i due corpi degli edifici sono stati fatti troppo ravvicinati e quindi c'è un problema anche di illuminazione naturale che non riesce ad arrivare ai piani bassi, ma potrebbero essere presi in considerazione attività di tipo non residenziale, uffici, attività sociali; potremmo pensare di ricollocare tutti i nostri immobili, tipo abbiamo un'enormità di uffici e di fitti passivi in Via Oronzo Massa, l'ufficio tributi, i due edifici della Polizia Municipale. Abbiamo tanti edifici che potrebbero essere allocati in questo posto e con tutto l'indotto che ne consegue e di tutte le attività che potrebbero affiancare.

Comunque sono in questa fase soltanto per fare le mie considerazioni, le mie riflessioni e spero di avere presto i documenti per fare maggiore chiarezza su questa procedura.

Rubo pochi minuti solo per un'informazione tecnica, ho comunicato alla dottoressa Barbati, qualche giorno fa, una piccola specifica in merito al Consiglio che c'è stato il 20 aprile. Era riportata, dottoressa, una piccola imprecisione dovuta ad un mio errore perché quando sono uscito, dopo avere risposto al secondo appello, non ho comunicato al Segretario che andavo via, ma l'ho detto al consigliere Capasso. Non l'ho fatto perché

pensavo che negli appelli che sarebbero scaturiti successivamente durante le votazioni di bilancio, appelli nominali e votazione per appello nominale, sarebbe emersa questa mia assenza. Siccome non c'è stata nessuna richiesta di appello e di numero legale, nelle 16 ore che sono seguite al mio allontanamento, quindi io risultavo presente anche il giorno 21. Il giorno 21 Troncone è assente, potete verificare dai filmati e dagli scrutatori che di volta in volta hanno verificato la mia presenza e potranno constatare quello che sto dicendo.

Era giusto per lasciare agli atti una comunicazione di tipo tecnico. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Frezza. Prego.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie, Presidente. Cercherò di essere rapido e di fare un intervento mirato. Mi rivolgo principalmente al Vicesindaco perché è una vicenda che riguarda l'ambiente e l'ASIA.

Da circa un anno e mezzo a Via Galileo Ferraris si è andata ad insediare una struttura dell'ASIA... Presidente, come al solito c'è brusio, ma io continuo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Colleghi, cortesemente, se possiamo evitare questa...

**CONSIGLIERE FREZZA:** A me non interessa che mi ascoltino, ma il brusio di fondo mi dà...

**PRESIDENTE FUCITO:** Non posso garantirle l'ascolto, ma forse qualche rumore in meno.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Si è andata ad installare questa struttura che è un autoparco con gli uffici dell'ASIA che si sono riusciti chiudendo varie sedi territoriali, tra cui quella di Michele Guadagno. Ora c'è stata un'ulteriore evoluzione, per cui altri si sono trasferiti a Via Brina, altri sono rimasti qui e ci sono dei grossi capannoni.

In questa struttura si effettuano, oltre al rimessaggio e al ricovero notturno di alcuni mezzi, sia piccoli sia di media portata, soprattutto quelli piccolini che fanno tutte le zone dei quartieri meno accessibili, ci sono anche i mezzi di media portata che vengono posizionati sul piazzale. Succede che durante la giornata, non solo durante la notte, avvengono i travasi, cioè c'è questo meccanismo di utilizzazione delle centraline per cui arrivano i mezzi piccoli, scaricano in quelli grandi e tutto ciò avviene prevalentemente all'aperto, nel piazzale. Il problema è che è una struttura dove prima c'erano dei mezzi della ANM che erano un'autofficina che è stata ceduta ad ASIA, ma il problema è che al di là del muro di confine di questa struttura c'è una struttura lavorativa dove abitano circa 1.200 lavoratori di un gruppo sociale, che si chiama ENEL, e che praticamente sono costretti quotidianamente, in entrata o in uscita, a passare sotto questo muro.

Io ho avuto una serie di lamentele e già in passato, l'ho fatto telefonicamente, a voce, l'ho fatto con degli accessi ai luoghi, coinvolgendo anche i vicini di casa, ora sono passato a delle note scritte, la prima del 5 aprile e la seconda del 3 maggio, poi ulteriori mail, ho ricevuto una risposta dall'ingegner Iacoducci e queste note sono indirizzate anche a lei, Vicesindaco. Ho ricevuto una nota di risposta dall'ingegnere Iacoducci che prende atto

del fatto che esiste questo problema e che occorre fare una verifica. Il fatto è che, al di là del muro come dicevo, oltre al passaggio continuo di persone perché ci sono i tornelli di accesso ed il parcheggio, c'è anche la guardiania dove ci sono i lavoratori che fanno il presidio per l'accoglienza e controllo, giovedì scorso li ho trovati con le mascherine perché quando avvengono i travasi a 2 metri al di là del muro che è immediatamente nelle vicinanze, oppure stazionano dei mezzi che sono utilizzati solo per questo e quindi il percolato rimane dentro e quei cattivi odori continuano ad essere trasportati dall'aria e dal vento al di là del confine, c'è un problema di convivenza enorme perché dal punto di vista igienico-sanitario c'è questo ritorno. Ci sono anche i locali mensa a pochi metri da lì.

I sindacati dell'azienda sono già intervenuti con una nota forte dieci giorni fa e chiede all'azienda un incontro immediato con il Comune; io lo sto facendo da mesi, mi hanno dato anche una disponibilità, ho chiesto di fissare una data in maniera tale che possiamo andare sul posto e cercare di capire perché inizialmente mi era stato detto che questi travasi si potevano effettuare anche all'interno dei capannoni che sono abbastanza ampi, alcuni degli accessi dei capannoni sono stati allargati proprio per far entrare anche i mezzi pesanti, ma non è così. Sotto a quel muro, sono andato io cinque o sei volte per constatare, l'ultima volta il sabato dell'altra settimana, si sono i cassoni dove scaricano le spazzatrici meccaniche e ci ho trovato tre mezzi pesanti parcheggiati che erano pieni di immondizia e stazionavano sotto il sole.

Io penso che ci siano delle probabilità di intervento perché la salvaguardia della salute dei lavoratori, tanto più ne stanno arrivando altri dal Centro Direzionale, in previsione di arrivare a 1.500 persone credo che la tutela della salute e di un rapporto di buon vicinato, costruito sulla sinergia, senza dare dei fastidi che possono minacciare la salute, sia uno di quegli obiettivi che io insieme a voi, come Amministrazione, ci siamo dati. Quindi è un sollecito che rivolgo a lei, era necessario sprecare tutto il percorso affinché tutte queste note di lettere, mail, risposte e disponibilità diventino dei fatti, si tramutino in un sopralluogo con il quale andare a definire gli ambiti e trovare delle soluzioni a che possano farci uscire da questa situazione che è a dir poco spiacevole.

Ringrazio per l'attenzione il Vicesindaco e conto sul suo intervento fattivo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Esauriti gli interventi per articolo 37, possiamo iniziare con la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. In primis la delibera 220 "Indirizzi in materia di organizzazione e politiche retributive dei dirigenti. Quadri e responsabili funzionari alle aziende speciali e alle istituzioni dalle società a partecipazione comunale diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo".

Assessori Panini e Palma presenti come relatori.

Assessore Panini, prego.

**ASSESSORE PANINI:** Buongiorno, cari consiglieri con la discussione e mi auguro l'approvazione della delibera 220 noi riempiamo un vuoto nell'azione amministrativa del Comune di Napoli verso le proprie partecipate, nel senso che nella precedente consiliatura siamo intervenuti in materia di contenimento dei costi, con un'apposita delibera, siamo intervenuti in materia di contrattazione integrativa con una successiva delibera, oggi interveniamo in materia di organizzazione di politiche retributive dei dirigenti, dei quadri e dei responsabili funzionali.

Facciamo ciò come atto dovuto e obbligatorio; dovuto perché necessario che l'ente locale abbia un governo ed un controllo di ciò che accade all'interno del sistema pubblico inteso in senso lato ed obbligatorio perché quest'azione è prevista da un insieme di disposizioni di natura legislativa che nel tempo si sono susseguite ed hanno tutte ulteriormente rafforzato questo concetto.

In particolare cito, da ultimo, l'articolo 19 comma quinto del Decreto Legislativo 175 del 2016, diciamo così il testo unico sulle partecipate, che fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di intervenire esattamente dentro il contenimento dei costi ed il contenimento delle politiche retributive.

Questa delibera impone di fare una ricognizione sui trattamenti in essere presso tutte le partecipate e fermo salvando i rapporti contrattuali, per cui non si mette in discussione, per nessuna figura il contenuto dei contratti nazionali di lavoro, per quanto riguarda la parte variabile della retribuzione, cioè quella che in gergo viene chiamata *ad personam*, si impone da un lato di legare questa fonte retributiva alla dichiarazione di precisi obiettivi e alla verifica del raggiungimento degli stessi. Ovvero non può diventare una sorta di indennità pagata all'interno della retribuzione, senza alcuna verifica ed alcun aggancio.

Secondo, si dà indicazione di uniformare questa parte che può avere contenuti e valori diversi da partecipata a partecipata, al valore massimo del salario individuale riconosciuto dal Comune di Napoli per cui da questo punto di vista noi determiniamo un assetto retributivo che per quanto riguarda i livelli salariali fa riferimento ai contratti collettivi nazionali e non potrebbe essere diversamente, non solo come norma generale, ma perché questo concetto è stato ribadito da una serie di sentenze delle Corti dei Conti, in particolare la Corte dei Conti della Lombardia si è ampiamente misurata su questo tema. Dall'altro sulla voce salariale, uso per farmi capire un termine fra ampie virgolette, all'inizio e alla fine discrezionale, quindi legata alla prestazione vera e propria all'interno della singola (...) si fa riferimento ad un dato comune per tutte le partecipate che non può essere che la formula retributiva attuata all'interno del Comune di Napoli.

Con la delibera n. 220 di proposta al Consiglio comunale noi sostanzialmente vi proponiamo di deliberare sui seguenti aspetti: tutte le partecipate devono dichiarare la propria struttura organizzativa definendo alcuni livelli di riferimento minimi; il primo, i dirigenti devono essere nominati su una base numerica di non meno di 100 lavoratori o lavoratrici della determinata partecipata, contemporaneamente chi ricopre funzioni di carattere organizzativo non può essere avere alle proprie dipendenze meno di 10 dipendenti. Definito quindi un tetto minimo sotto il quale non è possibile individuare né un dirigente né una funzione apicale per il resto le partecipate sono chiamate ad esplicitare la loro struttura organizzativa e le regole che la sovrintendono.

Secondo, si fa riferimento nella delibera, sia per i dirigenti sia per i quadri, al rispetto delle retribuzioni contrattuali, quindi i contratti nazionali di lavoro e riferimento delle singole partecipate e quindi dall'ambiente al trasporto, alla multiservizi, all'igiene urbana, sono rispettati in assoluto. Per quanto riguarda la retribuzione individuale si prevede che essa sia definita o con accordi collettivi o con accordi individuali; collettivi quindi interveniamo sulla contrattazione di secondo livello in sede aziendale, individuale è l'accordo formale sottoscritto fra il dipendente e l'amministratore delegato.

Questo dato dell'accordo formale collettivo o individuale è un fatto rilevante perché in alcuni casi noi ereditiamo retribuzioni e *ad personam* che non hanno una legittimazione contrattuale, ma risiedono in intese assunte formalmente con altri strumenti e con altre

strutture. L'accordo collettivo o l'accordo individuale, per quanto riguarda il salario individuale deve indicare gli obiettivi, deve indicare il perseguimento di questi obiettivi, le verifiche e tutto ciò che può contribuire a rendere evidente e misurabile il rapporto fra la prestazione e l'erogazione di questa somma e, al fine di consentire all'Amministrazione comunale, al socio unico delle nostre partecipate di poter svolgere appieno la propria funzione, l'accordo collettivo o individuale deve essere preventivamente trasmesso al nucleo direzionale del Comune di Napoli al fine di poter compiere una valutazione di merito.

La delibera che vi proponiamo come discussione al foto avvia dal momento della pubblicazione un percorso della durata di 6 mesi, entro i quali le singole partecipate dovranno fare esattamente le tre cose che ho dichiarato un attimo fa, ovvero definire compiutamente, se non già fatto e non già presente la loro struttura organizzativa, utilizzando i valori minimi che sono stati indicati dalla delibera e quindi i non meno 100 dipendenti per i dirigenti e non meno di 10 lavoratori per quanto riguarda le funzioni apicali; il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro in riferimento per quanto riguarda le retribuzioni individuali ai contratti o collettivi o individuali a livello di singola partecipata, avendo come riferimento il tetto massimo delle retribuzioni individuali del Comune di Napoli, pari a 16 mila euro annui lordi, con l'esplicitazione degli obiettivi da raggiungere, della loro verifica ed il previo controllo da parte dell'Amministrazione. Entro sei mesi diamo come tempo massimo la conclusione di quest'operazione.

La delibera che vi proponiamo prevede anche un sistema sanzionatorio, ovvero laddove gli esiti della verifica riscontrino o un mancato rispetto della delibera o sostanzialmente l'assunzione così com'è di posizioni che non sono compatibili con la delibera in approvazione, in particolare per quanto riguarda la misurazione noi prevediamo una riduzione dei trasferimenti per le singole partecipate.

È evidente, consiglieri, che essendo diverso il regime con le partecipate, per esempio noi trasferiamo a ribaltamento costi per quanto riguarda Napoli Servizi, non abbiamo un trasferimento di somme per quanto riguarda ABC, questa formulazione che mette in capo alla partecipata la responsabilità collettiva delle decisioni che vengono assunte, soprattutto in una situazione nella quale com'è noto, abbiamo una situazione di pre-dissesto del nostro Comune e quindi siamo dentro ad un percorso particolarmente complesso e difficoltoso, è evidente che l'attuazione di questo strumento sarà tagliato, partecipata per partecipata, qualora ne dovessero ricorrere le condizioni ed ovviamente sono il primo ad augurarmi che così non sia, anzi non ho dubbi che per quanto riguarda l'atteggiamento delle nostre partecipate ci sarà grande attenzione affinché questa delibera sia applicata, così come sono state applicate le altre delibere sul contenimento dei costi e sugli interventi in temi di contrattazione integrativa verranno attagliate le soluzioni partecipata per partecipata a seconda del rapporto che esiste fra il nostro Comune e la singola partecipata.

Quindi abbiamo un'operazione, da questo punto di vista, che completa con un'attività di ricognizione e di intervento il quadro delle dinamiche retributive all'interno del sistema comune di Napoli inteso nel suo complesso, sapendo che le norme attualmente in vigore ci chiedono di contenere i costi del personale, di salvaguardare gli elementi contenuti dentro i contratti nazionali di lavoro, nello stesso tempo di intervenire su quella parte di salario che essendo un salario riconosciuto *ad personam* deve rispettare non solo i requisiti di livello massimo omogenei fra le singole partecipate, ma nello stesso tempo

devo svolgere appieno le proprie funzioni e non invece assumere logiche e dimensioni di carattere risarcitorio che in questo caso non rispetterebbero né le volontà della nostra Amministrazione né le volontà del legislatore.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Assessore Palma, prego.

**ASSESSORE PALMA:** Buongiorno a tutti. L'assessore Panini ha toccato un po' tutti i punti, io volevo mettere in evidenza la questione legata agli organismi partecipati in un processo molto più ampio che è il contenimento della spesa pubblica.

Sappiamo bene perché le norme sono state novellate via via e quindi i testi che regolamentano gli organismi partecipati hanno subito determinate innovazioni. Innanzitutto è scritto a chiare lettere che gli organismi partecipati partecipano agli obiettivi di finanza pubblica, questo perché oggi abbiamo un bilancio consolidato, abbiamo già nel 2017 da fare questo bilancio consolidato, ma già con la legge 147 del 2013 le perdite delle nostre partecipate devono trovare copertura nel nostro bilancio. Quindi in qualche modo tenere sotto controllo la spesa delle partecipate è un vincolo che ci ha dato il legislatore e vi dico che già ce l'eravamo dati attraverso un processo di razionalizzazione con le famose delibere 58 e 59 del 2012.

Quindi è un processo molto più ampio che è stato in qualche modo contemplato nel nostro disciplinare di controllo analogo che è stato approvato e che viene richiamato nella delibera in cui in chiare lettere viene detto che quando c'è un'organizzazione, un'innovazione nell'organizzazione del lavoro e delle attività delle singole partecipate queste devono essere concordate con il nucleo direzionale. Quindi è un concetto molto più ampio di razionalizzazione che si vuole intervenire da una parte sui processi di costruzione della spesa intermedia degli organismi partecipati, cosa che abbiamo già fatto e quindi in qualche modo c'è una riduzione delle spese per servizi, per godimento di beni e servizi, dovevamo e questa delibera lo dice a chiare lettere, dovevamo intervenire anche in un processo di razionalizzazione del sistema retributivo delle partecipate.

Molte partecipate hanno avviato un processo già in corso, come ce l'ha ricordato l'assessore Panini, altre vanno in verifica e chiaramente sarà dato questo tempo di sei mesi agli amministratori per fare quest'attività, un'attività istruttoria che poi troverà giustificazione attraverso un confronto con il nucleo direzionale. Quindi un processo che dovevamo completare, la norma ce lo chiedeva ma noi avevamo già assunto quest'impegno negli anni precedenti, addirittura con una delibera che è stata anche richiamata nella delibera di proposta al Consiglio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Passiamo alla discussione...

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, sono passati 20 minuti e chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego. Procediamo all'appello.

**La Segreteria procede all'appello**

Sindaco	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
---------	--------------------	---------

Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	ASSENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPETO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	ASSENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Sindaco presente, Buono presente, Gaudini presente, Pace presente.

Risultano presenti 24 Consiglieri, la seduta procede validamente senza che sia necessario la richiamata degli assenti, lo facciamo per motivi di brevità, così come nel ricordare al consigliere Nonno che regolarmente non ci sono intervalli di tempo, ma la consuetudine è di 30 e non 20 minuti, perché ho sentito parlare di un diritto pretesa di 20 minuti.

Entriamo nella discussione generale. Ci sono interventi sulla delibera 220 che è stata introdotta? C'è l'intervento dei consiglieri Moretto e Santoro, poi avremo gli emendamenti il cui termine di presentazione è a conclusione della discussione generale, ma già risultano validamente presentati, se non erro, sei dal Movimento 5 Stelle.

La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Vorrei partire da una considerazione...

**PRESIDENTE FUCITO:** Vi prego di consentire l'intervento al consigliere Moretto, va anche detto che le continue soste di appello creano vociare, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Parto proprio dalla considerazione che ha fatto l'assessore Palma. L'assessore Palma, giustamente, ha fatto riferimento non solo ed esclusivamente alla delibera 220 che ha suscitato un po' le attenzioni, perché così com'è stata posta, anche discussa, attraverso la stampa, viene fuori quasi come se fosse un intervento esclusivamente sulla dirigenza delle partecipate. Quando l'assessore Palma dice, giustamente: "Siamo un Comune in predissesto", quindi abbiamo, anche attraverso la delibera 407 che già ha dato i suoi frutti all'interno delle partecipate o anche l'applicazione della 704, ci ritroviamo di fronte ad una situazione di fare un'analisi, perché altrimenti sembrerebbe che attraverso il taglio o questa dinamica nuova di come gestire le partecipate avremmo risanato quello che è un disastro delle partecipate. Sulla stampa addirittura si dice che questa delibera farebbe risparmiare qualche milione di euro, non so da dove vengano fuori queste cifre, perché credo che ci si ritroverà sicuramente al risparmio di qualche migliaio di euro l'anno, ma sicuramente non milioni di euro. Parlando di società partecipate, di società che applicano anche contratti del privato, non applicano contratti del pubblico, dovremmo partire non solo dall'economicità che è l'ultima frase che dovremmo prendere in esame. Mi dispiace che un confronto serio non ci sia stato, perché nessuno, in un'unica riunione che è stata fatta a proposito della delibera 220, ha parlato innanzitutto di che cosa sono le partecipate del Comune di Napoli. Le partecipate del Comune di Napoli dove l'efficienza e l'efficacia...

**PRESIDENTE FUCITO:** Colleghi Consiglieri c'è molto frastuono e molto rumore, è una discussione importante, se cortesemente consentiamo a tutti i Consiglieri, nel caso specifico al consigliere Moretto di tenere un clima quantomeno adeguato nel suo intervento.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Il faro per poter analizzare effettivamente l'efficienza, l'efficacia delle partecipate in tutte le aziende che si rispettino, come ricordava l'assessore Panini, l'applicazione contrattuale a livello nazionale, poi c'è la contrattazione di secondo livello, poi ci sono anche i diritti acquisiti nell'arco degli anni, che mettere mano ad un qualcosa che trasforma il proprio futuro, di quello che verrà dopo, è un concetto che può essere anche accettato in termini non solo politici, ma anche sindacali e capire anche il confronto di com'è avvenuto, se è avvenuto il confronto con le organizzazioni sindacali, come purtroppo non è nemmeno avvenuto quando si è applicata la 407 che ha tagliato, sostanzialmente, anche gli stipendi dei lavoratori, in primis della Napoli Servizi, non si è aperto nessun dibattito in quel caso in Consiglio comunale, non c'è stata nessuna partecipazione della politica in quel caso. Dovremmo partire per arrivare anche, eventualmente, a discutere nei termini come ha illustrato lei assessore Panini, di che cosa stiamo parlando, degli obiettivi da raggiungere, come si raggiungono, perché sembra poca cosa se gli obiettivi del risanamento delle casse di un Comune in predissesto, partendo anche dalle partecipate, possa essere sanato solo ed esclusivamente

mettendo mano sulla parte economica, tanto per fare alcuni esempi delle enormi difficoltà che si ritrovano dentro le partecipate, perché lì dobbiamo capire perché le partecipate non conseguono quei risultati che dovrebbero conseguire e rendersi non solo più attive, ma anche meno economiche. Partiamo facendo un esempio che ho vissuto in prima persona e che in Consiglio comunale, all'epoca, ho illustrato bene quali erano le conseguenze di far nascere, in quelle condizioni, una società come la Napoli Servizi.

La Napoli Servizi nasce innanzitutto con il decreto legge che consentiva, ai Comuni, di percepire, per ogni lavoratore socialmente utile impegnato presso il Comune o anche presso le Regioni o quanto altro, 38 milioni di lire e che nell'arco temporale di tre anni, prorogabili anche a cinque anni, si potesse creare una società capace che avesse le caratteristiche di una società da immettere sul mercato. Qui nasce il primo errore, perché nasce la Napoli Servizi, all'epoca con circa 600 lavoratori che costituirono questa società che dopo 3 anni doveva essere analizzata, preparata per essere messa sul mercato. Ciò non avvenne perché dopo 3 anni ci rendemmo conto non soltanto che non c'erano ancora le caratteristiche e la possibilità di immetterla sul mercato e che si aveva forse bisogno di sfruttare ancora gli altri 2 anni e questo ragionamento – molto probabilmente – lo avremmo fatto con il raggiungimento dei 5 anni. Al raggiungimento dei 5 anni, assessore Panini, era lievitata soltanto la presenza dei lavoratori socialmente utili, che da 700 erano già diventati milleottanta, ovviamente, purtroppo, nell'ambito di un mercato particolare di quello che poteva e doveva svolgere la Napoli Servizi, non trovava mercato, ecco la prima decisione che ricalca una situazione che ci trasciniamo successivamente negli anni, che inizia ad assolvere, più che una funzione tecnica, più che una funzione di società di servizi, ad una situazione sociale, a stabilizzare questi lavoratori socialmente utili, guarda le responsabilità che vengono e sono distribuite equamente in tutte le Amministrazioni che si sono susseguite dal 1993 ad oggi, nasce la partecipata Napoli Servizi, che nell'arco degli anni è lievitata solo ed esclusivamente nel numero dei lavoratori, perché quei lavoratori dovevano giustamente essere tutelati e ogni qualvolta la Napoli Servizi, come anche altre società, veniva chiamata per assolvere, nessuno mai – assessore Palma – si è preoccupato delle cose che diceva lei, che giustamente andavano – non oggi che siamo in predissesto – accompagnate nell'arco degli anni per arrivare poi ad una situazione che non compromettesse la stessa partecipata.

La Napoli Sociale rischiava il fallimento, sono stati portati i libri in Tribunale, che cosa doveva succedere? La Napoli Sociale risulterebbe un'azienda fallita, vogliamo dire perché la Napoli Sociale fallisce? Fallisce perché gli stipendi dei manager erano alti? Perché le retribuzioni dei lavoratori della Napoli Sociale erano alte? Perché non assolvevano eventualmente al dettato degli affidamenti che aveva avuto? No, assolutamente! Ricorderà bene l'assessore Panini che il Comune di Napoli, l'Amministrazione, questo Comune che è un bubbone enorme rispetto a se guardiamo i dirigenti dell'Amministrazione o rispetto a quelli delle società partecipate, non ha dato 19 milioni alla Napoli Sociale. La Napoli Sociale fallisce perché la proprietà, il Comune, non ha pagato. Viene chiamata la Napoli Servizi, viene chiamato il soccorso sociale della Napoli Servizi che ha assorbito già una buona parte dei lavoratori della Napoli Sociale e quindi passa a circa 2 mila dipendenti la Napoli Servizi. Credi che non sia il caso di fermarci un attimo e guardare attentamente che cosa succede e che cosa è successo nell'arco degli anni? L'Amministratore delegato ha detto, in modo crudo, netto, preciso, prendendosela anche con i sindacati che hanno anche essi le loro responsabilità, perché

quando leggiamo sui giornali a caratteri cubitali: “Quanti permessi sindacali in ANM? Quale costo hanno i sindacati in quella partecipata e in tutte le partecipate?”, nessuno mette il dito anche su questi costi. Anche questi sono i costi. L’ABC è stata chiamata anche essa per un soccorso sociale, ad assumere i lavoratori dei depuratori, circa 300 lavoratori o forse anche qualcuno in più e l’Amministratore delegato dell’ABC che cosa ha detto al Sindaco di Napoli? Poi ci accusate che le partecipate non funzionano, l’ABC sta andando avanti, non abbiamo grossi problemi, ma se ci imponi di assumere questi lavoratori noi andremo in tilt, li dobbiamo assumere, per l’amor di Dio, questa era una società che lavorava per ABC, se questa è la politica dell’Amministrazione va anche bene, ma non è che poi si possa dire che quell’efficienza e quell’efficacia sia solo ed esclusivamente dovuta a questi stipendi favolosi e quanto altro. C’è qualcosa che non va! Quando la stessa Napoli Servizi ha dovuto assumere anche i lavori della Elpis, quando parliamo dei contratti, l’anomalia che c’è anche all’interno di una società, una società di servizi che ha delle caratteristiche del suo status sociale, dello Statuto, ha delle cose completamente diverse, deve fare anche il sociale, l’assistenza, che nulla ha a che vedere con la contrattazione, anche a livello nazionale che lei citava, dei lavoratori della Napoli Servizi rispetto al contratto che veniva applicato dalla Napoli Sociale. Sono tutte queste le enormi contraddizioni che andrebbero analizzate una ad una per capire l’efficienza e l’efficacia di un’azienda.

Quello che si può incorrere nei ricorsi, nei giudizi, sarebbero tutti in piedi, quando c’è una contrattazione ad personam, è ad personam che va discusso se eventualmente si rinuncia o dobbiamo rimodularla in un modo diverso, non è che si decide dalla sera alla mattina di poter tagliare indiscriminatamente. Vorremmo assolutamente, senza ombra di equivoci, di quello che si sta facendo la corsa sulla stampa al Consigliere più bravo, che vuole tagliare gli stipendi, tutta questa propaganda su telefonini e quanto altro, che nessuno ha la ragione di affrontare nel vivo la questione della riorganizzazione delle partecipate, al punto in cui siamo arrivati, non credo che avremmo risolto il problema, anzi, credo che ci dovremmo fermare un attimo con i sindacati che sono venuti al tavolo della discussione – credo che qualche sindacato, al di là del politichese, ci sono molti che non distinguono il ruolo del sindacato dal ruolo della politica – credo abbiano inteso che ci sia tutta la volontà di andare avanti su questa delibera. Se poi ci sono altri interessi? Anche l’amministratore della Napoli Servizi avrà avuto un tono molto aspro, anche nei confronti dei sindacati, ma non credo che non abbia lavorato bene l’amministratore delegato della Napoli Servizi, ha applicato tutto quello che aveva detto la proprietà, ha applicato la 407, ha tagliato gli stipendi, ha fatto una riorganizzazione, perché è stato mandato via? È stato mandato via perché andava sanata qualche deficienza della Napoli Servizi o perché si doveva soddisfare qualche esigenza di qualche partito della Maggioranza? Non è così che possiamo continuare ad andare avanti, se non si affrontano i problemi reali, che poi se dobbiamo tagliare anche lì, tagliamo anche lì, i sindacati confederali – anche io faccio parte di un sindacato confederale – hanno sottoscritto un accordo che si chiama “Accordo Interconfederale”, quello di addivenire alle elezioni delle RSU in tutte le aziende e quasi in tutta Italia esiste questo, perché c’è invece una presa di posizione conservatrice ancora dentro le partecipate? Per mantenere i propri orticelli o quanto altro? Prima di ergersi a giustiziere di uno o degli altri facciamoci giudicare tutti, partecipiamo tutti al risanamento e vediamo qual è la parte più importante rispetto all’altra per sanare realmente questo percorso che dobbiamo fare, come dice

Palma, condivido che lo dobbiamo fare, non mi piace il metodo, non mi piace il metodo di giustizialista che qualcuno vorrebbe far capire anche all'esterno: "Avete visto? Abbiamo messo mano anche noi, quest'Amministrazione che ha tutte le responsabilità!". Adesso si devono rifare gli amministratori delegati, ma come vengono scelti, assessore Panini, per concorso? Vengono scelti in base ai requisiti che hanno, ai curricula o vengono scelti in base alle indicazioni dei partiti di Maggioranza e poi andiamo a dire se è buono, se è male, se è capace o non è capace? Questo non funziona e non funzionerà mai se c'è la sopraffazione di un sistema balordo che ha messo in ginocchio non solo quest'Amministrazione, anche altre. Andiamo verso il risanamento, abbiamo, effettivamente, le condizioni o andiamo ancora di più ad ingessare certe situazioni dentro le quali ne pagheremo anche le conseguenze? Assessore Panini non è possibile che lei mi dica che sono un dirigente d'azienda, che lei mi venga a dire: "È tua, prendi la posizione organizzativa!" o che c'è un dirigente ogni tot dipendenti o che non possono essere inferiori a 100 dipendenti. Conta il numero, la qualità o la responsabilità della funzione, di quello che dobbiamo assumere, degli obiettivi che ci siamo dati nel piano industriale, nel piano sociale, nel piano economico di un'azienda, questo fa sì che io possa essere un dirigente o un funzionario, non è il numero. Possiamo essere anche 80 rispetto a 100 oppure 100 o 110 rispetto ai settanta o ottanta, ma la funzione che il dirigente, il funzionario ha, la posizione organizzativa non può essere fatta in questo modo, allora vediamo un attimino, non sono i soldini, io mi preoccupo di come andiamo ad ingessare l'azione di un'azienda e se un'azienda non funziona nelle grandi aziende al manager che fa incassare all'azienda 1 miliardo rispetto ad 1 milione lo si paga, è lì che dobbiamo vedere se c'è l'efficienza e l'efficacia che anziché di un'azienda che fallisce l'azienda invece va avanti, progredisce, assume, porta i bilanci in attivo, non porta i bilanci in nero, però assumiamoci tutti il rosso, non possiamo tutti distribuire a pioggia le responsabilità, ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Credo che per fare la cosa buona e andare avanti, non accelerando in modo inutile, dobbiamo portarla in Consiglio comunale, da più voci è stato chiesto: "Facciamo qualche riunione in più". Quelle cose che lei giustamente dice: "Noi diamo l'indirizzo, poi ci vediamo", se invece di ingessare, istigare e quanto altro le cose le facessimo prima, le recepissimo prima, rimodulassimo prima tutto quello che probabilmente andremo tranquillamente a fare senza istigazioni, senza sopraffazioni, non avremo contenziosi come tanti contenziosi già ci sono in atto nella Napoli Servizi, in altre società partecipate, se tutto questo lo possiamo evitare per buonsenso e laddove facciamo partecipare i sindacati di categoria facciamo partecipare la politica, facciamo partecipare chi si deve assumere la responsabilità in Consiglio comunale di votare una delibera che senza ombra di dubbio – non ho nessun timore di essere smentito – in gran parte non l'hanno nemmeno letta. Sono cose difficili, sono cose che si devono vivere e solo chi le ha vissute, chi ha un'esperienza, non soltanto politica, ma anche sindacale, può capire di che cosa stiamo parlando. Molto probabilmente molti o pochi, non so, in quest'Aula, non riescono nemmeno a recepire di che cosa stiamo parlando, non è possibile che si vada a giudicare, così, con faciloneria, sulla stampa: "Ricaviamo milioni! Ammaziamo! Ora abbiamo fatto vinti, vincitori!". Non esiste! Non è questa la politica! Specialmente quando si parla di persone, qui stiamo parlando di piccole che se stanno in quei posti non è che gli è stato regalato, non lo so, ma spero che a nessuno di quelli sia stato regalato quel posto, ma se lo siano meritati e anche se oggi, qualche legge ci indica di andare a rivedere, facciamoglielo fare in piena coscienza prendendo e recependo il

contributo che anche essi hanno dato nella discussione politica, nella discussione sindacale, così ognuno faccia la propria parte e la si faccia con responsabilità, se riuscissimo a riportarla nelle Commissioni dovute, nelle Commissioni dove ci possiamo confrontare, dove le cose che andremo a fare le facciamo con consapevolezza, coscienza e abbiamo il buonsenso di accettarle e farle accettare. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi*

**PRESIDENTE GUANGI:** Procediamo con l'appello nominale.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Presenti 25, proseguiamo. La parola al consigliere Santoro. Il consigliere Santoro non è in Aula, andiamo avanti.  
La parola al consigliere Arienzo.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Per quanto riguarda questa delibera. Concettualmente sarebbe giusto e opportuno rivedere a 360 gradi il sistema delle partecipate, uno degli aspetti è sicuramente rappresentato dai contratti, dalle vicende salariali dei quadri dei dirigenti, degli amministratori delegati. Vorrei fare un ragionamento di natura politica anche con l'assessore Panini, vorrei fare un ragionamento generale: quando diciamo di sostenere il pubblico è perché il pubblico ha un valore, mi chiedo come nei fatti questo si possa tramutare quando, per esempio, immaginiamo, per un amministratore di una società che è nelle condizioni di ANM, un contratto da 37 mila euro lordi l'anno. Dico questo perché quando si vuole sostenere il pubblico bisogna dare al pubblico la stessa capacità di attrattiva che ha almeno il privato, non superiore al privato, ma almeno al privato, è una disputa, mi ricordo anche ai tempi universitari su cui facemmo qualche convegno con qualche professore, la necessità di considerare chi lavora nel pubblico alla stessa stregua di quello che accade nel privato, probabilmente stressandolo di più con gli obiettivi, con il concetto di operatività, con il concetto di portare beneficio all'azienda, ma riconoscendo anche il valore di uno studio, di un curriculum, di un'esperienza, la capacità di portare un'azienda da una condizione ad un'altra, ad esempio mi chiedo come, con 37 mila euro lordi annui per un amministratore delegato di un'azienda che conta più di 2 mila 500 persone andiamo incontro a questo principio, forse ci dovremmo accontentare di qualche consulente che ha già altre consulenze e che farà anche questo, oppure di qualcuno che se non ha niente altro e accetta di fare questo per 37 mila euro, mi chiedo, a quel punto, se sarà una persona che è nelle condizioni di raccogliere le sfide come ad esempio oggi la situazione di ANM comporta.

Non ci piace l'idea che un'azienda si salvi mettendo alcuni contro altri, leggevo anche qualche commento, qualche volantino di qualche sindacato che era molto contento di questa vostra delibera e leggendo quei volantini, parlando con un po' di lavoratori delle società partecipate che conosco personalmente, che come Gruppo abbiamo interpellato, è il clima che non funziona, perché se ritieni che la "colpa" di una situazione di disastro, di dissesto, sia dei dirigenti e non dei lavoratori piuttosto che dei lavoratori e non di dirigenti se non dei sindacati, quando si iniziano a mettere concettualmente gli uni contro gli altri penso che questo non porti da nessuna parte, normalmente il conflitto non porta da nessuna parte.

Questa delibera non ci convince per tutta un'altra serie di motivazioni le quali sono tutte nel campo del diritto, cioè: se questi superminimi o contrattazioni ad personam, quindi frutto di una contrattazione tra il lavoratore chi gli conferisce l'incarico, sono determinati non da un contratto collettivo ma tra un accordo tra le parti, come possiamo, come potete chiedere ad un Consiglio comunale, come potete chiedere a noi di toccare questa parte della contrattazione in modo assolutamente unilaterale? Non credo che le sentenze a cui ci si può anche rifare della giurisdizione vigente siano molto favorevoli ad una vicenda del genere, anche perché, ad esempio, se parliamo di ABC, le ultime indennità previste dai dirigenti sono antecedenti al 2012, quindi, evidentemente, parliamo di qualcosa che nel tempo si è consolidato, allora, se vogliamo stabilire un principio da oggi a domani è un conto, ma andare a toccare parti salariali o indennità rispetto a cose che sono avvenute prima del 2012 allora entriamo in un campo complicato che è quello dei diritti acquisiti dai lavoratori. Chi ci dice che di fronte ad un polverone di ricorsi quest'Amministrazione che cerca di risparmiare secondo me ben fa, nell'impostazione generale, non si ritroverà, poi, a dover far fronte ad una serie di spese che sono tutte quelle legali e poi di fronte ad una sentenza negativa, a dover pagare quello che non è stato dato fino ad oggi, comprese le spese legali.

Anche il riferimento che si fa nella delibera alla Pubblica Amministrazione è un riferimento forzato perché i contratti di ASIA piuttosto che i contratti di ANM piuttosto che i contratti delle varie partecipate in realtà fanno riferimento a tutti i contratti di tipo privatistico. Voi parlate di indennità di posizione, nei contratti di tutte le partecipate non esistono queste indennità di posizione, quindi anche questo equiparare i contratti della Pubblica Amministrazione ai contratti in essere per queste figure nelle varie aziende sembra una forzatura. Il ragionamento è che bisogna fare qualcosa, perché evidentemente se siamo arrivati al punto tale che queste partecipate oggi costano troppo, forse anche più di quello che producono, poi bisognerebbe anche lì fare un discorso concettuale sul trasporto, perché è evidente che il trasporto se è pubblico va sostenuto con il pubblico, possiamo chiedere o un efficientamento, ma il trasporto è pubblico, quindi viene sostenuto con il pubblico e quindi i conferimenti ci devono necessariamente essere.

Il grande tema che resta è questo: come si può pensare di mettere mano in modo unilaterale agli accordi che sono nella stragrande maggioranza dei casi non dovuti ad un accordo di secondo livello, ma sono tutti accordi tra le parti.

Sui tempi. Questa delibera è arrivata, abbiamo avuto un giorno, venerdì, per convocare una supercommissione tra bilancio e Commissione Lavoro, per poterne discutere. Sono temi complicati, tra l'altro non c'è una preclusione di fondo, si vorrebbe semplicemente capire fino in fondo come questa delibera poi va a toccare effettivamente il cuore dei problemi, perché un conto è parlare al cuore dei problemi e un conto è parlare alla pancia dei problemi. Se sentiamo la controparte, anche se non è corretto parlare così, cifre alla mano e risparmio per ciascuna partecipata, per esempio, per ANM sarebbe di duecentomila o duecentocinquantamila euro l'anno, allora, se la vogliamo vedere sotto il profilo dei tagli al costo, rispetto a 54 milioni di euro che ci costa, 250 mila euro non risolvono il problema, soprattutto se poi andiamo a toccare non tanto i grandi dirigenti, ma quei quadri che senza questi superminimi immagino andrebbero a percepire stipendi simili a quelli se non più bassi rispetto alle persone che dovrebbero poi guidare.

Penso che questa delibera andrebbe riproposta, ripensata, perché è corretto il principio di dare soprattutto finalmente un senso compiuto.

È incredibile che dopo questi anni, dopo che abbiamo fuso insieme: Napolipark, Metronapoli e ANM, ci troviamo con persone che lavorano nella stessa struttura, che hanno trattamenti economici del tutto differenti, a partire dai ticket dove uno percepisce un ticket di un tipo, un altro di un altro tipo, un altro di un altro tipo, quindi il lavoro dovrebbe essere fatto a 360 gradi, guardando non solo ad una parte dell'azienda, ma a tutta l'azienda, dopodiché se il problema è risparmiare perché i numeri sono eccessivi, allora ci sono tutta una serie di strumenti che si possono mettere in pista, c'è il prepensionamento, c'è l'accompagnamento alla pensione, sono tante le possibilità. Riteniamo che una delibera così fatta – che lascia così tanti dubbi sulla possibilità di ricorsi e quindi su un non risparmio, ma su una valanga di ricorsi, su una valanga, eventualmente, di condanne, che possono capitare sulle sorti di quest'Amministrazione – possa essere una roba che diventerebbe, a quel punto, deleteria non soltanto per le partecipate, ma anche per l'Amministrazione, quindi vorremmo che questa delibera fosse ritirata, rimandata nelle Commissioni e ricostruita nel tempo necessario perché tutti i Gruppi politici possano dare il loro contributo, per evitare di trovarci di fronte a qualcosa che toglie a qualcuno, ma senza risolvere i problemi veri e quelli strutturali che sono in capo alle partecipate. Grazie.

**PRESIDENTE GUANGI:** La parola al consigliere Santoro, si prepari il consigliere Lanzotti.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Condivido molte delle cose che sono state dette dai colleghi che mi hanno preceduto perché – una cosa va detta a scanso di equivoci – io sono uno che anni fa denunciò questa storia dei superminimi, in particolare per la società Napoli Servizi, a più riprese ho denunciato il fatto che si sono raggiunti livelli inaccettabili in alcune partecipate, più volte ho denunciato la mancanza anche di trasparenza, la difficoltà che abbiamo noi Consiglieri comunali nel venire in possesso di alcune notizie importanti delle società partecipate, è diventato un affare di Stato una semplice richiesta che avevo fatto per avere dei chiarimenti sugli appalti per alcuni fornitori di ANM, ho scritto all'Assessore, ho scritto al servizio, ho scritto all'azienda, ancora non sono riuscito ad avere quegli atti assessore Palma, noi ci vedemmo un mese fa per il bilancio, c'era il Segretario, il dottor Virtuoso, all'epoca, disse: “No, è diritto dei Consiglieri il controllo analogo”. Ci riempiamo la bocca di parole belle, ma che poi alla fine restano chiacchiere perché a distanza di un mese ancora non ho avuto questi atti, perché secondo l'amministratore dell'ANM la richiesta va inoltrata dal Presidente del Consiglio comunale, ho sollecitato il Presidente del Consiglio comunale ad inoltrare questa richiesta, sta di fatto che questi atti non li ho avuti. Storia simile l'ha vissuta il collega Lanzotti quando ha fatto una banale domanda, dice: “Si parla di questi superminimi? Mi fate capire di che cosa stiamo parlando? Anche lui ha dovuto affrontare una trafila enorme per poter entrare in possesso di alcuni dati che invece dovrebbero essere a corredo di questa delibera, assessore Panini e assessore Palma. Ci fate capire di che cosa stiamo parlando? Sappiamo perfettamente che il fenomeno esiste, legato ai cosiddetti superminimi, legato a retribuzioni di salari accessori che forse sono spropositati. Sappiamo che il fenomeno esiste, però per votare un atto deliberativo del genere vorremmo capire fino in fondo di che cosa stiamo parlando. Vorremmo capire: l'elenco dei dipendenti, quali sono le retribuzioni per ogni società partecipata, perché

altrimenti corriamo il rischio di votare un atto deliberativo che poi alla fine rischia di non produrre niente, perché se andiamo a verificare che l'atto deliberativo va a colpire soltanto una piccola parte dei dipendenti delle società partecipate, poi i numeri che anche sono usciti sulla stampa, dati da quest'Amministrazione, rischiano di essere numeri campati in aria. Prima di votare un atto deliberativo del genere vorrei avere la pianta organica di ogni società partecipata, potete anche non metterci i nomi per un motivo di *privacy* e quindi evitare di andare a farci l'elenco nominativo dei dipendenti, però almeno un parametro, una funzione svolta. Se c'è qualcuno che ogni anno percepisce 20 mila, 30 mila, 40 mila euro di salario accessorio, possiamo capire perché? Altrimenti rischiamo di sparare nel mucchio, rischiamo di fare un'operazione che probabilmente va anche fatta, ma va fatta con cognizione di causa, perché una cosa va detta: l'Amministrazione comunale a Napoli, come in tutte le grandi città, si avvale delle società partecipate perché sono un braccio operativo sicuramente più agevole, più snello, perché le macchine comunali finiscono per appesantirsi per l'avanzamento dell'età dei dipendenti comunali, i pensionamenti, quindi si impoveriscono gli uffici comunali, ci sono figure di profilo legato alle mansioni tipo "operai" che vanno a scomparire, allora ci si avvale delle società partecipate che, attraverso il proprio personale o attraverso appalti che vanno a fare con società private, hanno strumenti sicuramente più agevoli e più snelli rispetto alle procedure di un ente locale.

Non è che possiamo avere la botte piena e la moglie ubriaca. Se diamo queste funzioni alle società partecipate perché così ci risolvono i problemi che non riusciamo a gestire come macchina comunale, poi dobbiamo pure capire che queste società ovviamente, come funzionano da società di diritto privato per quanto riguarda i rapporti con i privati per gli appalti, per le gare, per procedure semplificate, che noi non possiamo fare come ente locale, allo stesso modo queste società ovviamente si avvalgono anche di una serie di bonus che servono ad incentivare l'attività dei propri dipendenti.

Il punto è la degenerazione che c'è stata, degenerazione che si è avuta per gli amministratori che si sono susseguiti negli anni perché per me è giusto che un amministratore di un'azienda abbia uno strumento di incentivo economico per far lavorare meglio i propri uffici, per far lavorare meglio il proprio personale. Il problema è quando questi strumenti non sono stati utilizzati in maniera meritocratica ma sono stati utilizzati in maniera clientelare per favorire l'amico, per favorire l'amico del politico. Allora è questo il problema.

Una ricostruzione su quello che è stato andrebbe fatta, posso capire come siamo arrivati a numeri così alti di personale che percepisce numeri così importanti di superminimi e salariali accessori e quanto altro perché io vorrei capire in che modo noi siamo arrivati a questa degenerazione e questa è stata prodotta dagli amministratori delle società partecipate che anche quest'Amministrazione ha nominato, che anche le precedenti Amministrazioni hanno nominato.

Non è che dalla sera alla mattina uno si accorge che dipendenti guadagnano troppo, ma chi è che ha permesso di arrivare a queste cose? Questo è importante per fare un distinguo perché probabilmente in alcuni casi ci sono anche funzionari e quadri delle società partecipate che forse un incentivo economico lo meritavano davvero, lo meritano. Allora io vorrei fare anche un distinguo tra chi l'ha avuto perché ha un carico di lavoro importante e chi invece l'ha avuto solo perché era amico dell'amico.

Non è che possiamo fare di tutta un'erba un fascio, lo strumento dell'incentivo

economico può servire se utilizzato in maniera saggia da un amministratore di una società. Il problema è quando si esagera, il problema è quando si va oltre e siamo andati oltre, è giusto quindi avere una regolamentazione, è giusto però che questo Consiglio comunale prima di votare un atto deliberativo del genere debba capire di che cosa stiamo parlando perché io voglio capire quanti sono i dipendenti che percepiscono questi superminimi, questi bonus questi incentivi, questo salario accessorio. Allora io voglio capire, società partecipata per società partecipata, com'è il fenomeno, come si è arrivato a questo e così possiamo capire come arginarlo, come andare a correggere gli errori del passato, come andare a mettere dei paletti per il futuro in modo che certe cose non si possano più avere, allo stesso tempo però salvaguardando un minimo di possibilità che un amministratore oculato e saggio deve avere per far funzionare gli uffici perché è giusto andare a premiare il merito.

Io ho paura che senza una perfetta analisi della situazione, noi corriamo il rischio di produrre dei danni perché innanzitutto corriamo il rischio di aprire un contenzioso enorme all'interno delle aziende ed abbiamo dei pericolosi precedenti. Ricordo il direttore generale di ABC, ricordo che era stato cacciato, poi reintegrato e poi di nuovo cacciato, che nel frattempo però ha vinto delle cause per avere delle buonuscite notevoli da parte dell'azienda, allora andiamoci piano perché io non vorrei che poi noi andassimo ad accendere centinaia di contenziosi all'interno delle aziende che poi diventano difficili da gestire, ma che diventano un costo notevole per le aziende stesse e quindi per il Comune. Allora noi dobbiamo fare un provvedimento, ma un provvedimento va fatto con grande attenzione, con grande oculatezza perché poi non ci dobbiamo esporre al rischio di aumentare il contenzioso nelle aziende che già è altissimo. Il contenzioso del personale in alcune aziende già è altissimo ed anche questi sono dati che io vorrei conoscere perché a me risulta che in alcune aziende vi è un tasso di contenzioso con la propria azienda che è notevole, cioè noi spendiamo una barca di soldi per il contenzioso legale per le cause intentate all'interno dell'azienda da parte dei dipendenti che puntualmente o vincono le cause o finiscono per arrivare a delle transazioni che sono puntualmente a vantaggio del lavoratore e a scapito dell'azienda. Forse a volte anche queste transazioni diventano un po' pretestuose perché in molti casi ho visto che il contenzioso il lavoratore lo apre sapendo poi che si arriva alla transazione e che riesce ad ottenere il parametro superiore, lo scatto di livello.

Allora è nel complesso che occorre una gestione diversa del personale delle società partecipate, ripeto, dove dobbiamo premiare il merito, dove dobbiamo valorizzare chi lavorare e dobbiamo cercare di mettere in riga chi invece ancora zoppica, chi ancora non riesce a rendersi conto che essere dipendente di una società partecipata del Comune di Napoli oggi è un privilegio, com'è un privilegio chiunque abbia un posto di lavoro a fronte della tanta disoccupazione che c'è, a fronte della tanta crisi lavorativa che purtroppo c'è nella nostra città, nella nostra regione e nel nostro paese.

Allora o si entra in quest'ottica oppure non riusciamo a correggere questi comportamenti sbagliati. Quindi io ho paura per il contenzioso che si possa aprire, ecco perché la dobbiamo blindare la delibera, noi dobbiamo fare una delibera che sia blindata e che non presti il fianco ad azioni legali che poi mettono in difficoltà le aziende. Poi c'è qualcosa che non mi piace nella delibera perché quando al punto 6 del deliberato leggo una cosa che secondo me è una stortura perché viene prevista una sanzione pari a una riduzione al 5 per cento dei trasferimenti che il Comune dà alla società partecipata per quelle società

partecipate che non vanno a mettersi in regola con quest'atto deliberativo noi a chi facciamo il danno? Quando noi andiamo a ridurre il trasferimento del 5 per cento non andiamo a creare un problema a chi amministra la società, non lo andiamo a creare ai lavoratori che in qualche modo noi vorremmo andare a perseguire perché prendono dei superminimi esagerati, dei salari accessori esagerati, noi tagliando il 5 per cento ad una società andiamo a creare un danno solo al cittadino, all'utente perché il 5 per cento in meno significa che la società dovrà tagliare il 5 per cento su quelle che sono le attività. Quindi noi indirettamente andiamo a penalizzare gli utenti perché andiamo a creare un disservizio.

Allora anche su questo andiamo a stabilire dei criteri che mettano in difficoltà gli amministratori eventualmente che non vanno ad ottemperare a un indirizzo del Comune, non è che ce la possiamo prendere con la società e quindi a scapito di quelli che sono i servizi erogati.

Tutto ciò detto io penso che questa delibera vada ulteriormente approfondita in Commissione, vanno corretti alcuni aspetti che non mi piacciono nell'atto deliberativo, ma non a botte di emendamenti da presentare oggi, io vorrei fare un lavoro serio in Commissione dove certe criticità possano essere superate o perché ci convincete o perché magari vi convinciamo noi della necessità di modificare qualcosa. Quindi piuttosto che fare prove muscolari sugli emendamenti, bocciate i nostri, approvate quelli della Maggioranza o bocciate pure i loro, cerchiamo di trovare una sintesi, con un discorso un po' più articolato da fare in Commissione e soprattutto carte alla mano, con una serie di dati che devono fornire le società partecipate... il collega Lanzotti è riuscito ad avere i dati di ANM, io vorrei anche quelli delle altre società partecipate, di Napoli Servizi, di ABC, io vorrei i dati di tutti, vorrei capire quali sono questi superminimi, quali sono le figure, che funzioni svolgono, perché hanno avuto questi incentivi economici perché ripeto, magari uno che ha un bonus di 4-5 mila euro all'anno e svolge una mansione preziosa per l'azienda, io non ci trovo niente di strano che noi continuiamo a riconoscergli un salario acceso che in qualche modo lo va a premiare. Io vorrei capire quelli che invece prendono i 30-40-49 mila euro l'anno in più sullo stipendio, come nascono, poi ci potete pure dimostrare che magari sono attività importanti, però se noi non abbiamo il quadro chiaro per tutte le società partecipate rischiamo di votare un atto senza realmente avere il quadro della situazione.

Ecco perché suggerisco di rinviarlo in Commissione, facciamo un lavoro serio insieme, c'è tutta la disponibilità da parte mia e dei colleghi dell'Opposizione a lavorare per migliorare quest'atto deliberativo, così com'è ci mettete in condizioni di non poterlo votare e creato un forte imbarazzo anche nei colleghi di Maggioranza perché secondo me un atto così è difficile da approvare. Allora lavoriamo in Commissione, riportiamo la delibera, modifichiamola lì dov'è necessario e ritorniamo in Consiglio con un atto deliberativo che abbia una più ampia condivisione, atteso che il problema esiste e che va risolto, ma non in questo modo, vorremmo risolverlo in maniera più concreta e soprattutto al riparo dal contenzioso che si può innescare con un atto che è troppo generico e soprattutto con grande cognizione di causa che dobbiamo avere perché stiamo parlando comunque di lavoratori, di tagliare economicamente le loro buste paga, quindi stiamo parlando di cose serie. Allora trattiamole con la serietà del caso, con qualche approfondimento che è necessario e mi auguro che poi si possa addivenire ad una delibera modificata che possa essere ampiamente condivisa.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE GUANGI:** Grazie, consigliere Santoro.

*(Intervento fuori microfono: “Chiedo la verifica del numero legale”)*

**VICEPRESIDENTE GUANGI:** Procediamo con la verifica del numero legale.

**La Segreteria procede all'appello**

Sindaco	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPETO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE

Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**VICEPRESIDENTE GUANGI:** Sono presenti 24 consiglieri. La seduta procede validamente.

Consigliere Lanzotti, prego.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie, Presidente. Questa maratona di entrare e uscire è divertente, solo che fa perdere un po' di tempo, ad ogni modo stiamo parlando 220 ed io ho già accennato in Commissione, venerdì, dinanzi all'assessore Palma, ma non c'era l'assessore Panini, quindi mi fa piacere. Ritengo questa delibera molto tardiva, nel senso che abbiamo tutti noi la percezione che questa delibera sia nata sull'onda di un ravvedimento operoso determinato dai fatti particolari di ANM, quelli scaturiti dalla mia interrogazione, ma ancora di più chiaramente dalle vicende giornalistiche che poi sono conseguite a tutto ciò, quindi sull'onta emotiva di questi scandali abbiamo deciso di intervenire.

Ebbi un'Commissione una discussione garbata con il mio collega Rinaldi che sosteneva non mi fossi letto bene la delibera 2020 perché c'erano dei richiami a due delibere, una del 2013 ed una del 2015, ho la sensazione che fossero argomenti inconferenti, cioè che queste due delibere richiamate siano semplicemente un velo per non dare la sensazione che si è fatto questo come movimento di pancia sull'onda degli scandali venuti fuori dopo sei anni di quest'Amministrazione.

Questo è il dato politico su cui mi vorrei soffermare; all'esito di una serie di riflessioni, anche operative, sulla delibera io dico che è grave e che sarebbe interessante che quest'Amministrazione e che questa Maggioranza... Presidente, richiami un po' l'ordine e soprattutto il brusio.

Sarebbe opportuno che a corollario di questa delibera si facesse anche un'ammissione grave di colpa da parte di chi per sei anni ha taciuto su questi superminimi, su questi sprechi, su questi privilegi di poco in luogo dei disagi dei molti utenti e dei molti dipendenti che invece meriterebbero una medaglia al valore perché lavorano nelle partecipate in condizioni molto spesso estreme ed assai ingiuste per potersi esprimere al meglio, per dare il meglio delle proprie potenzialità.

Noi siamo felici di avere sollevato la questione e di essere arrivati a tutto questo, ad ogni modo, volendola vedere in chiave positiva, io ritengo che questo sia comunque un discreto inizio, sebbene tardivo, ritengo che questo buono inizio meriti comunque un'attenzione ed una fiducia per cui sarei interessato a rimanere in Aula, magari ad astenersi o addirittura a votare a favore questa delibera purché ci siano una serie di accorgimenti di cui mi farebbe piacere parlare di qui a breve.

Certamente per non perdere il filo del discorso ho un'altra considerazione politica da poter fare, assessore Panini, ho la sensazione che questa delibera che racconta un mondo

migliore, che racconta la vostra grande voglia di sanare i conti, di onestà e trasparenza e che quanto più si possa aggiungere, credo che copra degli enormi disagi che ci sono sulle partecipate. Naturalmente parlo di quello che mi sta più a cuore perché numericamente ANM rappresenta 2.500 lavoratori su circa i 7 mila delle partecipate e quindi chiaramente parlo di questo, ma potrei parlare anche delle altre. Parlando di ANM noi abbiamo approvato un piano industriale, abbiamo fatto un conferimento di beni per 65 milioni di euro e ci rendiamo conto che questi 65 milioni, questo lo dico ai colleghi di Maggioranza, lo dico alla Giunta preparatevi a mettere le (...) perché se questa cosa è vera voi correte qualche rischio. Nonostante la mia questione pregiudiziale sul conferimento di beni per 65 milioni di euro avete deciso di dire che si potevano comunque conferire ad ANM questi beni, in barba alle leggi e ai passaggi, quindi rifacendomi ad una legge del 2010, ma che era stata approvata nel 2016, ad ogni modo *rumors* più che giornalistici, diciamo scandalistici, in questo momento ci dicono che questo conferimento di 65 milioni non lo potevate fare quindi i libri probabilmente di ANM dovranno finire in Tribunale, non lo se che volete inventare, dovete trovare questi 65 milioni o trovare un altro modo per conferire questi beni rapidamente perché il problema è serio.

Io l'avevo detto nella questione pregiudiziale per cui oggi ritengo che abbiamo il problema di 2.500 lavoratori di ANM che potrebbero finire in mezzo ad una strada perché voi vi siete incaponiti con un piano industriale, con un conferimento che non poteva essere fatto e quindi oggi voi mi fate una delibera, la 220 in questione di cui parliamo, che racconta del mondo dorato, della fantastica Giunta arancione che taglia i privilegi, però in effetti domani, dopodomani o forse dopo l'estate se saremo fortunati, ci troveremo con questa grana a mio avviso della questione della ANM.

Quindi questa è la mia visione politica di questa delibera, tuttavia non per questo motivo io ritengo che debba dire di no ad una delibera che comunque taglia delle questioni, seppur in maniera generica, seppur senza aver chiarito come, quando, dove, perché, perché non è chiaro. La mia preoccupazione e lo diceva bene Santoro, non sono i 165 superminimi, la mia preoccupazione sono parte di quei 53-54 che sono superiori agli 11 mila euro all'anno. Ce ne sta qualcuno da 49, da 37, da 39, insomma ovviamente chi ne prende 4 mila può darsi che li meriti, può darsi anche che non li meriti, ma io non voglio colpire indistintamente tutti, io voglio colpire indistintamente le sacche di privilegio immeritato, vorrei tutelare nel mio piccolo, come oppositore ma con la serietà che spero voi mi riconosciate e che mi contraddistingua, i lavoratori onesti che svolgono il proprio mestiere e che non devono essere colpiti da una delibera che comunque è generica, che non mi fa capire chi, dove, quando e perché.

Allora mi confrontavo con il Capogruppo di DEMA, mi confrontavo con tanti colleghi, perché non approvare, a corollario di questa delibera, un ordine del giorno in cui noi individuiamo dei termini, ci riproponiamo di tornare di qui a breve in Consiglio comunale a capire le regole del gioco, di che parliamo, di come li vogliamo fare questi tagli e soprattutto, siccome anche in Commissione ricordo bene, poi l'assessore Palma, io ricordo che più di un rappresentante sindacale ci diceva che si sarebbero potuti aprire una serie di contenziosi su questa faccenda. È vera questa storia? Come mai nessuno di voi, nei vostri rispettabili ed interessanti interventi, ne ha fatto cenno e non ci ha detto che era una fesseria oppure che c'è il rischio di contenziosi? Perché nessuno me l'ha detto? Non ho sentito né una voce a favore né contro, come se si fosse taciuto su questa cosa.

Questo perché la sensazione è che dobbiamo approvarla oggi questa cosa per uscire sui

giornali, affinché il principale quotidiano cittadino faccia un passo indietro su quello che aveva scritto due settimane fa, si dica che il Consiglio comunale ce la mette tutta per tagliare i privilegi, poi il problema è che buttiamo la palla avanti e ne parliamo fra tre mesi.

Io non sono d'accordo, quindi sono aperto ad una discussione seria su quest'ordine del giorno, purché ci si impegni in questa sede a tornare in Aula o eventualmente in alternativa a portarla in Commissione come dicevano i colleghi perché sarebbe un bel segnale approvarla, ma approvarla con prescrizioni, approvarla con indicazioni già per il futuro, viceversa mi sembra solo uno spot elettorale.

Mi avvio alla conclusione però è chiaro che in questo senso anche l'Avvocatura deve essere investita, cioè noi dovremmo avere, immaginiamo su tutti questi contenziosi eventuali, un parere preventivo dell'Avvocatura. Quindi noi torniamo in Aula con nomi, tagli, numeri, date e diciamo un parere chiaro per evitare che poi ci fanno cause e ci troviamo a fare dieci anni di contenziosi e cosa più grave dieci anni di paralisi sulle nostre partecipate. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il consigliere Andreozzi, Capogruppo di DEMA. Prego.

**CONSIGLIERE ANDREOZZI:** Questa mattina ho un peso sullo stomaco, un peso enorme, io credo che a distanza di 13 anni arriviamo a discutere di quest'atto, importante secondo il mio avviso, di responsabilità in Consiglio comunale. Ci sono voluti 13 anni!

Battaglie, iniziative, presidi, occupazione, mi sembra strano che il consigliere Santoro voglia ancora capire, ha avuto tutto il tempo disponibile per capire, per approfondire la delibera che nella passata consiliatura la Conferenza dei Capigruppo non l'ha messa all'ordine del giorno, non l'ha portata in Aula e questo perché io credo che a volte la politica non si assume le responsabilità per tanti motivi e non sto qui a raccontarli.

Io credo che questa mattina l'Aula consiliare si debba assumere la sua responsabilità, Maggioranza e Minoranza, ce lo chiedono i lavoratori, ce lo chiede la città, i contribuenti che sono gli azionisti delle nostre aziende pubbliche. Io questa mattina farei una domanda ai dipendenti comunali che stanno qui seduti, che in questi anni ci hanno rimesso sulla busta paga, blocco dei contratti collettivi nazionali, rispetto alla *spending review*, una voce in bilancio, una voce in busta paga che gli è stata tolta e tramutata come *ticket* da 7 a 10 euro, poi arrivata la *spending review* e l'avete anche persa, chiederei a tutti quei lavoratori che gli è stata cancellata la contrattazione di secondo livello se è giusto approvare un atto di questa portata.

È giusto, è giustissimo, è sacrosanto e chi non lo fa si assume delle responsabilità, al di là del voto contrario, dell'astensione, ma la città, i cittadini, i lavoratori guardano questa mattina il Consiglio comunale. Dovremmo ringraziare Vittorio Serrapico che denunciò i superminimi di Napoli Servizi e fu licenziato. Una grande battaglia sindacale e quest'Amministrazione si riprese Vittorio Serrapico, era negli organismi dirigenziali di Napoli Servizi, sono cambiati due amministratori delegati e Vittorio è ancora a Ponticelli.

Quei lavoratori che hanno denunciato i superminimi sono ancora chiusi a Ponticelli, chi ha denunciato i superminimi in questi anni, basta andare su *Youtube*, fa giurisprudenza Napoli Servizi su questo... c'è una sentenza che dice che i superminimi dati in questo modo sono illegittimi, la conosciamo tutti e nessuno ne parla.

Noi presentiamo una mozione e la facciamo inserire all'interno della delibera 220. Bisogna dire tanto, bisogna migliorare, bisogna scegliere i migliori manager che gestiscono la nostra azienda, dobbiamo correre per approvare e definire in modo complessivo la *holding* dei servizi, mettere tutto all'interno di un unico contenitore e pertanto ANM, Napoli Servizi, ASIA, con Napoli Riscossione, avere un gruppo di dirigenti all'altezza di tale compito, tagliare quelli che sono i privilegi e rispondere a quelle che sono le professionalità.

A Napoli si dice che fatta la legge si trova l'inganno, assessore Panini, e glielo dico tranquillamente perché in alcuni casi oltre ad avere approvato la 407, in alcune aziende sì in altre no, l'assessore Palma sa benissimo quante volte ha chiesto alle aziende partecipate, rispetto al controllo analogo, di conoscere questi numeri che dice Santoro. Rinviare in Commissione significa aspettare anche dieci anni perché all'assessore alle Partecipate al bilancio del Comune di Napoli per decine di volte non hanno risposto e ad oggi non siamo a conoscenza di qual è, se non di Napoli Servizi, qual è l'entità economica dei superminimi che insistono all'interno delle nostre aziende partecipate. Questa delibera fa chiarezza, dice alle aziende partecipate che hanno sei mesi di tempo per ricostruire i salari accessori e di presentare all'Amministrazione comunale affinché dia il via, rispetto a quelle che sono i giusti riconoscimenti.

Torno un attimo indietro, dicevo che fatta la legge si trova l'inganno, in Napoli Servizi con un *referendum* i lavoratori hanno cancellato i superminimi, però il buon Allocca ha creato un meccanismo diverso: la contrattazione individuale.

Voglio dire al consigliere Moretto che ha un'esperienza e una storia sindacale che si dovrebbe rivedere alcune norme, anche nel pubblico impiego il contratto è privatistico perché sono due parti che firmano un contratto, tra il sindacato, il Governo nazionale e chi rappresenta la Pubblica Amministrazione, anche quello è un contratto privatistico per cui non diciamo sciocchezze.

Dicevo che in Napoli Servizi sono stati tolti i superminimi e si è avviata una contrattazione individuale, cioè chi prendeva 4 mila e 500 euro al mese per 14 mensilità ne prende 3 mila e 500 per 14 mensilità. Si è fatta una sottoscrizione di un accordo tra le parti, tra due persone chiuse in una stanza e gli ha riconosciuto un *quantum*. Sono state costruite 34 UOC, quando noi diciamo che le nostre aziende sono *in house* e pertanto corrispondono a tutte quelle che sono le norme del pubblico impiego e pertanto *spending review*, anche rispetto alle scelte interne dei profili a le aziende pubbliche devono costruire graduatorie interne come si fa con la Pubblica Amministrazione. Fino ad un anno e mezzo fa veniva fatto, poi è arrivato Allocca e ha cancellato le graduatorie, poi si è fatto la contrattazione per 34 UOC, e si è costruito un *quantum* individuale, senza merito, senza niente, se l'è scelte lui. Poi si è chiamato altre 50 persone, delle 300 a cui sono stati tolti i superminimi, e si è fatta un'ulteriore contrattazione individuale.

Vogliamo mettere mano a questa schifezza o no? Io dico di sì, abbiamo il tempo e il modo, la delibera fa chiarezza perché dice che bisogna costruire un nuovo modello organizzativo, le aziende ricostruiscano quelli che sono i propri fabbisogno e pertanto il piano industriale rispetto a quello che è (...) della propria azienda e vengono al Comune e

devono avere l'avallo da parte dell'Amministrazione perché l'Amministrazione rappresenta la città. Chi non risponde si applicano delle penali perché è una legge, una norma, senza penali di che cosa parliamo?

Pertanto io credo che con libera coscienza, personalmente libero il mio gruppo anche se so che tutti voteranno, ma io libero il mio gruppo affinché ognuno in coscienza, eticamente, moralmente si assuma la responsabilità di votare questo atto deliberativo. Io personalmente lo voterò.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente verifichiamo il numero legale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Verifichiamo i tempi perché stiamo...

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono passati, Presidente, li ho verificati.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Erano le 13:22, sono le 13:46. Va bene, procediamo. Dottoressa Barbati, prego.

### La Segreteria procede all'appello

Sindaco	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPETO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE

Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

*Assume la Presidenza del Consiglio comunale il Presidente Fucito*

**PRESIDENTE FUCITO:** Sono presenti 24 consiglieri. La seduta procede validamente. Consigliera Menna. Prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie, Presidente. Tenevo a fare questo intervento perché questa delibera è una delibera molto importante, come veniva segnalato un po' da tutti quanti. È una delibera che poi parla del lavoro ed il lavoro, in un momento storico come questo, è importante, sono argomenti dai quali è necessario riflessioni ed approfondimenti.

Quando l'ho incominciata a leggere mi sono fatta una domanda, cioè se l'Amministrazione veramente voleva che si approvasse, cioè se dava importanza a questa delibera perché in realtà, come sempre, devo segnalare il mancato lavoro delle Commissioni. Le Commissioni secondo me rappresentano uno strumento importante e prezioso, anche di condivisione delle idee e dei principi, anche un terreno nel quale si abbassa la conflittualità. Quindi perché queste delibere così importanti possano in Commissione soltanto il giorno prima della discussione in Aula? Perché non gli viene data la giusta attenzione?

Tutto quello che è stato detto fino ad ora in realtà sono domande che se fossero state sviluppate a seguito di una serie di Commissioni *ad hoc* avrebbe fatto in modo che arrivasse questa delibera in maniera più completa, più corposa, sicuramente con la condivisione anche delle Opposizioni perché se è vero che noi dobbiamo rappresentare un Aula e la democrazia, la democrazia sta proprio nel cercare di arrivare al punto di incontro fra Maggioranza e Opposizione ed il luogo fondamentale perché questo avvenga sono le Commissioni.

Proprio studiando questa delibera c'è tutto un trascorso avvenuto nelle consiliature passate che avrebbero fatto fare delle domande, del tipo perché questa delibera non è stata passata, già approvata nel 2012, ci sono anche state presentazioni nel 2014, come mai questo non è accaduto? Come mai non è arrivato poi in Consiglio? Cioè sono cose

che avrebbero consentito a noi adesso di arrivare a discutere questa delibera e soprattutto a prendere delle posizioni in maniera più serena perché è difficile prendere posizioni nei confronti di una delibera così importante nella quale si discute, come diceva il consigliere Andreozzi, dell'abbassamento dei superminimi, cioè una discussione importantissima in una fase così complessa del momento politico, non solo dell'Italia, la proprio nei confronti della concezione del lavoro in un momento come questo.

Ci sono state delle delibere che non sono state discusse sulla razionalizzazione delle partecipate in genere e ancora domanda che ci siamo fatti è, per esempio, la Napoli Servizi ha presentato il suo contratto? Perché mi ricordo che parlavamo di questo, c'era una delibera di agosto del 2016. Allora se noi queste domande le avessimo potute esprimere in una Commissione ed avere le giuste risposte noi saremmo venuti con molta più leggerezza a discutere, io sono rimasta qui, noi siamo rimasti perché io da Capogruppo e da espressione di portavoce, noi siamo rimasti sempre perché riteniamo che questa delibera è importante discuterla, è importante dare un segnale rispetto a una presa di posizione di oneri e onori nei confronti della dirigenza. Molto spesso, per esempio, nella delibera si fa riferimento a come avviene nell'Amministrazione del Comune e quindi sarebbe stato interessante verificare i dirigenti del Comune rispetto al numero delle persone, questo perché dice che un dirigente deve avere almeno 100 sottoposti, ma proprio per capire poiché viene fatto questo percorso speculare, per poterlo approfondire e capire meglio come avviene e perché viene poi richiamato continuamente nella delibera.

Quindi in realtà noi presentiamo degli emendamenti, sicuramente se si volesse esprimere il Consiglio di tornare in Commissione ed approfondire meglio tutti gli aspetti che non sono stati approfonditi, io ritirerò gli emendamenti e sarò d'accordo nel riportarla in Commissione. Se questo non dovesse avvenire, motivo per il quale abbiamo presentato gli emendamenti, emendamenti che come vedrete, molto spesso, sono lì proprio a specificare delle cose, a specificare dei punti che sono oscuri e che possono sorbire a votare con maggiore leggerezza, con maggiore chiarezza questa delibera.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.

Consigliere Esposito, prego.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Grazie, Presidente. Io non pensavo che il mal di stomaco fosse una cosa infettiva, ma Andreozzi evidentemente mi ha trasmesso un mal di stomaco esagerato. Mi sono guardato in tutti questi giorni questa delibera e ritengo che non sia stato fatto un opportuno lavoro in Commissione su questa delibera, anche se si è parlato in Commissione, ma ritengo necessario ed opportuno che si aprano i fari a 360 gradi e ritengo che quest'Amministrazione, quando è stata eletta la prima volta 6 anni fa, diceva che era un'Amministrazione che era vicina al mondo del lavoro, ritengo che la delicatezza di questa delibera, anche se sotto alcuni aspetti, non ritengo che sia del tutto falsata, ma ritengo che su alcuni aspetti bisogna interfacciarsi bene anche con il personale che beneficia di questi proventi.

Io ritengo che è stato tutto un errore, tutto quello che si è fatto sulla costituzione delle partecipate e soprattutto sulla costituzione di ANM. L'ho precisato nel mio intervento quando si è votato il famoso piano industriale, che tutto era all'infuori di un piano

industriale, è stato votato non meno di un mese fa in Consiglio comunale, poi abbiamo avuto le giuste risposte da qualche organizzazione sindacale che si era opposta a tale provvedimento e lo conferma l'intervento dell'ormai ex amministratore delegato di ANM, negli ultimi giorni, anche a mezzo stampa.

Io credo che un Consiglio comunale non ha la facoltà di togliere o non togliere quote di salario ai lavoratori, ritengo che come hanno fatto alcuni interventi i consiglieri che mi hanno preceduto, la delibera vada guardata sotto tutti gli aspetti e quindi dicevo a 360 gradi, ma la cosa che mi lascia completamente esterrefatta è l'assoluta sordità di quest'Amministrazione. Praticamente quando si è votato il piano industriale io ho denunciato apertamente, in Consiglio comunale, che in quest'azienda, che si è composta nel 2013, esistono ancora delle disparità tra personale e personale addirittura sulla irrisoria cifra di un *ticket* buono-pasto. C'è gente che lavora per la stessa partecipata, che lavora e fa lo stesso lavoro, che sta nella stessa stanza, che sta vicino alla stessa scrivania, s'interrompe per la pausa pranzo ma uno può mangiare uno in un modo e l'altro in un altro.

Capisco che bisogna stare attenti con l'alimentazione, ma evidentemente in quest'azienda ci sarà personale che è affetto da diabete perché c'è del personale che è sano e prende un ticket di 7 euro e personale che prende un ticket da 5,20 euro.

Vogliamo fare la discussione sugli aspetti dei superminimi che anch'io ritengo opportuno e necessario (...) superiori che vadano oltre i 15 mila euro, ho sentito parlare di 29 mila, perché praticamente la cosa che mi interesserebbe conoscere, di essere messo a conoscenza, se si facesse un lavoro approfondito in Commissione riconoscere quante sono le persone che percepiscono questi superminimi, qual è la provenienza di questi superminimi e soprattutto vedere chi è che prende questi superminimi da 40 o 50 mila, ma so che l'attenzione massima di quest'Amministrazione è sui superminimi dei dirigenti di queste partecipate, ma non guarda mai agli stipendi che percepiscono le amministrazioni, i direttori generali, diciamo dei piccoli superminimi che percepiscono anche loro. Se bisogna fare un ragionamento complessivo per fare la *spending review*, perché giustamente bisogna andare a vedere e a toccare con mano tutti questi movimenti esagerati che percepiscono questa gente, sarebbe il caso ed opportuno di aprire i fari anche rispetto a quello che fa quest'Amministrazione comunale.

Io mi permetto di dire nel mio intervento, che so può contare poco o niente, perché se quest'Amministrazione almeno avesse cercato di capire che cosa Esposito del PD dice, cioè perché uno prende un ticket da 7 euro e uno da 5,20 euro. Ritengo che questa sia una vergogna, un'onta di quest'Amministrazione.

So per certo che parte di questi salari che dichiarano *ad personam*, e questo perché ci ho lavorato anch'io per 13 anni a Metro Napoli come ferroviere, so quando si è fatto il passaggio da Ferrovie dello Stato ad ANM del Comune di Napoli, praticamente si sono firmati alcuni accordi e questi accordi portavano un pezzo di salario che si perseguiva con il contratto che si era applicato prima, che era il contratto del trasporto ferroviario, in riferimento al trasporto autoferrottranvieri. Siccome il trasporto ferroviario aveva un compenso più alto la parte che loro perdevano come contratto da attività ferroviarie ed attività di trasporto locale, veniva riconosciuta *ad personam*.

Quindi io ritengo che sia opportuno e necessario che questa delibera rivada in discussione in Commissione perché bisogna valutare attentamente tutti i numeri, non sono a conoscenza di quanto sia il personale di tutte le partecipate che percepiscono questi lauti

superminimi, almeno per avere una contezza delle reali condizioni e perché vengono percepiti.

Faccio ancora ammenda della mia pochezza politica, ma ritengo che quest'Amministrazione debba tenere in considerazione anche un certo risvolto politico che può avere una determinata decisione in Consiglio comunale. Con questo voglio dire che in ANM, ma non la prendo perché mi interessa più degli altri o sia di più degli altri, ANM come per dire ABC, come per dire di Napoli Servizi o di ASIA, ma praticamente esistono dei contenziosi giudiziari del lavoro che ammontano a circa un migliaio di contenziosi ancora in essere. Voi volete che se facciamo e votiamo una delibera che va in questa direzione la gente che si sente, a giusta o poca ragione, toccata nelle proprie tasche di un intervento così vessatorio, poi non si rivolga ad un Avvocato, a un giuslavorista, a uno che dà le garanzie che possa essere riconosciuto un diritto che è stato acclarato? Con questa delibera mettiamo in discussione gli accordi di secondo livello perché quando parliamo di accordo collettivo nazionale di lavoro, l'attività ferroviaria, l'attività di trasporto su gomma o ferro del trasporto pubblico locale, ha la contrattazione indiretta che è la contrattazione di secondo livello.

Quando gli accordi che vengono siglati (...) e vengono toccati questi accordi noi corriamo il rischio di avere un numero crescente di ricorsi giudiziari per il lavoro. Ritengo che bisognerebbe fare un'attenta valutazione, bisogna riportare la delibera in Commissione e di dettagliarla coscienziosamente e scrupolosamente, ricordando alla presenza dei tre assessori, di porre l'attenzione anche su questa misera quota di buono pasto. È ridicolo, quello che sto dicendo è una denuncia gravissima che sto facendo e se dovesse passare effettivamente questa delibera, io penso che bisogna dare anche delle risposte poi alla Corte dei Conti perché se il personale li ha percepiti per un certo periodo questi emolumenti, come giustificiamo questi che hanno già percepiti e adesso a toglierli con la Corte dei Conti? Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei.

Consigliera Valente, prego.

**CONSIGLIERA VALENTE:** Non si può sicuramente che non esprimere apprezzamento per lo sforzo e l'obiettivo che questa delibera prova a darsi, sono contenta dell'onestà con la quale l'assessore Panini ha introdotto l'esposizione di questa delibera, definendola come un atto dovuto ed obbligatorio. Obbligatorio nel contesto normativo nel quale matura ed è ormai definito da diversi anni e quindi come un atto che l'Amministrazione potremmo dire avrebbe potuto assumere anche prima, ma sappiamo tutti che vi è stato già un precedente tentativo con il Consiglio comunale della consiliatura precedente, un atto poi non approvato dal Consiglio comunale, rinviato alla Giunta e oggi ripresentato.

Io dico di più, vi sono e chiedo quindi all'Amministrazione come mai di questo oggi invece non se ne dia minimamente conto, vi sono già due atti assunti da questa Giunta, da quest'Amministrazione che hanno provato a conseguire in qualche modo, anche se in misura forse leggermente differente gli stessi obiettivi. Faccio riferimento alla delibera 149 del 2014 e alla delibera 784 del 2011; la prima guardava fundamentalmente al contenimento dei costi del personale e la razionalizzazione delle retribuzioni, la seconda focalizzava la sua attenzione sui livelli dirigenziali, un po' come quella di oggi. Questo

ovviamente a suo tempo già maturava con a seguito del Decreto Legge 78 del 2010 che provava in qualche modo a ridefinire il quadro delle retribuzioni del pubblico impiego.

Noi oggi ci troviamo di fronte ad una delibera, lo dico questo rispondendo al consigliere Andreozzi di cui personalmente ho stima anche per la storia sindacale che in qualche modo ha maturato nel corso del tempo e del suo profilo politico, però dico al consigliere Andreozzi di provare anche ad ascoltarci tra noi perché nessuno qui sta mettendo in discussione l'obiettivo di questo atto deliberativo. Io personalmente lo condivido e lo condivido molto, il punto è che mi chiedo e tu giustamente dici che i cittadini oggi guardano a quello che noi facciamo e a quello che noi votiamo, ognuno è libero di assumersi le sue responsabilità.

Sono convinta che però i cittadini guarderanno anche al risultato che poi con questo atto deliberativo noi saremo in grado di raggiungere oppure no, se effettivamente questa disparità tra quadri, dirigenti, funzionari, i quadri apicali delle società partecipate, e lavoratori semplici sarà oggettivamente ridotto grazie al contributo di questo atto oppure quest'obiettivo invece non sarà perseguito e sarà l'ennesimo tentativo in qualche modo mal riuscito, non perseguito in maniera adeguata, che viene enunciato e costruito essenzialmente quasi esclusivamente a scopi elettoralistici o di immagine e che invece non si pone minimamente il problema di come provare in qualche modo poi a cambiare davvero le cose.

Di sprechi e privilegi sicuramente nelle partecipate ce ne sono tanti e qui innanzitutto mi verrebbe da chiedere perché oggi, facendo un ulteriore atto in quella direzione, non proviamo prima a vedere se, quanti e quali sono stati i risultati raggiunti con i precedenti atti perché ovviamente se in qualche modo ci mettiamo nello stesso solco proviamo a correggere se qualche errore è stato fatto. Mi chiedo il 30 per cento famoso di retribuzioni che dovevamo tagliare ai manager delle partecipate, poi ci siamo riusciti e come? Ne abbiamo un resoconto?

Dico all'assessore Palma, che ha parlato addirittura di bilancio consolidato, da quanto avremmo dovuto fare questo bilancio consolidato?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA VALENTE:** No, quello è un obbligo, ma l'avremmo dovuto e potuto fare molto prima e lei lo sa bene questo. Non mi faccia battute di questo tipo perché verrebbe meno anche al suo profilo competente e professionale che io stessa le riconosco. Quindi sappiamo che quello è un *ultimatum* ma che invece il bilancio consolidato avremmo potuto e dovuto costruirlo molto prima. Quindi il punto è perché non sappiamo gli atti che abbiamo assunti prima e soprattutto se noi in qualche modo non pensiamo di guardare il dito anziché la luna. La luna è rappresentata fondamentalmente dal quadro delle nostre partecipate.

Io provo a fare prima un quadro sulla vicenda partecipate in generale e poi un *focus* sugli interventi che sono previsti dentro questo atto deliberativo e perché secondo me rischiano di non raggiungere gli obiettivi che lo stesso atto ci dà, intanto sulla vicenda delle partecipate in generale. Noi sappiamo che il quadro normativo nazionale su questo terreno notevoli passi in avanti, definito ovviamente il testo unico in materia di società partecipate, il Decreto Legislativo 126 del 2016 che lo stesso assessore Panini ha richiamato, ma io dico ancora di più e lo leggo solo per chiarezza l'articolo 147 del

TUEL che è stato ridefinito in corso d'opera. Allora proviamo a leggere per capire tutti insieme che cosa dovrebbe fare l'Amministrazione in generale: "L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate e partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 (cioè quello che ho letto adesso) del presente articolo l'Amministrazione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata secondo parametri qualitativi e quantitativi ed organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale, organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2 l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individua le opportune azioni correttive anche in riferimento a possibili squilibri economici finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente".

Io mi chiedo questo sarebbe quello che deve fare un ente (interruzione tecnica nella registrazione) c'è scritto qua, ma io ho qualche serio dubbio se facciamo riferimento ai tanti interventi che pure oggi sono stati fatti in quest'Aula, se guardiamo allo stato di salute delle nostre partecipate, se guardiamo a quanto e qual è... noi ci siamo mai chiesti se abbiamo veramente un sistema strutturato di controlli sull'attività degli organismi partecipati? In generale su tutti e su ciascuno di essi? A parte la storia del bilancio consolidato, ma io dico che non c'è mai stato effettivamente un sistema di controllo della gestione e soprattutto di monitoraggio sull'andamento delle nostre società partecipate, tanto è che se noi guardiamo alla vicenda ANM potremmo dire che le scelte che abbiamo fatto sono state smentite nei fatti, lo dico all'assessore Palma al quale dovrebbe stare ancora più a cuore tutta la vicenda ANM. Noi abbiamo dato l'okay a un piano di risanamento due settimane prima e due settimane dopo, nel bilancio, abbiamo smentito quello che avevamo approvato due settimane prima. Nel piano di risanamento dicevamo 54 milioni, a distanza di due settimane abbiamo approvato il bilancio e già abbiamo messo qualche milione in meno, per non dire il 2016 e il 2017 dove abbiamo tagliato addirittura 12 o 14 milioni.

L'abbiamo fatto due settimane prima sempre noi, sempre il Consiglio comunale, sempre la stessa Maggioranza, sempre la stessa Giunta, sempre noi E lo stato di salute della ANM è oggettivamente sotto gli occhi di tutti. Peraltro quegli stessi che avevano presentato il piano poi si sono dimessi, ma diciamo che questo non attiene alla discussione di oggi.

Così dovremmo dire di Napoli Sociale e Napoli Servizi, abbiamo visto a distanza di poche settimane la scelta infelice di riportare dentro Napoli Servizi tutta Napoli sociale e così dovremmo dire quali sono le scelte fatte su Helpis e su Napoli Servizi. Io dico che l'obiettivo di lavorare sulle partecipate dovrebbe essere, per un'Amministrazione che pensa innanzitutto al buon governo della città e non a strizzare l'occhio, non dico a parti della sua Maggioranza, ma al consenso elettorale che sta dietro quella Maggioranza. Quindi noi dobbiamo essere quelli solo che salvaguardano i livelli occupazionali, ma guardano anche all'efficienza del servizio, per cui semmai ridurre i costi ma garantire la qualità del servizio.

Oggi il problema è che noi non riduciamo i costi, men che meno salvaguardiamo la

qualità del servizio. Noi oggi continuiamo ad avere debiti esorbitanti delle nostre partecipate, in modo particolare ANM su tutte, debiti enormi, in una situazione finanziaria che sostanzialmente è al collasso e che sicuramente non ha ripianato il piano di risanamento che abbiamo votato, ma soprattutto mortifichiamo la qualità del servizio. Le scelte che facciamo dentro questa delibera, proseguono in questa direzione perché alla fine non solo si tratta di una riduzione di costi sinceramente abbastanza risibile per la qualità e la vita di una singola società partecipata, ma soprattutto non guardano ed anzi rischiano di penalizzare la qualità del servizio che offriamo perché le penalità previste dentro la delibera rischiano di mettere ancora di più a repentaglio la qualità del servizio che offriamo, visto che riduciamo i trasferimenti, che diamo meno commesse, ma chiediamo gli stessi servizi. Io mi chiedo se questa, in termine di sanzioni, sia la strada giusta.

Il punto vero è che noi dovremmo chiedere più (...) di esercitare un controllo diverso, più puntuale sulla gestione delle nostre società partecipate, sicuramente non chiedendo una relazione ogni tanto, ma provando in qualche modo ad intervenire di più e meglio, in maniera più strutturata, salvaguardando l'autonomia organizzativa delle società partecipate, ma sicuramente rinunciando a operazione burocratica, forse per la prima volta tanto burocratica, ma sicuramente esclusivamente demagogiche in qualche modo e semplicemente di apparenza e di facciata.

Noi potremmo domani fare un comunicato che dice quanto è brava, buona e bella quest'Amministrazione che ha ridotto... ma poi spiegheremo ai cittadini, quando avverrà, tra un mese o sei mesi, tutti i tempi che questa stessa delibera si dà, spiegheremo ai cittadini come questa delibera è stata realmente attuata. Noi, privatistico o non privatistico, ma stiamo chiedendo alle società partecipate di adeguare al massimo ai dipendenti una scelta anche abbastanza surreale; ogni società partecipata ha una vita propria, delle esigenze, delle funzioni e delle professionalità che vanno guardate in maniera diversa le une dalle altre, fare un ragionamento non solo che è in positivo e quindi mortifica l'autonomia di quelle società, ma soprattutto che è ugualitario per tutte le società, anche in termini di numeri. La storia della pianta organica, noi gliene riconosciamo 100... si possono assumere tot dirigenti se supera i 100, si possono assumere tot funzionari se supera 10, non pensiamo che ogni società partecipata ha bisogno di una vita propria e probabilmente in alcune c'è bisogno di qualcuno in più e in qualcuna di qualcuno in meno. Ecco perché le scelte nel merito rischiano di essere sbagliate.

Quindi ridondante in alcuni casi, scelte di merito perché i criteri di efficacia, efficienza ed economicità dovrebbero ispirare tutta l'azione amministrativa, quella del pubblico e quella delle società partecipate, quindi è assolutamente inutile ridisegnarli. Alcuni di questi criteri a sono estranei alle logiche aziendali, penso appunto il numero di dirigenti e di funzionari rapportato esclusivamente al numero dei lavoratori o dei dipendenti di quelle società, ma in alcuni casi soprattutto e questo lo dico proprio lì forse è il nucleo vero di quanto questa sia esattamente una delibera propagandistica semplicemente di facciata, rischiano di divenire inapplicabili se non addirittura illeciti perché il problema sarà quando poi noi diciamo che non solo questa riduzione dovrebbe in qualche modo agire con una sorta di automatismo, ma quando quei contratti già sono stati siglati tra le parti, che cosa accadrà rispetto a contenziosi che sicuramente il diretto interessato proporrà. È facilmente prevedibile, e la giurisprudenza in questo senso ha fatto scuola,

sicuramente quei contenziosi saranno vinti ed allora ai cittadini diremo che ci abbiamo provato, noi l'abbiamo venduta ma poi non ci siamo riusciti perché la giurisprudenza, i Giudici e per quanto saranno le leggi costituzionalmente orientate, che vanno interpretate, che noi qua ci inventiamo tutto, alla fine almeno di fronte alle sentenze dei magistrati ci dovremo stare e quindi noi probabilmente quel risultato non lo conseguiremo.

Ecco allora perché io dico che è giusto l'appello che ha fatto il nostro Capogruppo del Partito Democratico di rivedere, almeno vi invitiamo in qualche modo a rivedere questa delibera perché gli obiettivi sono giusti, ma il modo in cui scegliamo di perseguirli sono assolutamente inefficaci rispetto all'obiettivo e rischiano di essere anche non applicabili a dare origine a contenziosi e ci troveremo sostanzialmente con l'ennesimo buco nell'acqua di quest'Amministrazione. Per questo, in qualche modo, se l'Amministrazione non dovesse accogliere l'invito ad un'ulteriore riflessione io credo che questo atto deliberativo, per queste ragioni, dovrebbe vedere il voto, almeno del Partito Democratico, un voto di astensione perché pur considerando giusto l'obiettivo e quindi io personalmente non me la sentirei di votare contro, ma dico che non è possibile raggiungerlo così, come lo definite e delineate oggi. Il percorso, secondo me, non è assolutamente convincente.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, a latere di una discussione importante che coinvolge la nostra città, alla luce di tutta una serie di avvenimenti che hanno caratterizzato le casse di quest'Amministrazione in maniera negativa, inizio con il dire che resto basito nei confronti di un'Aula che si riempie soltanto quando il consigliere Nonno chiama la verifica del numero legale. Lo ripeterò all'infinito, chi ci ascolta, chi ci segue da casa non distingue tra Maggioranza e Opposizione, soprattutto alla luce di quell'ondata populista che in maniera fortuita riescono ad interpretare i colleghi dei 5 Stelle, il cittadino della città vede un'Aula vuota nell'affrontare un argomento così importante. Non può che continuare ad alimentare quell'ondata sì di populismo in quel caso, che danneggia la politica e la buona amministrazione. Non deve essere Marco Nonno con i suoi continui richiami al numero legale a sensibilizzare i miei colleghi e l'Aula ad affrontare un problema che è importante e che andava affrontato probabilmente tempo fa.

Dico questo perché, assessore Palma conosce la stima ed il rispetto che nutro nei suoi riguardi, ma questa è una battaglia di retroguardia, è una battaglia di retroguardia perché viene posta all'attenzione dell'Aula e della città, all'indomani dell'approvazione di un bilancio in cui passata la notte il giorno dopo vedevamo nascere un altro buco, un altro problema. Poi c'è stata la fuga letteralmente dell'amministratore Ramaglia da ANM, un susseguirsi di voci che... ho fatto dei *question time*, ho chiesto delle verifiche e ci portavano a conoscere lo stato disastro delle casse di ANM ed oggi ci troviamo a rincorrere da un lato le reali esigenze delle casse di ANM, delle partecipate in generale e del Comune; dall'altro quelle che sono le notizie e le necessità che la stampa deve dare.

Io le battaglie di retroguardia non le voglio fare, ma nell'interesse della città e forse sarebbe stato opportuno farci avere qualche giorno prima la delibera che stiamo affrontando questa mattina in Aula. Probabilmente avremmo avuto la possibilità di confrontarci anche per quanto riguarda la nostra parte, avremmo avuto la possibilità di

interloquire con diversi rappresentanti all'interno delle partecipate ed avremmo avuto la possibilità di conoscere forse a pieno quelle che sono le sfaccettature di un problema che andava sì posto, ma probabilmente andava posto molti anni fa.

Faceva bene il mio collega Santoro quando collegava i superminimi ai risultati portati all'interno delle partecipate perché io non sono contro i superminimi di per sé, io non sono contro i premi dati a chi lavora bene, anzi, ma quando i premi vanno dati a chi lavora bene, quando i premi vanno conferiti a chi ha portato dei risultati, ma nel corso degli anni tutte le Amministrazioni, compreso l'ultima, e faceva bene il collega Esposito ad evidenziarlo, facendo l'esempio di qualche dipendente che ha il *ticket* che valgono meno e ricordando anche qualche maxi stipendio che questa Giunta elargisce a qualche suo dirigente.

Assessore ripetendo che le battaglie di retroguardia non mi appartengono, voi state semplicemente approvando una delibera che vi consentirà all'indomani di dire sulla stampa che avete ridotto gli sperperi e questo perché sapete che da qui a poco avremo il problema degli stipendi in ANM, ieri avevamo 1 milione e mezzo in cassa, ne servono almeno altri 8-9, vado per approssimazione, ma non mi sbaglio di molto. State mettendo il carro davanti ai buoi soltanto perché sapete che andrete in pasto alle informazioni, alla stampa che vi accuserà di questi problemi che andavano monitorati ed affrontati in tempi non sospetti. Lo fate in una maniera talmente cinica passatemi il termine perché mettete in condizioni le Opposizioni di dire che se non votano appaiono come quelli che non vogliono tagliare i privilegi, oppure che bisogna votare e basta perché altrimenti andrete in bocca ai mass-media e a chi segue la vicenda.

Forse anche per questo motivo che avete dato poca attenzione all'argomento oggi, un giorno forse mi dovrete ringraziare che ogni tanto l'ho fatta riempire l'Aula, altrimenti quest'Aula in questo caso sarebbe stata sorda e grigia perché io non so con quale criterio un argomento così importante possa essere affrontato mentre si fa il bivacco al bar e tra uno spuntino e una chiamata del numero legale, andiamo ad affrontare quelli che sono i problemi reali di una partecipata. Non so se questo è il metodo, di certo è vergognoso, di certo non fa onore ad un'Aula così prestigiosa come quella del Consiglio comunale della terza città d'Italia. Forse basterebbe solo questo a dire di tornare in Commissione e di riaffrontare il problema, basterebbe solo questo per far capire quanto e a chi stanno a cuore le sorti di questa città, le sorti della Pubblica Amministrazione e le casse di questa città, ma probabilmente io parlo al Presidente che mi ascolta e a quei pochi assessori che mi ascoltano perché questa seduta così importante non ha visto neppure il Sindaco presente.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Gli assenti hanno sempre torto, i buoni si salvano da soli. Questo vale anche per i colleghi dell'Opposizione che hanno disertato l'Aula e che non ci sono, se non validamente giustificati.

L'argomento è importante perché questa è l'ennesima riprova di una gestione fallimentare della cosa pubblica. Ricordo a me stesso che cos'è successo con Bagnoli Futura in cui noi chiedevamo di metterla in liquidazione e voi invece vi ostinate a capitalizzarla esponendola, cosa che poi è successa, ad un fallimento. È successo con Napoli Sociale e non so, mi auguro che non succeda con ANM, alla luce di quella che è

stata una ricapitalizzazione da operetta perché abbiamo soltanto esposto dei beni conferiti a garanzia ad eventuali creditori se domani mattina non dovessimo riuscire a ripianare le casse. Lo ricordo a me stesso, i beni immobili che abbiamo conferito ad ANM se a fine mese non paghiamo gli stipendi e se il mese prossimo non ripaghiamo le casse sono tutti esposti ai creditori, dal creditore che ha fornito i pezzi di ricambio, a quelli che hanno fornito il gasolio per i mezzi di trasporto. Basterebbe ancora questo a far capire ai miei colleghi che in quest'Aula oggi non ci sono e che corrono solo quando il consigliere chiama la verifica del numero legale, che l'argomento è più delicato di quanto possa apparire. Basterebbe solo questo a far nascere quel senso di responsabilità che purtroppo viene superato solo dall'obbedienza ad una Maggioranza cieca e sorda.

Io non chiedo di non votare la delibera, chiedo però che questa delibera venga studiata un pochettino meglio, lo hanno chiesto i miei colleghi prima di me e non mi è piaciuto far passare il concetto per il quale chi non voterà questa delibera è contro l'abolizione ed il taglio dei privilegi. Parlando due minuti fa con un noto esponente della stampa locale mi ha fatto notare che appariremo come quelli che non vogliono tagliare i privilegi, forse gli unici che non li hanno determinati questi privilegi, questi bonus e questi superminimi, siedono nei banchi della Destra della città di Napoli.

Ricordo sempre a me stesso che sono 40 anni che il Centro Destra non amministra questa città, ma se servisse per senso di responsabilità, per attaccamento alla propria città, per attaccamento alle istituzioni che abbiamo l'onore di rappresentare, votare questa delibera io non esiterei a farlo, però dovete convincermi che votando questa delibera i risultati che verranno successivamente saranno risultati che porteranno ad un'inversione di tendenza. Chi mi dovrà convincere in quest'Aula se una Maggioranza non vede i propri esponenti ad occupare i propri banchi ed affrontare in quest'Aula la discussione che la città si attende di ascoltare?

Sta nelle vostre mani, ci dovete convincere e non perché vogliamo fare ostruzionismo, ma perché vogliamo informare la città, perché a noi sta a cuore che la città più bella del mondo non venga ricordata per i continui fallimenti nelle varie ricapitalizzazioni delle varie partecipate. Lo faremo nella misura in cui le Opposizioni verranno rispettate in quest'Aula perché più rispetto si ha per l'Aula e per le Opposizioni, più rispetto si ha per le istituzioni.

Assessore Palma io non so se riuscirete a convincerci e non perché il nostro voto possa essere o meno determinante, ma perché saranno determinanti le argomentazioni che vogliate portare come esempio e come soluzioni a quelli che sono i problemi che da qui a qualche mese riavremo, e voi lo sapete bene, su ANM e su qualche altra partecipata. Noi chiediamo che la discussione venga fatta, se c'è da fare qualche aggiustamento facciamolo, io personalmente non voglio cadere nel tranello, assumendomi anche qualche responsabilità, perché cadere nel tranello di chi non vota la delibera è quello che appoggia gli sperperi, ripeto non fa onore a chi l'ha lanciata questa trappola perché di trappola si tratta, altrimenti avremmo ricevuto la delibera qualche giorno prima. Io non posso ricevere una delibera così importante, gli atti relativi a questa delibera venerdì pomeriggio. Venerdì pomeriggio ho ricevuto tutto il materiale, non ho avuto tempo di fare qualche telefonata, non ho avuto tempo di incontrare qualche dirigente, qualche fonte all'interno delle partecipate, qualche sindacalista, mi sarebbe piaciuto riuscire a smuovere un pochettino le acque per acquisire quante più nozioni possibili per votare su una delibera che sì, riguarda il futuro non solo della partecipata di per sé, ma di tantissimi

lavoratori che forse mai hanno usufruito di quei superminimi e quei bonus che non sono mai stati legati all'effettiva produzione o all'effettivo raggiungimento dei risultati.

Avremmo dovuto iniziare un anno fa con dei report che ci dimostravano quanto e chi usufruisce di questi premi, a fronte di quali risultati perché il gioco è tutto questo, perché se i risparmi sono minimi e i risultati che sono stati dati sono inesistenti allora che ben vengano i tagli, ma noi non lo sappiamo e non lo sappiamo perché in quest'Aula non è stato né affrontato in maniera decisa, ma non abbiamo neppure avuto il tempo per affrontarlo nelle Commissioni e nei nostri studi anche perché probabilmente se avessi avuto, non dico molto, ma 4-5 giorni in più per conoscere la delibera... io di questa delibera ne sentivo parlare, ma io venerdì ho avuto la delibera.

Allora sarebbe opportuno che da parte della Giunta ci fosse un segnale di distensione riportandola in Commissione, altrimenti io sto qua, per quanto possa valere il mio voto, per quanto possa valere la mia legittimazione al vostro *modus operandi*, io sto qua, convinceteci che la dobbiamo votare, convinceteci che votando questa delibera risolveremo il problema. Io non mi tiro indietro, mi sono sempre assunto qualche volta anche qualche responsabilità maggiore, ma ci dovete convincere, certo non potrete farlo passando tutta la giornata al bar a fare i vostri incontri su una delibera così importante. Mi fa piacere che sta iniziando ad entrare qualcuno, ma convinceteci, siamo qua, affrontiamo la discussione però assessore Palma siamo sicuri che i risultati saranno visibili a breve oppure servirà l'approvazione di questa delibera a poter far parlare la stampa in un certo modo, correndo al riparo rispetto a quello che può succedere da qui a poco, perché ricordo sempre a me stesso che noi a fine mese dobbiamo pagare gli stipendi di ANM, abbiamo 1 milione e mezzo in cassa. Ricordo che tra indotto e vari creditori arriviamo quasi a 20 milioni di debiti e non so da dove usciranno questi 20 milioni. Allora state approvando una delibera soltanto per placare la stampa che domani mattina dovrà attaccarvi, anche quella più amica dovrà necessariamente evidenziare il buco che si è creato, a meno che non mi vogliate dire che il buco non c'è ed allora a quel punto stiamo bene, non abbiamo nessun debito da ripianare, possiamo votare tranquillamente tutto senza responsabilità. Ricordo sempre che votare una delibera oggi, soltanto per apparire sui giornali non risolve il problema, non lo risolve.

Concludo lanciando l'appello per tornare in Commissione in maniera unitaria, apriamo il dialogo e proviamo ad affrontarlo veramente altrimenti io resterò in Aula tutta la giornata, convincetemi e convincete la città che state votando una delibera non per apparire sui giornali, ma per risolvere il problema. Se riuscirete a portarci dei fatti, qualche cosa di concreto che ce lo dimostri io non esiterò a restare in Aula e a votare la delibera della Giunta, altrimenti continuate così, sopravvivete, arrivate alle elezioni regionali, portate il vostro candidato alla Regione ed assumetevi le responsabilità di quello che poi succederà dopo.

È l'ultimo consiglio al Sindaco, verrete ricordate anche voi come quella Maggioranza che ha continuato ad impoverire le casse del Comune di Napoli. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Consigliere Rinaldi, prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie, Presidente. Dalle ultime considerazioni che venivano fatte nell'intervento del consigliere Nonno la prima riflessione che con sincerità mi sento di fare, innanzitutto nei confronti della Giunta, ma nei confronti di tutti noi, è

che quando il dibattito politico subisce i temi ed i tempi della stampa, la democrazia dimostra di essere sempre in particolare difficoltà, così come non aiuta la ricerca di voler piegare un atto deliberativo come questo, giustificandosi semmai per un voto contrario al fatto che siamo in Aula a promuovere un'iniziativa deliberativa che ha il compito di proteggersi da quelle che possono essere le considerazioni che appunto i media ci possono rivolgere.

In realtà invece è una delibera che avrebbe dovuto ed io penso che ci sono ancora i tempi e spero che si voglia fare, una riflessione più pacata, una riflessione che da una parte aiuterebbe tutti a non scatenare paure ed ansie o a reazioni di pancia e dall'altro aiuterebbero a comprendere la vera natura di quest'atto deliberativo.

Dico questo perché ci muoviamo su un terreno particolarmente importante per la nostra società, stiamo intervenendo in quella che è una materia disciplinata fortunatamente nel nostro paese da un segmento particolare del diritto, ossia dal diritto del lavoro e quindi se il legislatore ha sentito la necessità e l'esigenza di disciplinare all'interno del nostro quadro normativo con un paragrafo, con un elemento di specialità, le norme che riguardano i diritti e i doveri dei lavoratori significa che ci muoviamo su un terreno particolarmente importante per la nostra città.

La prima considerazione che faccio è che nel nostro paese esiste un principio delle norme legislative; le norme nel nostro paese devono essere generali ed astratte e questo significa che noi non possiamo mai individuare l'applicazione di una norma individuando direttamente il soggetto sul quale quella norma ricadrà. Nel nostro paese possiamo dire che è vietato l'omicidio, ma non potremo mai dire che Rosario Andreozzi non può compiere un omicidio. Sembra una banalità ma invece ne va della cultura giuridica che c'è nel nostro paese, ossia vale a dire che anche in un'Aula consiliare noi siamo tenuti ad applicare norme in una forma generale ed astratta. Questo significa che mai e poi mai noi potremmo avere in quest'Aula quello che è un resoconto dell'applicabilità di una delibera per verificare caso per caso, nome e cognome che effetto ha. Sarebbe un'aberrazione giuridica clamorosa che violerebbe un principio fondativo del patto sociale del nostro paese.

Ci troviamo, appunto, a mettere mano a una delibera con quel valore importante cosiddetto che vale per tutti, anche se per un segmento particolare delle maestranze delle nostre partecipate.

È importante sottolineare, come pure dai banchi dell'Opposizione qualcuno ha lasciato trasparire, che in quest'atto deliberativo non vi è nessuno spirito punitivo, persecutorio nei confronti di una determinata categoria, di inquadramento all'interno degli organigrammi aziendali. Non sfugge a nessuno di noi che in un periodo di così feroce crisi, di una società che appunto determina povertà, sempre più difficoltà, c'è voglia di sangue in quello che una volta chiamavamo scontro di classe e che una delibera di questo tipo può animare. È una delibera che va a colpire i privilegi, ma proviamo a farla questa riflessione insieme, sicuramente è una delibera che può produrre un risparmio per l'Amministrazione, ma è questo l'obiettivo principale di questa delibera? Mi permetto di dire che a mio parere non è così perché probabilmente il risparmio complessivo che quest'atto deliberativo produce non è tale da modificare le sorti finanziarie dell'ente.

Sicuramente però vi è la ricerca di una maggiore equità sociale, appunto in un momento di crisi andare ed è questa l'espressione che io mi auguro riusciamo ad affermare, andare a verificare gli eventuali privilegi. Se proprio ce la vogliamo dire tutta, anche per chi la

vuole caricare oltre misura questa delibera, in questa delibera non c'è nessun atto perentorio che interviene domani mattina nella busta paga di nessun dipendente, di qualsiasi livello, delle nostre partecipate.

Gli atti da cesarista, anche se a fin di bene, sono sempre atti sbagliati perché poi arriva un nuovo Cesare e quel nuovo Cesare farà probabilmente l'opposto, noi dobbiamo produrre atti che hanno dentro le loro corde i principi della democrazia. Dico che non è un atto che ha un'efficacia immediata, ma il cui atto immediato invece è la verifica, a meno che anche questa chiamata... io non me lo ricordo in 6 anni la chiamata del numero legale ogni trenta minuti, anche nei maggiori momenti di crisi dei rapporti tra Maggioranza ed Opposizione io la chiamata del numero legale ogni trenta minuti mi sfugge. A meno che, come dicevo, non sia questa verifica che fa paura, a meno che non si abbia già la consapevolezza che dentro la ricerca di queste tensioni emerga qualcosa. Lo faccio in piena serenità di andare a verificare, compiere un'attività ricognitoria di quello che è lo stato dell'arte è solo un bene, ed è solo un atto di trasparenza nei confronti di tutta la città. Dico questo perché in fondo quest'atto rischia di essere molto meno di quello che vogliamo raccontarci qui dentro, ma anche molto di più perché appunto è l'atto che impone l'attività istruttoria ed io penso che quest'attività istruttoria, a cui vengono obbligate le partecipate, richiede inevitabilmente un'attività di concerto con l'Amministrazione ed io ritengo anche con il servizio dell'Avvocatura della nostra città.

Questo perché dentro un atto che appunto potrebbe rispondere a quel vizio di stare sulla stampa domani come quelli che hanno colpito i privilegi in maniera semplicistica neanche possiamo immaginare di scaricare l'onere dell'applicazione della delibera semplicemente su quelle attività delle nostre partecipate perché si troveranno in un dubbio, si troveranno ad un incrocio, cioè quello di correre il rischio che di fronte al rispetto delle norme imperative del nostro paese, della contrattazione collettiva e finanche di alcuni contratti individuali non applicare la delibera li esporrebbe ad atti omissivi, applicarla in violazione di norme li esporrebbe a produrre un contenzioso con maggiore aggravio. Ma è appunto questo quello che dobbiamo recuperare, non siamo di fronte ad un atto imperativo nei confronti di chi lo deve mettere in pratica, ma l'attività di ricognizione che a seguito del confronto, il dirigente che si troverà ad applicare può chiamare l'Amministrazione e dire che l'applicazione di questa delibera comporta il rischio di un contenzioso, chiedere che cosa dire l'Avvocatura ed andare avanti.

È un atto di straordinaria semplicità che soltanto nella carenza di quella vocazione dell'apparire della politica odierna ci fa mettere in un tritacarne non dovuto. Ripeto, a me sorge il dubbio vedendo questo Consiglio che ogni trenta minuti deve rispondere presente, con questa Maggioranza che deve segnare il passo, che ciò che si teme non è l'applicazione della delibera, ma è la verifica che essa chiede, questo è il problema di questa delibera.

Di quelle che sono state le denunce ed i sentimenti che comprendo naturalmente di chi si sente lì lì con l'Amministrazione che mette le mani nella busta paga e quindi nelle tasche dei lavoratori perché ricordiamoci tutti che i lavoratori lo sono sempre, a qualsiasi livello essi vengono inquadrati, non è che le norme, i diritti, le tutele possono aumentare o diminuire a seconda dell'inquadramento che un lavoratore ha. Noi siamo tenuti, proprio in forza di quel principio che dicevo, che le norme del diritto del lavoro valgono per tutti i lavoratori, ma laddove ci sono privilegi o sprechi noi abbiamo il dovere di intervenire con le misure dovute e le tutele dovute nel rispetto delle norme.

Appunto dicevo, è una delibera che impone questa verifica e la impone anche se non l'avessimo scritto, ma nell'atto deliberativo c'è e ci siamo presi la briga di scrivere una mozione di accompagnamento che semplicemente fa emergere uno dei punti, l.F, contenuto nella delibera nel quale si sancisce che nessun atto potrà mai essere adottato in contrasto con le norme di legge e la contrattazione collettiva. Più semplice di così non si può fare nel districato mondo del nostro diritto del lavoro, più semplice di così è impossibile.

Nonostante tutto è una delibera che fa paura, ma perché? C'è qualcuno che già sa come andrà a finire questa delibera? C'è qualcuno che già sa l'esito di una ricognizione qual è? Io penso che noi come Maggioranza non dobbiamo prenderci ed anche se la stampa lo farà, come diceva il consigliere Nonno, non dobbiamo prenderci più meriti di quelli che abbiamo perché non ci sono. Non è l'atto deliberativo che colpisce ed attacca i privilegi senza ragionamento, non è un atto deliberativo che colpisce senza riflessione, è un atto deliberativo con il quale si inizia un percorso, tardi, ma finalmente lo facciamo e che va alla ricerca di quelli che sono sprechi, di quelli che sono stati forse abusivi e di quelle che sono state ingiustizie che oggi, ancora di più, vengono vissute in tal modo sia dalle intere maestranze delle nostre partecipate sia dall'intera città.

Io mi sento orgoglioso di poter votare quest'atto nella misura in cui però me lo permetta la Giunta non mi sento un eroe, non mi sento il Robin Hood del Consiglio comunale napoletano, no. Mi sento semplicemente uno dei consiglieri di Maggioranza che sta andando a mettere mano ad un mondo complicato nel quale si cerca di fare chiarezza. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Guangi. Prego.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Grazie, Presidente. Inizierei nel riprendere il ragionamento fatto dal consigliere Nonno; il consigliere Nonno ogni qualvolta ha chiamato la verifica del numero legale, l'ha chiamata per verificare veramente all'interno di quest'Aula quanti consiglieri portassero avanti questo Consiglio. Un Consiglio importante, che la città aspetta da un bel po' e come i giornali quest'oggi, in questi giorni hanno pubblicato tantissimi articoli, cittadini napoletani si aspettano tanto dalla conclusione di questo Consiglio.

Noi come gruppo di Forza Italia, in particolare il Capogruppo Lanzotti, ha già sollevato in Commissione la nostra tesi, come noi intendevamo portare avanti questa delibera, una delibera come dicevo importante e dove Forza Italia credo abbia le idee chiare su come muoversi, per come muoversi e come votare alla fine del Consiglio.

Credo che Forza Italia e non è che lo dico per piaggeria, ma veramente è stato sollevato negli ultimi tempi il problema su una delle partecipate questo lo si deve al Capogruppo Lanzotti. Non possiamo dimenticare le urla del consigliere Lanzotti in quest'Aula quando non ha ricevuto risposte dall'Assessorato e dall'ANM, ricordo bene che le urla di Lanzotti arrivavano fino a fuori al bar. Quindi credo che noi le idee su questa delibera le abbiamo chiare, ho avuto modo di ascoltare tutti gli interventi, dagli assessori ai vari consiglieri che si sono succeduti e ho notato che però non c'è tanta chiarezza da parte di molti, non conosco il motivo e non ci voglio entrare nei ragionamenti di ognuno di loro, ma credo che la delibera così com'è va rivisitata, però allo stesso tempo con un buon

lavoro di ordine del giorno ed emendamenti questa delibera la si può portare a termine. Non è giusto che ci siano dei privilegi all'interno di queste società partecipate, non è giusto che vengano privilegiate persone e non lavoratori, persone che appartengono forse a un vecchio modo e metodo di fare politica.

Quindi credo che veramente questa mattina si può scrivere e credo che tutti quanti, chi è intenzionato a farlo, una pagina importante per la città. Noi siamo disposti a farlo questo ragionamento, guardando nell'interesse del Comune, della città, ma soprattutto dei nostri cittadini. Quindi se ci sono i presupposti, come ha affermato il consigliere Lanzotti, Forza Italia è pronta a fare questo ragionamento. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Faccio una comunicazione all'Aula, al prossimo ordine del giorno abbiamo anche un suppletivo per una delibera importante che l'Amministrazione ha approvato il 18 maggio e che ha dei tempi di adozione, ne parleremo dopo il Consiglio, nelle forme e nei modi che l'Aula riterrà opportuno, ma si tratta della rinegoziazione dei mutui presso Cassa Depositi e Prestiti, immagino con una sopravvenienza positiva per le casse del Comune e del bilancio.

Era una notizia pervenuta questa mattina a richiesta del Sindaco di calendarizzazione.

Prego consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Brevemente per dire quello che penso di questa delibera; me la sono vista e credo che sia uno dei pochi atti sui quali mi sento di poter in qualche modo dichiarare già da adesso il voto favorevole. Nel senso che io non ci trovo nessun motivo per votare contro quello che non dice questa Giunta, quest'Amministrazione o questa Maggioranza, ma quello che dice la legge.

Se devo avere qualcosa da ridire è il fatto che arrivi con oltre due anni e mezzo di ritardo questa delibera, cioè arriva in maniera anomala e peraltro richiamandola pure nell'atto deliberativo perché, come dire, ci richiama la delibera 407, approvata in Giunta il 23 giugno del 2015 e non si sa perché arenatasi presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale. È su questo che voglio esprimere un breve giudizio ed una critica politica perché mi sembra assolutamente strana questa disattenzione e che questa disattenzione venga ascritta al Consiglio comunale, sia esso Maggioranza che Opposizione. Questo era un adempimento di legge che la Giunta poteva portare tranquillamente a casa, non l'ha fatto perché quest'Amministrazione lavora in perfetta continuità, è cambiato il Presidente, ma dispone di un'ampia maggioranza, il Presidente della passata consiliatura ben poteva in qualche modo richiamare all'intera Conferenza dei Capigruppo la necessità di poter calendarizzare quest'atto ed approvarlo in tempi rapidissimi perché è proprio qui il problema.

Ragionavo poc'anzi con il collega Moretto e mi chiedevo se fossimo certi che il Consiglio comunale è tenuto prendere atto di ciò che dice una legge dello Stato? Di che cosa stiamo parlando oggi in Aula? Stiamo parlando di una legge dello Stato che interviene per disciplinare la materia contrattuale che è prevista nelle aziende partecipate o comunque a prevalente capitale pubblico perché poi c'è un problema interpretativo che riguarda le aziende partecipate di diritto privato. Io non sono un giuslavorista, non sono un sindacalista, non sono il dirigente che dovrà poi valutare gli effetti di questa delibera laddove vanno applicati e laddove no.

Io oggi do un parere politico su un atto che in qualche modo sancisce un principio.

Esistono dei premi, esistono dei superminimi e questi non possono essere dati se non con il criterio e la regola che è quella che appartiene alle pubbliche amministrazioni; laddove un dirigente e un funzionario è legato all'obiettivo, è legato alla meritocrazia, è legato al raggiungimento di un obiettivo che viene posto in partenza e rispetto al quale quel premio lo riceve se ha raggiunto l'obiettivo.

Allora stiamo parlando di equiparare il contratto delle partecipate pubbliche, e ripeto, non mi voglio addentrare in una questione che è tutta da giuslavorista e che va approfondita, ma in analogia ciò che avviene per gli appalti pubblici. Noi abbiamo applicato il criterio del controllo analogo per le partecipate e questo mi sembra l'esatto criterio del controllo analogo che però va a riflessi sul personale. Non mi sembra nulla di eccezionale o di anomalo, ripeto l'anomalia è essersi arrivati con così grave ritardo e ci arriva con un ritardo che è tutta colpa dell'esecutivo e della Maggioranza, così com'è colpa dell'esecutivo e della Maggioranza avere approvato in ritardo il bilancio di previsione del 2017, in qualche modo esponendo il Consiglio comunale ad una diffida del Prefetto, così come avete approvato il rendiconto del 2016 esponendo il Consiglio comunale ad una diffida del Prefetto.

Bene, io non vorrei che responsabilità che attengono a questa Maggioranza venissero catapultate sulle spalle dei consiglieri comunali, siano essi di Maggioranza od Opposizione, quindi a maggior ragione dichiaro il mio voto favorevole a quest'atto, se non stigmatizzando su quello che è il presupposto perché ci avete messo tanto, perché arrivate solo oggi in Aula con questo provvedimento.

È chiaro che questo provvedimento non è la panacea di tutti i mali, è chiaro che sulle partecipate bisogna fare tanto, oggi tutto in qualche modo viene indicato come la risoluzione di quelli che sono i problemi dei bilanci dello Stato con il taglio dei privilegi della casta, della politica; non è quello che potrebbe sanare gli effetti della cassa e del bilancio dello Stato, ma è chiaro che bisogna dare un segnale ed è chiaro che il taglio di questi superminimi non sarà il modo con il quale potrete giustificare di avere fatto risanamento nelle partecipate. Avete il dovere, iniziando da quest'atto, a fare effettivamente ciò che per anni andate dicendo, la centrale degli appalti unici, la possibilità di avere appalti e servizi che in qualche modo non guardino ognuno in casa propria, la possibilità di avere servizi che diventano intercambiabili e quante volte ce lo siamo detti in Commissione Bilancio, assessore Palma, ormai prendiamo tutti atto che lei è arrivato al penultimo Consiglio, forse ci sarà per il prossimo, quindi ci sarà un successore, allora io invito il suo successore a mettere mano definitivamente a questa questione.

Noi non ci possiamo più permettere di portarci carrozzoni che in qualche modo, nonostante tutti gli sforzi, ricapitalizzazione e quanto altro continuano a portare disavanzi e in qualche modo espongono quest'Amministrazione a forti sofferenze.

Questa deve essere la vostra vera sfida perché questo è un segnale, è un piccolo contributo che con due anni e mezzo di ritardi ci portate e sul quale ripeto personalmente e mi auguro tutti i consiglieri di Opposizione che, come me, vi hanno rimbrottato dicendo che non è questo probabilmente l'atto con il quale risolvere i problemi, ma dico ai miei colleghi di dare un segnale, mettiamoci nella condizione di non poter essere rimbrottati.

Vi do la mia fiducia su quest'atto e mi aspetto che siano conseguenti le vostre azioni su cose ben più importanti e che realmente riguardano l'assetto delle partecipate. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Se non ci sono altri interventi do la parola per l'ultimo intervento al consigliere Coppeto. Ricordo che la conclusione della discussione generale è formalmente importante perché è il termine di presentazione dei documenti. Prego, consigliere Coppeto.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie, Presidente. In via preliminare chiederei, soprattutto all'assessore Palma che so essere un assessore che svolge un lavoro di particolare attenzione su tutta la vita economica finanziaria dell'ente, a me piace ricordarlo perché pubblicamente l'ho fatto come Presidente del gruppo di Napoli in Comune a Sinistra, in una recente conferenza stampa, che l'assessore Palma nel prendere in mano questo delicato compito alcuni anni fa, di avere traghettato l'Amministrazione comunale da un dissesto economico finanziario certo, c'erano delle dichiarazioni che andavano in questa direzione, ad un lavoro molto duro, complicato e non ancora ultimato di rientro nella gestione ordinaria, mi fa confrontare con una persona che ha titoli specifici di competenza per poter affrontare elementi così delicati come quello che è contenuto all'interno di questa delibera.

Per cui chiedo all'assessore Palma, qualora fosse prevista anche una sua replica e vista la presenza di una nutrita parte dell'informazione cittadina di fare una dichiarazione precisa, io entro in Aula questa mattina apprendendo da alcune componenti di informazione della città, da giornalisti che io stimo moltissimo, che questa delibera farebbe incassare all'ente centinaia di milioni di euro. Se gentilmente possiamo chiudere questa giornata, una volta approvato, come io mi auguro, il provvedimento amministrativo, di dare chiarezza su questo punto. Io sono profondamente d'accordo che noi non stiamo assumendo un atto deliberativo tendente a far cassa, ma un atto deliberativo che in qualche modo ha il compito di riorganizzare il sistema delle partecipate in termini di attività retributiva.

Per la verità io credo e spero che in futuro possa essere fatta in maniera anche compiuta all'interno dell'ente stesso, cioè il Comune di Napoli, nell'organizzazione della parte di contrattazione specifica, quella aziendale, soprattutto quando si tratta di pesare a posteriori, prima dell'erogazione economica, i cosiddetti premi di produttività in relazione a progetti specifici.

È una misura che va estesa dappertutto perché dalla crisi in cui noi stentiamo ad uscire come paese e come città, abbiamo bisogno sul piano etico prima ancora che sul piano economico ed il piano etico non è in relazione a noi stessi, ma in relazione alla città, al paese e soprattutto a quel 70 per cento di giovani, il dato dell'ISTAT di ieri, che non riescono ancora a mettersi in proprio per organizzare la propria vita.

Quindi un atto deliberativo che noi poi, come veniva già preannunciato, non vogliamo in qualche modo correggere con degli emendamenti perché entreremmo in uno specifico di contrattazione rispetto al quale invece abbiamo grande rispetto che debba essere gestito tra le parti, ovvero le organizzazione dei lavoratori, il sindacato con i dirigenti del *management* aziendale che hanno le competenze per poter fare questo tipo di lavoro.

Ci permettiamo invece di consegnare all'attenzione dell'Aula una mozione di indirizzo che in qualche modo vuole invece precisare, poi lo faremo quando sarà illustrato e quando sarà il momento di presentare la mozione, perché vuole precisare alcuni punti che probabilmente, come appunto si diceva, l'atto deliberativo e prima ancora che l'atto fosse confezionato ha preso una piega di tutt'altro tipo, è venuto il momento per fare un po' di conti rispetto a chi ha gestito prima alcune partecipate, che per un processo di

fidelizzazione politico o di altro in qualche modo ha premiato dei dipendenti rispetto agli altri, che chi non si poteva permettere il lusso di esporre l'azienda da un punto di vista economico – finanziario dei rischi e invece lo ha fatto lo stesso, adesso arrivano i buoni e mettono tutto a posto.

Non mi iscrivo a questa logica qualora questa logica in qualche modo fosse stata perpetrata e non credo, anche qui mi farebbe piacere ascoltare qualche parola nella replica, che quest'atto deliberativo nasce in funzione di un'interrogazione fatta da un Consigliere, probabilmente anche forcaiolo nella *ratio* culturale del volere esprimere alcune valutazioni per poter rastrellare economie. Penso invece che sia cosa buona e giusta che un'amministrazione, qualcuno diceva in maniera tardiva, pensate che si discute nel Paese, tra ieri e l'altro ieri ho trascorso due giornate bellissime a Milano, oltre ad aver partecipato a quella straordinaria manifestazione contro i muri, sulle politiche della migrazione, oltre 100 mila persone ma ho trascorso due giorni di discussione nell'ambito della nuova sinistra che mi auguro possa affermarsi nel Paese sempre più unita, in cui si è discusso come promuovere azioni coerenti e non certamente azioni vessatorie per produrre lavoro. Se il Paese a settant'anni dalla sua Costituzione, con l'approvazione della Costituzione si pone il problema di creare lavoro, l'Articolo 1, beh se c'è qualche ritardo nel mettere a posto un po' i conti e l'organizzazione delle partecipate non fa nulla, chiediamo scusa, andiamo avanti e come avrebbe detto un caro nostro concittadino, scusate il ritardo. Il punto evidentemente non è questo, il riferimento era a Massimo Troisi qualora qualcuno non lo avesse colto.

È chiaro che questa delibera ha la necessità di intraprendere un percorso, e anche qui è utile sottolinearlo, che l'Amministrazione vuole intraprendere un percorso anche per andare a verificare, alla fine dei sei mesi con un ritorno in Aula per una presa d'atto, come diremo nella mozione presentata, qual è lo stato che noi abbiamo raggiunto, sapendo che questo lavoro non è un lavoro ultimativo. Anche perché, e qui mi preme dirlo, affermarlo in questo ragionamento che vuole spostarsi anche sul piano economico – finanziario, noi abbiamo certo ancora da lavorare sul piano del riordino delle partecipate anche per fare risparmio economico per alcune cose che sono state dette. Anche qui, l'ho detto in Commissione per cui mi è utile ribadirlo, avrei gradito che questo atto deliberato in qualche modo fosse stato portato in Aula accompagnato da un altro atto deliberativo, comunque che all'interno ispirasse l'altro atto deliberativo che io attendo, perché so che nelle corde dell'Amministrazione, so che nelle corde soprattutto dell'Assessore Palma, che vi ci ha lavorato per molto tempo, quello di un riassetto del modello organizzativo delle partecipate, che all'interno di quest'atto non appare compiutamente. È utile a questa città avere le quattro partecipate più importanti in termini di personale e di economie che... stiamo parlando di circa 8 mila dipendenti, avere delle sovrapposizioni di strutture che non sono più utili, non soltanto all'economia, ovvero i maledetti soldi, le risorse, ma anche al modello organizzativo. È utile che ogni partecipata faccia le proprie gare d'appalto e non vi sia un centro unico di acquisti, è utile che le partecipate abbiano lo stesso ufficio trattamento economico e non uno solo che possa essere utile a tutto il sistema? Con questa roba si fa economia di scala e si porta ad un sistema moderno anche e non soltanto ripetitivo.

Ci torneremo, abbiamo davanti come Amministrazione quattro anni di tempo, credo che dobbiamo sempre di più insistere come Amministrazione sul piano della pianificazione dei nostri atti e non stare dietro alle piccole cose. Diceva bene Rinaldi quando parlava del

deliberare, del normare in maniera astratta, perché il nostro compito è quello certamente di pianificare, avere una visione larga dei fenomeni e poi alla Giunta invece entrare nel merito ogni qualvolta è necessario per governare anche il singolo processo. Per cui noi ci attendiamo che quest'atto deliberativo, quando poi alla fine dei sei mesi di ricognizione, giunga di nuovo ad una presa d'atto, poi vedremo se basterà informare il Consiglio formalmente oppure le commissioni coinvolte, per capire qual è il resoconto che ne è venuto fuori dopo che le singole partecipate hanno sviluppato quanto contenuto all'interno del provvedimento.

L'ultima cosa, perché lì potrei non comprenderla però anche qui lo dico per avere una risposta nell'ambito della replica o delle repliche. Al punto 6 del dispositivo della delibera è previsto una sorta di elemento sanzionatorio che prevede un mancato riconoscimento della misura del 5 per cento dovuto alla singola partecipata laddove non avesse nei tempi previsti da tutto l'articolato precedente, risposto alle indicazioni date dall'Amministrazione. Attenti, attenti perché quel 5 per cento sanzionatorio di fatto, penso soprattutto ad un rapporto che insiste fra l'Amministrazione comunale e una delle partecipate, la più importante in senso numerico credo, Napoli Servizi, che invece ha un contratto di pagamento a piè di lista si direbbe, delle prestazioni effettuate. Qualora ci fosse una non rispondenza da parte di Napoli Servizi, l'unico specifico che voglio fare, ma giusto per rendere plasticamente l'idea di quello che dico, sarebbe gravato all'interno dell'Amministrazione stessa o al contrario un 5 per cento di corrispettivo economico sarebbe eliminato dalle prestazioni rese. Forse quell'elemento va o meglio spiegato o forse addirittura eliminato, vedremo se con un emendamento da proporre, ma questo dipenderà anche dalle dichiarazioni che saranno poste nella replica. Dopodiché per concludere io credo che questo lavoro fatto dall'Assessore Panini, che ha – suppongo – governato soprattutto la parte che riguarda il lavoro e per la parte economica finanziaria l'Assessore Palma, vada detto comunque grazie per aver condotto un lavoro non scontato, difficile, però proprio perché è un lavoro importante, in qualche modo atteso dalla città e anche dai soggetti interessati ancora di più, ha bisogno di quelle precisazioni a cui noi abbiamo fatto riferimento. C'è un atto deliberativo che non vuole parlare in maniera forcaiola, adesso è venuto il momento di prenderci il maltolto, si citava Robin Hood, no, ma un atto deliberativo in qualche modo vuole fare chiarezza su alcune procedure.

Credo che se noi meglio ancora precisiamo questi dati, anche ai singoli Consiglieri che votano, possiamo dare un'indicazione più forte rispetto alla responsabilità che assumono. Come alcuni altri colleghi io non ho gradito molto, anche se sono stato tra quelli che ha partecipato all'invito di alcune organizzazioni dei lavoratori dirigenti, strutture importanti della città quando alla fine di un documento importante, un documento analitico venivano in maniera un po' terroristica invitati i Consiglieri ad essere attenti a votare quest'atto deliberativo perché ci poteva essere un pregiudizio al loro carico anche dal punto di vista patrimoniale. Ovviamente non ho avuto modo di dirlo anche altre volte, non svolgo il mio ruolo da tanti anni con il freno a mano tirato e né ho bisogno di un'assicurazione personale, non l'ho mai fatta né qui né sul mio posto di lavoro dove svolgo un ruolo di dirigente, perché credo fortemente nel ruolo etico della mia funzione e soprattutto nell'interfacciarmi costantemente con gli Uffici e con le competenze. Proprio perché non stiamo intervenendo in questa direzione, e ritorno alla prima cosa detta, di fare chiarezza, non si tratta suppongo, poi se è così lo si dica in maniera analitica, di guadagnare con quest'atto deliberativo 100 milioni di euro, abbiamo messo a posto mezzo bilancio, allora

forse va fatta un minimo di chiarezza e dire esattamente i motivi per i quali questa delibera arriva in Aula e qual è l'obiettivo che io penso di aver compreso nelle cose che ho detto principali che lo ha ispirato.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei, Simeone lei si è prenotato... no? Rinuncia. Ci tenevo a precisare quale fosse l'ultimo degli interventi, non per una questione di estetica del dibattito ma perché come è noto l'ultimo intervento conclude la discussione generale e quindi la possibilità di presentazione di mozioni, ordini del giorno ed emendamenti. Si è quindi conclusa la fase tanto del dibattito quanto della presentazione di documenti e passiamo alle mozioni, ma giustamente sono necessarie le repliche da tenere prima della trattazione di questi documenti. Hanno possibilità di replica gli Assessori relatori, inizia l'Assessore Panini, prego.

**ASSESSORE PANINI:** Grazie Presidente. La delibera in discussione oggi nasce esattamente due anni fa, allora non andò all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale, la ripresentiamo oggi, quindi se c'è una paternità sta nelle norme di due anni fa. Fermo restando che se essa nascesse sull'onda di una segnalazione della stampa sarei contento ugualmente, sull'onda della segnalazione di uno o più Consiglieri sarei contento ugualmente, né mi sentirei come Assessore diminuito, la ragione della nascita è esattamente questa. Quella delibera nasce, devo dire un limite mio, non capisco una parte di obiezioni ma tornerò sopra, nasce per le seguenti valutazioni e ragioni. La prima, la mettiamo in discussione adesso, l'Assessore Palma e il sottoscritto, perché non l'abbiamo voluta legare alla discussione sul preventivo 2017 del Comune di Napoli, sono due cose diverse. Punto uno.

Punto due. Diamo applicazione ad una norma di legge che dà potere e autorità all'ente locale rispetto alle proprie partecipate.

Punto tre. Se c'è un nemico comune sono le cose che non si fanno o le cose sulle quali non c'è un governo, portare questi elementi ad una conoscenza condivisa, e su questo ha ragione chi lo ha chiesto, relazioneremo evidentemente in Consiglio comunale, fa bene esattamente a tutti, non perché io pensi che ci sono azioni di responsabilità, perché fosse così c'è la Procura della Repubblica, semplicemente ci può essere una parte di salario che è stata data discrezionalmente e non corrisponde ai requisiti delle norme e del rapporto fra Consiglio d'amministrazione, amministratore delegato, dirigente quadro o funzione apicale, e ci possono essere, lo dico anche qui con rispetto, soluzioni contrattuali che per risolvere un problema in realtà non risolvono il problema ma ne aprono un altro. Anche qui lo dico con rispetto, avendo peraltro in alcuni casi praticato più o meno esattamente lo stesso tipo di attività, ma non di esito conclusivo. Queste sono le questioni alle quali ci attacchiamo, questa delibera affronta il problema delle partecipate? No. Questa delibera affronta il tema di ANM? No. Affronta la riconsiderazione complessiva delle partecipate? No, ma perché in premessa ha un ambito ben preciso e noi non possiamo chiedere ad un'utilitaria di fare la Formula Uno con sopra Vettel, fa un'ottima utilitaria, per questo serve al suo scopo ma uno scopo ben determinato. Semmai l'azione che vorrei rivendicare, guardate con modestia, al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale con modestia è quello di dire non mi fermo nell'intervento, nel senso che come è stato ricordato e come è nelle premesse nella delibera, siamo intervenuti sul contenimento dei

costi complessivi, siamo intervenuti in materia di contrattazione integrativa. Lo dico con dolore, il fondo aziendale del Comune di Napoli è stato ridotto di milioni di euro, le funzioni organizzative sono pagate al 50 per cento, cioè non è che predichiamo bene e razzoliamo male, purtroppo noi per primi siamo stati costretti a fare delle scelte durissime e lo dico con rammarico, perché stiamo parlando di condizioni di lavoro di donne e uomini che non solo fanno bene, benissimo il loro lavoro, ma che non hanno un rinnovo contrattuale da otto anni, e questa è la pietra oggi dello scandalo che mi auguro venga rapidamente rimosso. Queste sono le ragioni sulle quali, qui entro nel merito rapidamente, che cosa fa la delibera in modo quasi didascalico? Prima questione, dice alle partecipate mi devi dichiarare se non ce l'hai ti devi dare una struttura organizzativa e si fissano alcuni parametri minimi di riferimento, non un dirigente con meno di cento dipendenti, non una funzione organizzativa con meno di dieci dipendenti, che sono dei parametri di massima perché la delibera stessa dice che qualora l'organizzazione del lavoro lo richieda, si deroga in modo motivato da quell'organizzazione, ma possono convivere nello stesso ambito un dirigente con quasi 2 mila dipendenti e 50 dirigenti con 900 dipendenti, sono organizzazioni che sono misurabili in un qualche modo o non hanno invece bisogno di essere pensate, dichiarate, motivate nelle loro eccezioni e nelle loro costruzioni.

Seconda questione, noi non tocchiamo i contratti di lavoro, non li tocchiamo perché non li possiamo toccare, non li tocchiamo perché c'è giurisprudenza e legislatura e non li tocchiamo anche per una profonda convinzione, non li tocchiamo punto e basta. Dove interveniamo noi? Nel salario, scusate adesso uso un termine impreciso che correggo fra un attimo, nel salario non contrattuale, non è vero perché è tutto contrattato, ma quello che attiene al salario individuale del lavoratore e della lavoratrice, sia esso dirigente, quadro o con riconosciuta funzione di carattere organizzativo, perché quella voce salariale deve avere una sua misurabilità e noi diamo un parametro, il massimo del Comune di Napoli. Diamo un parametro perché se qual parametro viene in un qualche modo sfiorato deve essere anche lì motivato, e non il fatto che io sono specifico e tu sei specifico, perché come è noto sulla specificità abbiamo una cultura sulla quale abbiamo scritto milioni di pagine, non migliaia di pagine.

Seconda questione, deve corrispondere a degli obiettivi precisi, deve essere misurabile, corrispondere a delle condizioni che ne fissino i requisiti. Poi è vera una delle preoccupazioni che più interventi hanno sollevato, il contenzioso, ottimo che ci sia una mozione di accompagnamento. Vorrei farvi riflettere su questo elemento che credo colga la preoccupazione che qui è stata espressa e che è una preoccupazione vera, voglio dire quando vai attorno ad elementi salariali, seppur individuali, puoi trovarti di fronte a storie retributive aziendali che hanno consolidato diritti quesiti e come tali vanno rispettati. Avete visto sicuramente nel testo della delibera che nel momento in cui si parla di retribuzione individuale la proposta viene consegnata al Comune che la valuta, è evidente che quello è lo spazio su segnalazione della singola partecipata, per Panini devo fare così perché sono a rischio contenzioso o come esame da parte del nucleo direzionale dell'ente locale, verificare anche gli aspetti sul contenzioso, significa gli aspetti del contenzioso dove c'è un *fumus* di ritenere l'Amministrazione perdente rispetto ad una causa di lavoro. Questo è nelle nostre condizioni, poi su questo c'è una mozione, un ordine del giorno, un pronunciamento da parte dell'Aula, devo dire ne sono assolutamente felice perché va a rafforzare esattamente una direzione, allo stesso tempo coglie una preoccupazione vera,

che come tale non va rimossa ma va colta.

L'ultima questione, che è quella relativa alla sanzione del 5 per cento. Come ho detto in premessa e ribadisco ora, è evidente che il 5 per cento è una sanzione che va commisurata nella sua applicazione partecipata per partecipata, perché abbiamo Napoli Servizi che ha il ribaltamento prossimo, abbiamo ANM che invece ha contribuzione da parte del Comune, abbiamo ASIA che è sulla bolletta, abbiamo ABC che è esattamente sulla bolletta, rispetto alle quali non c'è un passaggio di somme. È evidente che definito l'importo e definito che io recupero quelle somme, perché non possiamo trovarci di fronte ad una situazione nella quale la mancata osservanza di una norma è figlia di nn, come (*inc*), non si sa di chi sia e alla fine c'è sempre uno che ne risponde, è evidente che dobbiamo intervenire dando un importo percentuale che è complessivo, vale per tutti, le modalità di attuazione di questa penalità variano da situazione a situazione, sicuramente laddove sono ribaltamento costi non è la riduzione del servizio, è che chi non assume una decisione si assume la responsabilità di creare un buco all'interno del proprio bilancio. Su questo versante a una sanzione di carattere amministrativo evidentemente anche una sanzione di carattere economico.

Per queste ragioni, e immagino per le ottime ragioni e motivazioni che Salvatore Palma motiverà rispetto alle parti che lo hanno riguardato direttamente nella costruzione della delibera e nella discussione che si è avviata, io ritengo che ci siano tutte le condizioni per approvare oggi questa delibera, non ci interessano i titoli domani, ci interessa l'oggi con le nostre decisioni e mi auguro con il voto più ampio possibile da parte dell'intero Consiglio comunale, perché ritengo che la materia sia materia che riguarda ognuno di noi, al di là delle proprie posizioni all'interno di questo Consiglio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Assessore Palma prego, per la seconda parte di replica.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Per la verità devo aggiungere poco, perché il collega ha detto tantissimo e in maniera precisa e puntuale ha toccato un po' tutti i punti dell'atto deliberativo, però qualcosa io devo dire rispetto a quelli che sono stati gli interventi che hanno fatto i Consiglieri. Innanzitutto alcune inesattezze, perché è stato in qualche modo detto che qualche società nostra, e mi riferisco a Napoli Sociale, sia fallita, che porteremo i libri in tribunale, assolutamente non è così, devo rettificare quanto detto dal Consigliere Moretto, perché Napoli Sociale è una società in liquidazione e con la definizione agevolata, la cosiddetta rottamazione, addirittura aiutiamo *in bonis* con un avanzo. Mentre avevamo un disavanzo, un buco da 8 milioni e mezzo usciremo addirittura con un avanzo nella liquidazione, quindi stiamo facendo un'operazione veramente interessante. Dicasi la stessa cosa anche per quanto riguarda il consorzio San Giovanni, il consorzio San Giovanni non è passato ad abc perché dovevamo passare per forza, voglio ricordare a me stesso che c'è una legge che ci porta una riforma del sistema idrico integrato che deve necessariamente convertire e trasformare la nostra partecipata, più che partecipata la nostra azienda speciale in una società in grado di poter competere nel sistema idrico integrato e quindi in quel che è adesso l'agone che in questo momento si sta immaginando, si sta aprendo all'interno della regione Campania. In qualche modo era un atto dovuto per iniziare quel sistema idrico integrato che la legge impone.

Sugli altri atti, anche sulla Elpis, è stato detto da parte di qualche Consigliere che sulla

Elpis le inefficienze... tra le tante partecipate anche della Elpis. La Elpis – ricordo a me stesso – è una delle prime partecipate che è applicata la nostra delibera 149, quella che ha modificato, ha asciugato quelle che erano le competenze fuori e quindi irragionevoli delle prestazioni ai lavoratori e dopo questa operazione di razionalizzazione delle retribuzioni siamo andati a fare l'operazione di esattamente di ramo d'azienda dalla Elpis a Napoli Servizi, quindi andando a sollevare la Napoli Servizi a fare un'operazione complicatissima, quella quell'equiparazione della perequazione tra quelle che erano le prestazioni, gli emolumenti percepiti dai dipendenti della Elpis rispetto a quelli invece di Napoli Servizi. Noi abbiamo fatto un'operazione importantissima, ricordo che la Elpis, anche quella è stata posta in una liquidazione attiva, quindi nemmeno di quella porteremo i libri in tribunale.

Nel corso degli anni, la Consigliera Valente ci ricordava che il 147quater che è stato introdotto dal DL 174 del 2012, che è poi la legge predissesto, noi abbiamo accompagnato questo processo perché quando si è insediata la prima Amministrazione De Magistris, tutte le partecipate non avevano contratti di servizio, quindi noi siamo partiti addirittura a contrattualizzare, perché quelle si facevano a piè di lista il rimborso, oggi invece non esiste il discorso del piè di lista. Anche l'ipotesi del 5 percento deve essere considerata in un'ottica diversa, perché è vero che sono a ribaltamento costi però diciamo che le nostre partecipate, quelle in *house*, quelle che hanno un contratto di servizi hanno un'incidenza del costo del personale che massimo arriviamo al 65 – 70 percento, quindi marginalità al di là di quello che si può fare all'interno dei trattamenti retributivi c'è anche una fortissima marginalità per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e quindi le prestazioni di servizi che in qualche modo la stessa deve acquisire sul mercato. Tant'è, e qui torno al discorso su che cosa stiamo facendo sulle nostre partecipate, e lo vedete anche nel rendiconto del 2016, se noi andiamo a fare il raffronto di tutte le partecipate vedrete che i costi intermedi continuano a scendere, quindi vuol dire che qualcosa sta funzionando, proprio quel controllo sui costi intermedi, e mi riferisco all'acquisizione di beni e servizi, qualcosa sta funzionando, quindi dobbiamo continuare in quella direzione.

Noi siamo entrati nel 2011 con la presenza, abbiamo trovato esattamente 23 organismi partecipati diretti e 3 organismi partecipati indiretti. Abbiamo fatto un'operazione di acquisizione di assorbimento di liquidazione di dismissione che porta oggi un quadro e una fotografia ben diversa. Dobbiamo rendercene conto, farcene una ragione, abbiamo 8 partecipate dirette e 1 indiretta, quindi vuol dire che è un lavoro enorme, ma non solo, all'interno di queste partecipate tuttora esistenti ancora in corso sono c'è una mobilità di funzioni all'interno del sistema delle partecipate, quindi in questo momento nessuna Amministrazione presente in Italia sta facendo una razionalizzazione così corposa, così radicale del sistema delle partecipate, e noi lo dobbiamo per forza fare perché siamo un ente in predissesto. Abbiamo difficoltà a dare, a erogare, ad assicurare servizi pubblici essenziali, siamo obbligati a farlo, quindi siamo i più bravi, i più bravi per necessità e dobbiamo necessariamente continuare a farlo. Questa delibera è all'interno di un quadro molto più ampio in cui stiamo lavorando e ci ricordava bene il Consigliere Coppeto che questo atto è uno degli atti di razionalizzazione, ma non lo dico io, lo dice la Corte dei Conti che il sistema della *holding* è un sistema di razionalizzazione efficace rispetto alle partecipate, perché solo attraverso un sistema diretto di reti corte, di controllo e di coordinamento si è in grado di poter agire sulle nostre partecipate. Dobbiamo velocizzare

su quelli che sono gli altri processi, quindi ben venga questa delibera perché è un punto di vantaggio e di abbrivio rispetto a quello che si vuole fare, ma ben vengano tutti gli altri Atti.

Credo che rispetto a tutte le considerazioni che sono state mosse, tutte le critiche che sono state mosse, ritengo che sono tutte strumentali. In cui volevo, per rispondere al Consigliere Coppeto, non esistono 100 milioni di risparmio, non è pensabile perché il costo di tutto il personale delle partecipate arriviamo a 300 milioni, 330 milioni, quindi è immaginabile... stiamo parlando chiaramente di risparmi ridotti, ridottissimi, ma non è il problema del risparmio, noi dobbiamo essere coerenti con un'azione di razionalizzazione del sistema delle partecipate. Se non c'è un controllo, se non c'è una possibilità di andare ad armonizzare e rendere in qualche modo gli istituti concessi in maniera... con un sistema meritocratico, se non entriamo in questo sistema noi non facciamo un buon lavoro, oltre e che chiaramente ce ne assumiamo tutta la responsabilità.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Passiamo quindi alla trattazione dei documenti presentati, ovvero da prima una mozione recante firma Rinaldi, Andreozzi, scritta manualmente con diverse firme e una copia prestampata, per cui dalle firme oltre a Andreozzi e Rinaldi sono leggibili sicuramente Pace, i Verdi, ritengo di maggioranza, c'è qualcuno che la illustra? Se volete la diamo per letta.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente illustratela per favore, scusate dobbiamo aprire un dibattito su questa cosa o no?

**CONSIGLIERE RINALDI:** In realtà la richiamavo già durante l'intervento, quando dicevamo di non lasciare l'onere dell'applicazione di questa delibera solo in capo agli organismi delle partecipate, ossia, abbiamo usato questa semplificazione, le partecipate potrebbero trovarsi a un bivio tra applicare la delibera correndo con delle valutazioni il rischio di esporsi a contenziosi, oppure non applicarla correndo il rischio di compiere atti omissivi. Chiediamo con questa mozione di accompagnamento, ma sembrava già abbastanza chiaro nella replica all'Assessore Panini nel suo intervento nel dire è questa esattamente la strada che quella partecipata laddove si trovasse di fronte a questo dubbio deve, quello che noi cerchiamo di fare con questa mozione è obbligare la partecipata a chiedere all'Amministrazione la valutazione dell'atto, la quale Amministrazione a mio parere, ma penso che sia anche nelle corde della stessa Amministrazione, deve avvalersi necessariamente, trattandosi dell'applicazione di norme di legge, dell'avvocatura, al fine di poter compiere atti pienamente legittimi che da una parte tutelino la partecipata e l'Amministrazione da un maggiore onere nel compiere degli atti, ma dall'altro non costituiscono un alibi per la partecipata per non fare nulla.

Abbiamo ad esempio indicato una sentenza che a nostro parere è un precedente importante nella valutazione che sia l'Amministrazione che le singole partecipate debbono avere, che è la 33/17 della Corte dei Conti, come nella parte finale il fatto di poter poi ritornare in Consiglio non per una valutazione finale ma per una presa d'atto del Consiglio degli effetti dell'applicazione della delibera.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego Consigliere Lanzotti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie. Durante il mio intervento avevo chiesto che si potesse tornare presto in Aula per chiarire i termini della questione, quindi dare un nome e un cognome a questi tagli, a questi controlli, a queste verifiche e soprattutto chiedendo il parere dell'avvocatura. In linea di massima sul concetto del parere dell'avvocatura sono anche favorevole, nella verità nella parte della premessa credo ci siano alcune questioni pleonastiche su cui possiamo anche soprassedere, anche se tutta la parte della premessa, ripeto, è abbastanza un *Cicero pro domo sua*.

Tuttavia non mi sono chiari i tempi, immaginavo che in questa mozione noi chiarissimo un attimo meglio i tempi, le modalità, cioè non si fa nessun cenno... noi mettiamo solo la questione giuridica, non mettiamo nessun paletto su che cosa dobbiamo andare a tagliare, qual è il nostro obiettivo. Immaginavo un qualche cosa di un po' più preciso e non uno spot ulteriore elettorale e mi taccio qui, non continuo anche perché gli interventi prima di Rinaldi e poi di Coppeto, e anche quello dell'Assessore Panini, non mi hanno per nulla soddisfatto dal punto di vista della paternità della questione, perché voglio dire qui nessuno si vuole intestare la paternità della questione, ma se una delibera l'avevate fatta due anni fa non vedo perché abbiate perso due anni per portarla in Aula. Ad ogni modo va bene così, avete ragione voi solo che questa mozione andrebbe secondo me in parte integrata soprattutto per quanto riguarda non tanto la questione dell'avvocatura quanto la parte inerente agli obiettivi da perseguire, mi sembra che sia un po' scarsa da questo punto di vista. Volevo capire se era possibile... se c'era un'apertura da parte della maggioranza a modificarla in parte.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Mentre i presentatori riflettono sulla possibilità di apportare dei correttivi, Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Presidente mi sembra la politica del gambero, io ho detto che avrei votato senza se e senza ma quella delibera, perché andava – come ha detto l'Assessore nella replica – nella direzione di applicare quello che dice la legge. Vi ho detto che avete impiegato oltre due anni, ci avete fatto aspettare, voi state ribaltando in questa delibera questa cosa come se vi fosse una responsabilità del Consiglio, e io ho detto guardate non è vero, è una responsabilità tutta della Giunta, e non si può dire della precedente perché voi lavorate in perfetta continuità. Ora mi tirate fuori un emendamento dove si deve fare il monitoraggio fra sei mesi, vedere se c'è un problema dell'avvocatura municipale, scusate ma voi mi avete insegnato che il Segretario generale pone la legittimità dell'atto, quell'atto è legittimo Segretario? Va applicata la legge. Di cosa stiamo parlando? Non lo dovete votare? La maggioranza ha qualche problema? Lo dica, voti contro, ma questa è la politica del gambero, state tornando indietro con le vostre decisioni.

Fatemi capire, lo dico con grande rispetto però noi dobbiamo intenderci, è chiaro che, l'ho detto nel mio intervento, questa delibera non risolve i problemi delle partecipate, questa delibera assolve a un obbligo di legge che cerca in qualche modo di porre un primo elemento di legittimità a che è una politica di *spending review*, che va ampliata nonostante gli sforzi che ha detto l'Assessore Palma, che essendo un ente predisposto... capisco ma bisogna fare ancora di più ciò che è possibile, poi è chiaro che vi sono settori, come i trasporti, che non andranno mai in utile, però bisogna fare in modo che ci sia un

costo – benefici che vada sempre più nella direzione degli equilibri di bilancio e dove il Comune non ci deve rimettere di volta in volta, ci deve rimettere soldi, ci deve rimettere immobili. Questo è chiarissimo, però votare quest'atto non è che in qualche modo uno dà fiducia all'Amministrazione, uno dà fiducia a quello che è un adempimento dovuto e che ci dice la legge di fare. Ho detto o voto perché addirittura mi sembra quasi inutile che questo provvedimento arrivi in Aula, secondo me lo dovevate applicare e basta, c'era poco da fare, adesso leggere questo emendamento, questa mozione che mi parla di verifica, che mi parla di concerto con i maggiori rischi derivati, che me ne importa a me? Ci sono i dirigenti del Comune di Napoli, c'è il Segretario generale, sono loro che vedranno la legittimità, dove va applicare o meno questo strumento, che interessa a me? Certo un report di ciò che è stato fatto nei sei mesi, ma non di ciò che si dovrà fare, io non è che voglio che fra sei mesi venga qua l'Amministrazione e mi porti il report di ciò che uno studio fatto prevede possa avere i riflessi... altrimenti dovete essere chiari nell'articolazione di questa delibera. Questa deliberazione mi pare che andasse nella direzione di dire applichiamo una legge, che due anni fa qualcuno in maniera disattenta, e non il Consiglio perché non è mai arrivato all'attenzione di questo Consiglio, non ha voluto che in qualche modo venisse approvato.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Consigliere Coppeto prego.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Non sarei intervenuto se non per, prima di votare, chiarire anche a me stesso alcune perplessità che poneva il Consigliere Palmieri. D'altra parte Consigliere se fosse così pleonastico come lei dice, non avremmo neanche dovuto discutere della delibera, evidentemente se c'è voluto un atto deliberativo c'è bisogno di fare chiarezza, quasi tutti gli interventi, non il mio, o in parte forse anche il mio, quasi tutti gli interventi hanno posto un tema trasversale, cioè quello di essere informati e avere tutte le notizie di quello che avviene all'interno delle partecipate. La mozione ha come spirito di fondo esattamente questo, non preventivamente ma alla fine della ricognizione per cui noi Consiglieri approvando quella delibera diamo mandato alle partecipate di fare, beh vorremmo sapere anche cosa è successo dopo i sei mesi, significa questo, nulla di più, nulla di meno. Vogliamo non essere partecipate ma partecipare.

**PRESIDENTE FUCITO:** C'è stato il dibattito sulla mozione, venivano proposti dei correttivi, sono accolti? No? Lanzotti nel suo intervento, se non sbaglio, formulava un invito agli estensori di maggioranza ad integrare con una previsione sul futuro se non erro.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Se non c'è stata una predeterminazione su questa mozione, insomma dovremmo andare avanti. Andiamo avanti.  
Parere dell'Amministrazione, anche se non è stato richiesto, ma credo sia comunque utile, chi lo fornisce?

**ASSESSORE PALMA:** Con una precisazione, è chiaro che è un'informativa, non è un

atto deliberativo che viene portato in Consiglio comunale, quindi un'informativa che viene data al Consiglio delle attività.

**PRESIDENTE FUCITO:** Si intende quindi che entro sei mesi l'Amministrazione recherà un'informativa al Consiglio sullo stato delle attività svolte. Con queste precisazioni, poiché il Consiglio ha i suoi tempi, ma vedo che la discussione tra i Consiglieri prescinde dai tempi del Consiglio e da quello che stiamo facendo, abbiamo dato il parere, l'Amministrazione ha fornito un parere. Chi è favorevole resti fermo, è favorevole con l'interpretazione che dopo sei mesi vi è un'informativa all'Aula perché è prerogativa di Giunta.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Non è possibile aggiungerlo nella mozione maniera chiara, che si tratta di un'informativa? Lo possiamo integrare? In maniera tale che sia chiaro, ineludibile, io voglio che l'esecutivo agisca non che faccia studi, verifiche...

**PRESIDENTE FUCITO:** Quindi non torni in Consiglio comunale per la presa d'atto ma lo comunichi al Consiglio?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Lo comunichi al Consiglio comunale della presa d'atto, se questo era lo spirito della modifica, va bene?

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La mozione è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo agli emendamenti, numero 5 emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, oggi rappresentati soltanto dalla Consigliera Menna, che quindi deciderà se illustrarli uno alla volta o se vuole offrirci una panoramica complessiva. Prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie Presidente, offro la panoramica complessiva. Come avevo detto precedentemente in realtà molti di questi emendamenti sarebbero nati e sarebbero stati discussi bene in una Commissione, ma poiché questo non è avvenuto perché c'è stata una Commissione giusto il giorno prima di portarli in Consiglio, quindi... in realtà nascono per chiarire alcuni punti della delibera, per esempio nel primo punto, quello che riguarda il punto 1b del punto 1 si parla di un generico riportato in specifica e motivate relazioni. Alla fine noi cerchiamo soltanto che con questo punto venga meglio specificato il perché, perché sono motivate esigenze tecniche in maniera così generica, noi vorremmo che queste esigenze tecniche venissero in qualche maniera motivate, specificate e quindi in questo emendamento cerchiamo di fare in modo che vengano specificate in maniera più approfondita.

Così come nel punto 1f, sempre nel punto 1, nel momento in cui si parla della retribuzione individuale eccetera, che alla fine della relazione illustrativa venga anche riportato l'ammontare delle spese in maniera tale che nel momento in cui c'è la certificazione...

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliera chiedo scusa, c'è un po' di confusione, nell'interesse della comprensione forse è meglio che lei li indica uno alla volta gli emendamenti, perché mi sembrerebbe che una sua generosa illustrazione degli emendamenti rischia poi dopo di non essere con più puntualità compresa. Mi dispiace ma se questa è la confusione...

**CONSIGLIERA MENNA:** Va bene. Emendamento primo, nasce in realtà da una non chiara esecuzione quando dice "l'attuale rapporto tra posizione dirigenziale e dotazione del personale in forza di aziende non può essere incrementato, salvo motivate esigenze tecniche". Questo "salvo motivate esigenze tecniche" è troppo generico e quindi noi abbiamo aggiunto "riportate a specifica e motivata relazione approvata dall'amministratore unico e dal Consiglio d'amministrazione previo parere positivo del nucleo di valutazione e dei rispettivi organi di controllo contabile, in maniera tale che siano meno generici.

**PRESIDENTE FUCITO:** Fermiamoci al numero uno, parere dell'Amministrazione?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Favorevole. Possiamo andare in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento numero 1 è accolto.

Numero 2, prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** Il numero 2 sarebbe il punto 1f nel quale si parla delle retribuzioni individuali dei dirigenti e quadri. Alla fine di questo punto c'è che il tutto deve essere accompagnato da apposita relazione illustrativa. Noi aggiungiamo che subito dopo "illustrativa" vada riportato, cioè in questa relazione sia riportato chiaramente l'ammontare della spesa prima dell'applicazione delle presenti linee di indirizzo e quali gli effetti dell'applicazione delle linee sia nell'immediato che nel quinquennio successivo, in maniera tale che nella relazione sia prevedibile anche la spesa, sia immediata che nel quinquennio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Parere dell'Amministrazione sull'emendamento numero 2?

**ASSESSORE PANINI:** Chiedo scusa perché ho una diversa numerazione, stiamo parlando...

**CONSIGLIERA MENNA:** 1f.

**ASSESSORE PANINI:** Perfetto, dopo la parola "illustrativa"... favorevole.

**CONSIGLIERA MENNA:** Che ci facciano anche il prospetto delle spese da qui e anche nel quinquennio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Va bene, parere favorevole dell'Amministrazione. C'è bisogno di chiarimenti? No.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è accolto. Emendamento numero 3, prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** L'emendamento numero 3 riguarda sempre il punto 1 il paragrafo... nel quale si definiscono le percentuali di limite massimo di retribuzione eccetera, e questo non deve superare il limite dell'80 per cento del richiamato limite massimo retributivo eccetera. Noi abbiamo aggiunto: in ogni caso si dispone che i sopra riportati indirizzi si applichino previa accurata verifica delle condizioni di legge e contrattuali, in caso di contenzioso derivante da errata applicazione di legge, regolamento e contratti e atti di indirizzo la responsabilità civile, amministrativa e contabile ricade unicamente sui soggetti attuatori degli organi partecipati. Questo per dare una maggiore responsabilità agli amministratori e una tutela all'Amministrazione comunale.

**PRESIDENTE FUCITO:** Parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PANINI:** Il parere non è favorevole, per due ragioni, la prima riferita al primo periodo quando lei scrive in ogni caso si dispone che i sopra riportati indirizzi si applichino previa accurata verifica delle condizioni di legge e contrattuali, questo punto è già insito nella delibera, quindi nulla toglie e nulla aggiunge, ma ripercorre esattamente tutta la struttura della delibera. Quando poi, periodo successivo, lei dice in caso di contenziosi derivanti da errata applicazione la responsabilità ricade unicamente sui soggetti attuatori degli organismi partecipati è già così, nel senso che evidentemente la sottoscrizione dell'accordo o collettivo o individuale è in capo alle parti sociali o al dirigente in caso di contratto individuale e all'amministratore delegato o all'amministratore unico della partecipata. Nel momento in cui viene sottoscritto è evidente che la persona che sottoscrive si assume tutte le responsabilità di quell'atto, quindi un primo periodo è contenuto già nella delibera, il secondo è così nelle norme, apprezzo l'impegno, un parere moderatamente non favorevole, ma per le ragioni che ho cercato di spiegare, spero in modo non confuso.

**PRESIDENTE FUCITO:** Moderatamente non favorevole, non è negativo. Metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Respinto con l'astensione del Partito Democratico, la contrarietà dei Gruppi di maggioranza, il favore dei Gruppi di minoranza.

Emendamento numero 4, prego Consigliera Menna.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie. Al sesto punto, quello di stabilire e di ridurre a parità le prestazioni rese eccetera, che si parla del 5 per cento dell'*house providing*, che

comunque poi sono tutte riguardanti il Comune. Noi aggiunto: qualora l'Amministrazione negli organi partecipanti non abbia raggiunto gli obiettivi eccetera, si attuerà una riduzione d'indennità, ovvero quota variabile, corrisposte agli amministratori e ai dirigenti nella misura del 5 per cento ove applicabile e in più aggiungiamo: qualora nel secondo semestre si dovesse ancora ripetere il mancato rispetto dei vincoli previsti, gli amministratori e i consigli d'amministrazione decadono dall'incarico essendosi verificata la condizione di cui al punto x del ritenuto di cui... cioè che ricade la fiducia. I soggetti in parola restano in carico per l'ordinaria amministrazione e devono essere sostituiti immediatamente secondo le modalità di legge per evitare il blocco delle attività.

**PRESIDENTE FUCITO:** Parere dell'Amministrazione, Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie. C'è una questione, poi magari lascio all'Assessore Panini per la parte del lavoro. È riduttivo rispetto a quello che prevede la norma ridurre 5 per cento il compenso degli amministratori, considerando che la legge 147 del 2013, cioè la finanziaria del 2014, in questi casi inadempienza o comunque quando c'è un'inefficienza, inefficienza dell'azione dell'amministratore proposta dal Governo di un organismo partecipato c'è una riduzione del 30 per cento. Se andiamo a mettere una riduzione del 5 per cento andiamo a fare un favore in qualche modo agli amministratori che invece il dettato normativo prevede una penalità molto più ampia.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle deduzioni sull'apparato del sistema retributivo dei dirigenti forse penso che sia non applicabile proprio perché di fatto diventa difficile, non è disciplinato nemmeno nella contrattualistica personale, immagino che si possa mettere questo tipo di sanzione.

**CONSIGLIERA MENNA:** Posso replicare? Volevo solo spiegare da dove nasce, cioè lo spirito nel quale era partito. Il fatto che dice in realtà la misura del 5 per cento del totale degli affidamenti in regime ci preoccupava perché immaginavamo che poi a pagare la difficoltà degli affidamenti erano i cittadini nei quali spostando l'affidamento del 5 per cento da un'altra parte poi ricadeva sul...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MENNA:** Sì, ma da qualche parte dovranno andare questi altri cinque... vengono solo tolti? Va bene. Noi immaginiamoci che questi offrono servizi, cioè il nostro obiettivo era di verificare la qualità poi del servizio nel momento in cui c'erano queste sanzioni. Volevo sottolineare il fatto che nella seconda parte noi richiamiamo una presa di responsabilità importante da parte degli amministratori se dopo sei mesi ancora non hanno risolto il problema, per cui ricade poi quel concetto di fiducia che veniva richiamato al punto x. Questo secondo me sarebbe necessario.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliera lei si è ripresa la parola, però è uno spirito colloquiale, va bene. Non so se parimenti l'Amministrazione vuole concludere questa conversazione, la lasciamo con il parere che aveva prima rilasciato, che mi sembra fosse contrario per delle questioni formali e di metodo, probabilmente non nello spirito ma se ho ben inteso comunque contrarie. Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in

votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo l'astensione del PD, contrarietà della maggioranza, voto favorevole delle opposizioni presenti. È respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento. Prego Consigliera Menna.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie. *Dulcis in fundo* c'è questo emendamento che in realtà poi è nello spirito di un altro che è stato già presentato anche dalla maggioranza, cioè quello poi di venire a relazionare anche al Consiglio comunale, e quindi penso che alla fine ci trovi tutti quanti d'accordo da questo punto di vista.

**PRESIDENTE FUCITO:** Lo abbiamo forse affrontato nella mozione. Parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** Torniamo alle competenze, ai limiti del perimetro delle competenze del Consiglio comunale, entriamo in un atto gestionale che francamente forse travalica le competenze proprio del Consiglio. Se andiamo nella direzione di un'informativa...

**CONSIGLIERA MENNA:** Sì, di informativa.

**ASSESSORE PALMA:** Vogliamo ritirarlo?

**CONSIGLIERA MENNA:** Sì, lo ritiro.

**ASSESSORE PALMA:** Perché comunque abbiamo accolto una mozione che va nella stessa direzione.

**CONSIGLIERA MENNA:** Sì, lo ritiro.

**PRESIDENTE FUCITO:** Per quanto uno fosse un emendamento, l'altro una mozione, ma comunque si è compreso lo spirito e sicuramente la mozione risulterà impegnativa. Con queste integrazioni derivanti dalla mozione e dagli emendamenti discussi, approvati o respinti metto in votazione l'atto deliberativo nella sua interezza. Metto in votazione l'atto deliberativo numero 220 del 29/4/2017.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Presidente per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE FUCITO:** PREGO.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Volevo spiegare bene la nostra posizione su quest'atto. Condividendo assolutamente il principio e quindi la necessità di mettere mano ad una vicenda che è davvero complessa e sulla quale però bisogna fare e fare anche presto perché non si può accettare, soprattutto in un momento del genere, nessun tipo di spreco.

Noi ci asterremo dal votare questa delibera non perché non condividiamo il principio, che ripetiamo, è sacrosanto e come ha detto qualcuno forse interviene anche con un po' di ritardo, ma perché non riteniamo questo strumento uno strumento utile in questo momento, soprattutto dopo che abbiamo approvato la mozione, che aveva come primo firmatario Rinaldi. Se ogni amministratore per ogni super minimo che gli potrà apparire complesso, strano, non agisce ma si rimette all'Amministrazione per un parere dell'avvocatura, quando avremo finito di dare pareri per ogni super minimo che ci apparirà strano e non consentirà all'amministratore della partecipata di agire subito, i tempi rispetto ai quali potremo dare una risposta a questa situazione che chiede risposte immediate, saranno inevitabilmente lunghissimi.

Pur condividendo – ripeto – il principio ispiratore, non abbiamo ritenuto questo o strumento adatto, e il fatto che si arrivi con questo strumento a poter dibattere in un'unica Commissione di venerdì senza avere la possibilità di ulteriori approfondimenti, erano state fatte una serie di richieste, quanto risparmiamo, se si potevano avere i dati, se si poteva capire quali erano le situazioni più incresciose, quando si arriva a questo senza un lavoro è difficile poi arrivare ad una posizione condivisa. Pertanto noi ci vediamo costretti non a votare contro perché riteniamo che il principio sia sacrosanto, ma a doverci astenere perché non pensiamo che questo strumento porterà un risultato che è quello che noi speravamo, mettere mano a una situazione che prevede delle sperequazioni tra lavoratori che oggi allo stato non sono più sopportabili.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Prego Lanzotti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente noi ci asterremo per – grosso modo – le stesse motivazioni dette dal collega. Aggiungo che la nostra astensione vale un sì con riserva, nel senso che condividiamo assolutamente, anzi rivendichiamo la paternità nell'aver lanciato questa battaglia ma crediamo che sia assolutamente incompleta, e del resto la mozione di accompagnamento lo dimostra nei tempi, nelle modalità. Chiaramente votare no sarebbe un segnale sgradevolissimo nei confronti dei tanti lavoratori onesti che si sentono infastiditi da questi super minimi, per gli utenti che non hanno il servizio come dovrebbero avere e quindi noi ci asteniamo e questa astensione chiaramente vale come un sì ai fini dell'approvazione. Saremo vigili perché questo non sia solo un provvedimento spot, un provvedimento elettorale, come ci appare nella realizzazione e nell'estensione e come ci appare per l'allegato di questa mozione, che pure abbiamo votato, seppur modificata in parte grazie all'intervento del Consigliere Palmieri.

Ci asterremo, questa astensione è faticosa, vale un sì ma soprattutto vale un'ammonizione a questa Amministrazione a fare un po' di più e soprattutto a essere conseguenti rispetto a un'azione per il momento solo mediatica.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliera Menna prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie. Noi voteremo assolutamente sì a questa delibera come atto di responsabilità, soprattutto con quanto ho detto precedentemente, con la grande difficoltà che abbiamo avuto a votarla, perché noi avremmo voluto che

l'Amministrazione aiutasse chi non vuole speculare, chi vuole fare un atto politico di onestà intellettuale, che in questo momento è necessario, dare un segnale di abbassamento di questi super minimi nel momento in cui i lavoratori perdono il lavoro, in cui si chiedono i tagli. È un atto di difficoltà, un atto doloroso, difficile, però è un atto di responsabilità e quindi paradossalmente con le stesse motivazioni degli altri dell'opposizione noi però voteremo a favore perché vogliamo dare testimonianza di responsabilità e soprattutto di una posizione politica che va anche al di là delle difficoltà che ci vengono fornite dall'Amministrazione, per dichiarare appunto la nostra difficoltà di fronte ai privilegi, noi per questo votiamo a favore.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie Consiglieria. Con queste dichiarazioni di voto, tra i quali c'è il sì con riserva ma astensione, prima c'era il moderatamente contrario, quindi siamo in arricchimento delle posizioni, metterei in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Mi sembra che vi è una dichiarazione di astensione di Forza Italia e Partito Democratico che si astengono, nonché del Consigliere Nonno. Vi è il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e del Gruppo 5 Stelle, vi è la contrarietà di nessuno.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** È favorevole Palmieri? Chiedo scusa. Abbiamo il voto favorevole di Palmieri, del Movimento 5 Stelle e dei gruppi di maggioranza, l'astensione di Forza Italia, Partito Democratico e Nonno. Non abbiamo contrarietà all'atto deliberativo, quindi è approvato.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'immediata esecuzione è approvata all'unanimità.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, ovvero la delibera numero 177, abbiamo una rettifica dell'oggetto riguardante la rimodulazione del Piano di equilibrio, la parola quindi all'Assessore proponente, Assessore Palma, prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. In effetti la definizione di questo atto deliberativo sembra più importante di quello che è, in effetti andiamo solamente a modificare l'oggetto di una delibera, la 555 del 22 settembre, attraverso la quale abbiamo recepito quello che era previsto da un Decreto ministeriale che prevedeva che con il combinato disposto della legge di stabilità 2016, la 208 del 2015, attraverso la quale si dava mandato alle singole amministrazioni che erano in riequilibrio, di riformulare sul piano secondo quanto previsto dai commi 714 e 714bis. La differenza tra questi due commi è nella riformulazione del piano per recepire quello che è stato poi il riaccertamento straordinario...

**PRESIDENTE FUCITO:** Mi scusi Assessore. Consiglieri la delibera che stiamo

discutendo, seppure in termini... come dire, ci conforta che sia in termini formali e di dicitura, è una modifica al piano di rientro, se cortesemente la potessimo ascoltare, altrimenti non credo vi siano le condizioni per andare avanti. Possiamo proseguire? Prego Assessore.

**ASSESSORE PALMA:** La legge di stabilità 2016 concedeva la possibilità agli enti, e quindi anche l'obbligo di riformulare il piano a seguito del riaccertamento straordinario e quindi l'applicazione del disavanzo al piano di riequilibrio, quindi alla necessità di manifestare l'assorbimento di questo disavanzo anche nel piano pluriennale di riequilibrio. Poi dava un'ulteriore possibilità, che era prevista dal comma 714bis, che è quello che poi noi... noi abbiamo utilizzato entrambi perché il corpo della delibera 555 conteneva sia la riformulazione del piano per accogliere quello che era il disavanzo cosiddetto da armonizzazione, ma anche la possibilità di riformulare nel caso in cui l'Amministrazione avesse la contezza che ci fosse una manifestazione o di debiti di ulteriore disavanzo o di debiti ulteriori di debiti fuori bilancio.

Tenuto conto che avevamo questa necessità, noi abbiamo riformulato il piano con la delibera 555 che tenesse conto di entrambe le situazioni. Nell'oggetto invece abbiamo solo scritto 714, quindi noi interveniamo sull'oggetto di quell'atto deliberativo andando a indicare non solo il comma 714 bensì anche il 714bis, quindi è un atto puramente formale che viene sottoposto così per quello che è al Consiglio comunale.

**PRESIDENTE FUCITO:** Vedo il Consigliere Moretto che forse vuole intervenire nel merito, ma per svolgere questa discussione, ripeto, occorre un clima normale, da discussione di atti deliberativi, anche significativi, al di là dell'entità delle modifiche che l'Assessore ci prefigura di ordine formale. Prego Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente io vorrei un attimo di attenzione da parte del Consiglio, non fosse altro per dire ai Consiglieri di che cosa noi stiamo trattando in questo momento, che è una cosa che pare così, tanto una formalità, lo è, però io sono veramente preoccupato. Quando leggo il parere dei revisori dei conti che mi dice semplicemente quello che andiamo a fare oggi, però non se ne è accorta l'Aula, non se ne è accorto il revisore dei conti di dirci guardate voi state approvando una delibera che andate a fare il ripiano in base ad una legge che ve lo consente, però attenzione lo dovete fare giustamente in base a quello che facciamo oggi, lo dobbiamo fare anche in base al 714bis e non soltanto al 714. Visto che c'è sempre tutta questa attenzione da parte dei Consiglieri comunali, è una distrazione e abbiamo anche dei revisori dei conti che non ci dicono certe cose.

Tanto è vero che oggi anche nel parere che esprimono dicono che noi oggi andiamo a correggere, non fanno nemmeno il *mea culpa* di dire attenzione anche noi non lo abbiamo rilevato, e abbiamo fatto cadere in errore il Consiglio comunale intero che lo ha approvato soltanto in pace al 714 e invece doveva richiamare anche il 714bis. Certamente fortunatamente non è una cosa che procura un enorme danno, cioè è stata una distrazione perché il ripianamento andava fatto in base ai due articoli di legge. Questo però ci fa rilevare che siamo molto vulnerabili, perché abbiamo un collegio dei revisori dei conti, Segretario generale, che fa il copia e incolla in tutte le cose, io ne ho lette decine, anche quelle che accompagnano le prossime delibere, che non entrano affatto nel merito, non ci

aiutano per niente, è una cosa che sicuramente fortunatamente non ci provoca danno, però attenzione quando pensiamo di distrarci, andare al bar, poi entriamo di corsa all'improvviso e alziamo la mano senza renderci conto di che cosa stiamo votando.

Questa è una cosa che possiamo sicuramente riparare, non ci ha portato danno però volevo richiamare l'attenzione del Segretario generale, se ha meno di interloquire con i revisori dei conti, perché i revisori dei conti sono coloro che sopportano, dovrebbero sopportare i lavori del Consiglio e cercare di allertarci qualora ci fosse qualche cosa da approfondire.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei Consigliere. C'è una replica su questo? Non è necessaria, erano delle considerazioni. Passiamo alla votazione della delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È accolta a maggioranza con l'astensione del Consigliere Moretto e il voto favorevole dei restanti Gruppi.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Risulta accolta l'immediata esecutività.

Delibera numero 88, colleghi vogliamo concludere qui il Consiglio? Non vedo molta attenzione.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Colleghi vogliamo concludere qui il Consiglio comunale? Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio comunale.

La seduta è tolta.